NAMENTI (soltanto a mezzo postale) al «Piccolo»: Italia, per trimestre L. 16; Estero —; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie», alle medesime condizioni. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire mestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni reno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via Silvio N. 6, secondo piano. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 20, arretrato centesimi 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO



di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. Redazione: Via S. Pellico 6 I; Amministrazione: II p. - Trieste, Martedì 20 Ottobre 1931, Anno IX - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 73-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 3689

Duce presiede il Comitato corporativo
mportanti questioni contrattuali e salariali all'esame

ROMA, 19

riunito a palazzo Venezia, sot- presidenza di S. E. il Capo del no il Comitato corporativo cen- Erano presenti tutti i suoi nenti, ad eccezione di S. E. a assente giustificato.

relazione dell'on. Bottai

apo del Governo nell'aprire la ha posto in rilievo l'impor- dell'o. d. g. del Comitato e ha parola al Ministro delle Cor- oni sul primo argomento e ull'«attività contrattuale» del- iazione professionale.

. Bottai ha fatto un'ampia e ta relazione sull'attività che teria di patti collettivi di lavo- no compiuto e compiono le or- azioni sindacali, rilevando al- cifre caratteristiche relative, 'azione contrattuale delle as- ioni, sia a quella conciliativa vertenze sindacali che viene quotidianamente esercitata dal ro delle Corporazioni. Egli ha cennato ad alcuni problemi lienti attinenti all'attività con- le e che importano la risolu- di questioni di principio, come dell'intervento della rappre- za della Confederazione pro- isti ed artisti nella stipula- dei contratti collettivi di lavo- gli impiegati muniti di titolo sionale e quello della misura iduzione degli emolumenti per piegati esattoriali posti alla anca dipendenza di Casse di mio. A proposito di questa ul- uestione il Ministro ha accen- all'importante problema dei ti fra legge sindacale ed enti ci.

Industria e agricoltura

a seconda parte della sua re- l'on. Bottai ha dato partico- ato conto di alcune vertenze più importanti che sono tutto- corso di discussione presso il ero, quali nel campo indu- la vertenza riguardante il tto nazionale di lavoro per tria cotoniera e quella per tria degli zolfi della Sicilia, ando alle tesi in contrasto ue parti su importantissime ni di principio, quale quella ervento o meno delle associa- sindacali nella fissazione dei e quella della possibilità d. ione dei salari con l'aumen- le macchine assegnate agli

ettore agricolo il Ministro del- porazioni ha dato conto dei ali patti provinciali agricoli ussione ed ha esposto al Co- le direttive, talora divergenti, associazioni sindacali dei da- lavoro e dei lavoratori agri- nno di mira nella quotidiana contrattuale ed ha illustrato iarezza gli scopi che esse ri- amente si prefiggono. Nell'ul- arte della sua relazione l'on. ha fissato nettamente le di- e i punti principali di una salariale, specie per i settori ovati dall'odierna crisi econo- uali l'industria e l'agricoltura chiesto che su di esse il Co- si pronunci chiaramente ed ntemente.

e dichiarazioni del Duce

po del Governo ha ricordato più salienti della relazione, rando tutta l'importanza e la ezza dei problemi posti in es- questa, egli ha lumeggiato renza obiettiva esistente tra ltura e l'industria e la neces- discriminare, nelle diverse e dell'attività industriale, nelle quali il livello salariale suscettibile di ulteriori ridu- Egli ha poi accennato sinte- te alle attuali condizioni eco- e dell'agricoltura e alla ne- di fissare, anche in questo delle basi salariali sicure discussioni contrattuali. Ha tato la sua approvazione per nza della Confederazione dei ori agricoli a superare la que- salariale, per mirare invece a i braccianti alla terra, ha di- o però che questa attività va ta con metodo e con prudente lità. Anche nell'agricoltura esaminare quale sia il livello e nelle diverse provincie e utto preoccuparsi se al sala- ggiunga anche una certa con- di lavoro.

iscussione sull'importante ar- o è stata rinviata a domani

detti alle opere pubbliche
inquadramento sindacale

ROMA, 19

nistero delle Corporazioni, ripre- same la situazione degli addetti ere di pubblica utilità in rap- ll'inquadramento sindacale, ha ato: a) Spetta alla Confedera- azionale dei sindacati fascisti stria la rappresentanza legale detti ai lavori di pubblica utili- seguentemente alla stessa com- stipulazione dei contratti col- i lavoro; b) alla Confederazione e dei sindacati fascisti dell'in- si fa obbligo di non tesserare perai che prevalentemente svol- loro attività nel campo agricolo ano adibiti a lavori di pubblica ccasionalmente per certi periodi o; c) il collocamento della mano spetta agli uffici di collocamen- ndustria e dovrà essere effet- n modo che tutti i lavoratori, entemente all'appartenenza ai i dell'industria e dell'agricolta- gano avviati al lavoro secondo le norme di legge, partecipando ai turni ove questi siano adottati.

L'iscrizione dei lavoratori agricoli agli uffici di collocamento dell'industria potrà avvenire individualmente a cura degli interessati o per tramite degli uffici di collocamento dell'agricoltura. Rimane fermo l'accordo 2 aprile 1931-IX fra la Confederazione dei sindacati dell'industria e quella dei sindacati dell'agricoltura nella sola parte concernente la ripartizione dei contributi obbligatori.

La saldezza monetaria italiana
e il nuovo contingente d'oro

ROMA, 19

L'annunzio dell'arrivo in Italia di un primo nuovo contingente d'oro destinato ad aumentare il volume della riserva metallica della Banca d'Italia è stato accolto con attenzione e vivo compiacimento nei competenti ambienti finanziari e bancari. Questo episodio indica anzitutto: 1) che la politica monetaria italiana rimane ferma alla quota aurea della lira già fissata nel 1927, provvedendo ad essa con un duplice ordine di efficienti misure realistiche, la continuata deflessione nella circolazione cartacea, nei limiti consentiti dalle esigenze del credito e l'aumento delle riserve aeuree di copertura; 2) che la Banca d'Italia possiede i mezzi per sviluppare tale politica, essendo in grado di continuare i suoi acquisti d'oro e di moltiplicarli secondo un programmatico piano. Favorisce d'altra parte tale politica la costante attività della bilancia italiana dei pagamenti, nella quale ha notevole importanza anche il progressivo miglioramento della bilancia commerciale, giunta a segnare già nello scorso settembre un'eccedenza attiva: fatto assolutamente nuovo nella storia degli ultimi decenni del commercio estero italiano.

Ma la difesa della lira significa anche la difesa del risparmio nazionale espresso in lire, e l'incoraggiamento alla sua moltiplicazione. Negli ambienti bancari e finanziari non si manca di osservare che in tale moltiplicazione hanno notevolissima parte il piccolo e il medio risparmio, ossia la grande maggioranza della popolazione italiana.

Imprese assicuratrici ed agenti
hanno raggiunto l'accordo

ROMA, 19

Questa mattina al Ministero delle Corporazioni si sono riunite, sotto la presidenza del Ministro Bottai, le Corporazioni del commercio e bancaria. Le due Corporazioni hanno preso in esame ed approvato, dopo esauriente discussione, l'accordo intervenuto tra la Federazione delle imprese assicuratrici, che fa parte della Confederazione bancaria, e la Federazione degli agenti di assicurazione, la quale è inquadrata nella Confederazione del commercio, per stabilire i rapporti d'agenzia nel campo delle assicurazioni.

Con questo accordo, le cui norme sono state ratificate stamane dalle due Corporazioni, si conclude un periodo laborioso di trattative durato circa tre anni.

L'accordo diventerà obbligatorio per le associazioni stipulanti, per le imprese assicuratrici e per i loro agenti di assicurazione, allorquando sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nel bollettino ufficiale del Ministero delle Corporazioni ai sensi dell'art. 12 della legge 20 marzo 1930 n. 206.

Per meglio rilevare l'importanza di tale risultato, che è stato possibile conseguire mediante gli istituti corporativi, converrà ricordare che da lungo tempo si era avvertita la necessità di regolare in forma collettiva i rapporti che intercedono tra le imprese assicuratrici e gli agenti di assicurazione e che già nel 1920 si era pertanto addivenuti ad un concordato. Tale concordato però era insufficiente nella sua efficacia, stante la mancanza di garanzie giuridiche che in generale era da lamentarsi per tutto le stipulazioni collettive prima della legislazione fascista.

Senz'entrare in un particolareggiato esame delle singole clausole dell'accordo è sufficiente considerare che, confrontate con quelle della convenzione del 1920, rappresentano per gli agenti un notevole miglioramento. Esse infatti, oltre ad acquistare una caratteristica efficacia obbligatoria con la pubblicazione ai sensi di legge hanno vigore per tutti i rami di assicurazione, eccettuato soltanto, per le sue particolari esigenze, il ramo dei trasporti. Prevedono inoltre un indennizzo per i casi di morte o di revoca del mandato, senza giustificata causa, notevolmente superiore a quello stabilito nel 1920, nonchè alle indennità che per gli impiegati sono fissate dal R. D. L. 13 novembre 1924, n. 1825.

La nuova strada Garignano-Riva
Un telegramma dell'on. Turati al Duce

ROMA, 19

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto da Brescia il seguente telegramma:

«Oggi, col concorso di 10.000 automobilisti convenuti da ogni parte dell'alta Italia si è aperta al transito la strada che da Garignano va a Riva di Trento. La terra bresciana riafferma nelle opere la sua devozione e conclama che senza il Vostro genio e senza il Fascismo nulla sarebbe diventato realtà. Devotamente: *Turati*».

La riunione del nuovo Direttorio
del Nastro Azzurro

ROMA, 19

Si è riunito il nuovo Direttorio nazionale dell'Istituto del Nastro Azzurro, nominato dal Capo del Governo nelle persone degli onorevoli Amilcare Rossi, medaglia d'oro, presidente; Vico Pellizzari, Carlo Scorza, Ulderico de Cesaris, medaglia d'oro, Pietro Del Vecchio, Pietro Lissia, Gen. Barbieri. Prima dell'inizio dei lavori sono stati inviati telegrammi di affetto e di devozione a S. M. il Re, al Duce ed al Segretario del Partito. Il Direttorio ha riconfermato nella carica di consigliere delegato il camerata avv. Pietro Delvecchio, ed ha poi deliberato di inviare un messaggio di saluto a tutte le federazioni e sezioni dell'Istituto.

Imbarazzanti dichiarazioni di Gandhi
sull'inutilità della Conferenza indiana

LONDRA, 19

Domani si riunisce nuovamente, sotto la presidenza di lord Sankey, in seduta plenaria, la commissione per la ricerca di una struttura federale dell'India, istituita in seno alla seconda Conferenza della Tavola Rotonda.

Proprio alla vigilia di questa importante riunione Gandhi ha suscitato un subisso di commenti e di proteste con un discorsetto da lui pronunziato a Birmingham dinanzi alle maggiori autorità della regione, fra cui il Mayor e l'Arcivescovo. Il Mahatma, con quella sua vocetta acuta e quella sua aria calma ed umile che gli sono particolari, ha detto a un certo punto:

«La seconda Conferenza della Tavola Rotonda la si può considerare come un inutile spreco di quel tempo che è così prezioso». A questo punto tutti i convenuti si guardarono in faccia sorpresi e sgomenti quasi di quanto il Mahatma aveva detto. Ma Gandhi ha continuato imperturbato: «Nei discorsi ch'io ho fatto in precedenza, non ho esitato a dichiarare quanto io penso e cioè che questa Conferenza non concluderà un bel nulla». Si è manifestata allora una viva agitazione fra i convenuti, e Gandhi ha così continuato: «Se la Conferenza avrà qualche frutto, sarà unicamente per la pressione dell'opinione pubblica e non per il lavoro fattivo svolto durante le sedute.»

L'ammirazione d'un giornalista indiano
per le organizzazioni giovanili fasciste

CALCUTTA, 19

La *Modern Review* pubblica un articolo di Pramatma Ray sull'opera Balilla dal titolo «Il Fascismo e la nuova generazione». Pramatma Ray, che è un appassionato studioso di problemi sociali, scrive fra l'altro:

«Non vi è nel «Credo» politico del Fascismo più grande insegnamento dello sforzo di imbevere la gioventù italiana di spirito, di azione, disciplina, disinteresse, probità di vita, lealtà, sincerità e coraggio: mancando tali qualità, si producono in ogni tempo e in ogni Nazione disastrose condizioni di vita, fuori dalle quali il Fascismo ha potuto fortunatamente emergere. L'articolista illustra quindi molto diffusamente gli scopi e le attività dell'O. N. B. e dopo aver esaminato la profonda diversità che passa fra l'istituzione dei Balilla e quella dei Boys Scouts, afferma che il movimento dei Balilla non può essere considerato simile al movimento Boys Scouts. La sostanziale differenza tra gli uni e gli altri sta nel fatto che i Balilla rappresentano i cittadini futuri dello Stato. L'addestramento che l'O. N. B. dà loro non è di solo sport ed il suo sfondo militare tende a fare di essi i forti edificatori dello Stato e dare ai fanciulli un senso particolare di fierezza e di dignità».

Il prossimo viaggio di Grandi a Berlino
L'invito di Brüning - La visita fissata per il 25

ROMA, 19

Il Cancelliere del Reich, dott. Brüning ha fatto trasmettere oggi, pel tramite dell'Ambasciatore di Germania, dott. von Schubert, al Capo del Governo italiano, S. E. Mussolini, e al Ministro degli Affari Esteri, on. Grandi, l'invito per una visita a Berlino.

Il Capo del Governo ha ringraziato cordialmente il Cancelliere del Reich per il gradito invito e gli ha comunicato che, riservandosi di restituire la sua visita in altro momento, ha incaricato della sua rappresentanza il Ministro degli Affari Esteri. La data della visita del Ministro Grandi a Berlino è stata stabilita per il 25 o il 26 ottobre. *(Stefani)*.

Giudizi francesi sull'incontro
fra Grandi e Hoover

PARIGI, 19

L'*Information*, importante organo finanziario parigino, dedica questa sera un articolo al prossimo viaggio di Grandi a Berlino e a Washington. L'articolo è un esame non sempre imparziale e sereno della posizione che l'Italia ha assunto di fronte alle grandi questioni internazionali, posizione che l'on. Grandi ha così autorevolmente definito nelle varie assemblee a Ginevra e altrove.

L'importanza del viaggio

Tuttavia, pur attraverso ad una certa tendenziosità, l'*Information* non esita a riconoscere la logica realistica della politica italiana e fa ai circoli politici e alla stampa francese il rimprovero di non voler tenere nel dovuto conto l'importanza del prossimo viaggio dell'on. Grandi:

«Nessuno si stupisce più in Europa — afferma infatti all'inizio dell'articolo l'*Information* — nel vedere l'Italia trattata da grande Potenza, senonchè la visita in America dell'on. Grandi, commentatissima a Londra e a Berlino, è stata molto meno commentata a Parigi e talvolta i commenti si sono ispirati a uno spirito di denigrazione e ad una ironia che hanno ormai fatto il loro tempo».

Perchè? Per il giornale questi commenti si spiegano in questo modo: essi appaiono come delle ritorsioni della stampa francese contro la stampa italiana, alla quale l'*Information* rimprovera di aver scritto, commentando il viaggio del Presidente del Consiglio, che l'on. Laval avrebbe constatato in America l'isolamento a cui si esponeva la Francia se persistesse nella sua politica egocentrica.

Questa idea, non si vede con quale fondamento, l'*Information* l'attribuisce all'on. Grandi: «Se non ci inganniamo, ecco l'intenzione o una delle intenzioni — conclude l'*Information* — che motivano il viaggio dell'on. Grandi. E ciò è molto spiacevole. Noi non siamo di quelli che hanno rimproverato l'Italia di essersi fatta a Ginevra il portavoce del Governo americano, l'Italia fa la politica diversa? Essa ha accettato senza esitazione nè riserve la proposta Hoover relativa alla moratoria. Essa si è acquistata così con poca spesa la riconoscenza della Germania e la benevolenza degli Stati Uniti. Noi stessi saremmo stati più intelligenti se avessimo fatto lo stesso gesto, anche costandoci un po' di più di quello che ha costato all'Italia. Perchè, in definitiva, pagheremo lo stesso prezzo, senza ritrarne eguale beneficio.

La tregua degli armamenti

Qualche tempo dopo a Ginevra il signor Grandi realizzava i voti del Presidente Hoover e del popolo americano proponendo la tregua degli armamenti per un anno. Abbiamo già detto come e perchè la delegazione francese avrebbe dovuto accettare il principio della proposta italiana, salvo a definire ulteriormente le modalità di esecuzione. Se ci si riporta al programma del signor Mussolini — liquidazione delle riparazioni, annullamento dei debiti di guerra, disarmo generale — si constata non la identità di vedute tra Roma e Washington, ma, ciò che è molto più interessante, lo spunto favorevole che la posizione italiana offre alla politica americana per un nuovo intervento negli affari di Europa.

Il signor Stimson, che è un buon diplomatico, non ha perduto tempo per trarre dalle conversazioni avute nel luglio scorso col signor Mussolini le conclusioni che si imponevano. Avremmo dovuto fare lo stesso. A che cosa ci serve negare l'evidenza e ripetere che il Presidente Hoover ha l'intenzione di stabilire un legame tra la questione dei debiti e delle riparazioni e quella della riduzione degli armamenti? Vi sono delle realtà che bisogna saper riconoscere».

La formula di Laval per gli armamenti

NEW YORK, 19

L'«Ile de France» sarà probabilmente a New York all'una del mattino di giovedì, ciò che darà modo a Laval di iniziare la giornata con il ricevimento ufficiale al Municipio di New York.

Molto commentata è negli ambienti ufficiali americani la notizia del piano di Laval di arrivare alla riduzione degli armamenti attraverso minori stanziamenti nel bilancio e che debba essere preferito il metodo della limitazione diretta. Ciò non toglie che gli Stati Uniti possano a Ginevra dare maggiore efficienza ad un altro metodo che eventualmente scaturisse dalle discussioni del febbraio prossimo.

Al Dipartimento di Stato intanto la formula di Laval è studiata per valutarne l'efficacia pratica *(United Press)*.

Gli effetti della crisi in Francia
in un discorso del Ministro del Lavoro

PARIGI, 19

Presiedendo la quarta assemblea dell'Associazione internazionale per il progresso sociale che si riuniva per la prima volta in Francia, il Ministro del Lavoro ha pronunciato un discorso nel quale ha sottolineato le inquietudini per la crisi economica mondiale e ha accennato in particolare agli effetti della crisi in Francia, trattando delle diminuite esportazioni, della crisi industriale, della disoccupazione, ecc.

«Non bisogna credere — ha detto il Ministro — che nella tormenta generale la Francia resti immune. Anche nel nostro Paese si vedono degli stabilimenti industriali che chiudono, altri che vacillano e un gran numero i cui affari sono considerevolmente ridotti o ancor più i guadagni.

Senza dubbio questa diminuzione non è tutta dovuta alla disoccupazione, ma è certo che il numero dei disoccupati completi è superiore di molto al numero che indicano le statistiche relative al funzionamento delle casse di soccorso. Quanto alla disoccupazione parziale, essa colpisce almeno il 35 per cento della mano d'opera impiegata negli stabilimenti dei quali ci occupa l'inchiesta. Ciò dà un'idea dell'estensione del fenomeno della disoccupazione».

Hoover inizia la campagna
per i soccorsi ai disoccupati

FORTEES MONROE (Virginia), 19

Hoover ha parlato di qui per radio rivolgendo un appello ai cittadini degli Stati Uniti perchè vogliano venire privatamente in aiuto dei disoccupati. Con questo discorso presidenziale si inizia ufficialmente una campagna per ovviare alla disoccupazione che il Presidente ha detto essere soltanto un male passeggero nella vita della Nazione, male che bisogna curare con quello spirito di solidarietà che fu sempre il vanto degli americani. Mentre gli sforzi del Governo, ha detto Hoover, di sovvenire alla depressione negli affari approdano a qualche risultato, bisogna che i privati sovvengano i disoccupati.

Le giornate di Balbo a Budapest

BUDAPEST, 19

Il Ministro italiano dell'Aeronautica Gen. Balbo si è recato a deporre una grande corona di fiori sul monumento degli eroi. Erano presenti il Ministro d'Italia Arlotta ed i membri del Fascio di Budapest. L'on. Balbo si è recato poscia alla Casa degli italiani, ove ha ricevuto i connazionali. Il Ministro Arlotta ha offerto in onore del Gen. Balbo un pranzo cui hanno partecipato l'Arciduca Giuseppe, il Ministro degli Honved, il Principe Pignatelli e numerose altre personalità.

Nazionalismo e imperialismo sovietico
La situazione nell'Estremo Oriente vista da Mosca

(Dal nostro inviato speciale)

MOSCA, ottobre

La più grande fra tutte le ingenuità del mondo occidentale nei riflessi della Russia attuale, è quella di credere i bolscevichi internazionalisti. Nulla di più inesatto. Essi sono russi, russissimi, nazionalisti ad oltranza e come tali... imperialisti della più bell'acqua.

Una levata di scudi

Lo si è visto e lo si vede chiaramente questi giorni a proposito del conflitto cino-giapponese, la cui eco è qui fortissima e le cui conseguenze non toccano certo i bolscevichi quali comunisti, ma come russi, continuatori delle tradizioni e aspirazioni imperialiste del passato verso l'Estremo Oriente.

Quando giunsero le prime notizie dell'azione giapponese in Manciuria, l'emozione fu assai viva. Un certo smarrimento parve impadronirsi delle sfere dirigenti, sì da far pensare che il colpo di testa giapponese avesse colto Mosca di sorpresa. I giornali diedero ampio rilievo agli avvenimenti, ma si astennero da ogni presa di posizione, lasciando un po' interdetti i lettori.

Ebbene, appena in questi ultimi giorni, ora che l'attualità se non la gravità della situazione creata dal Giappone in Manciuria è superata, la stampa bolscevica s'è abbandonata a una fragorosa levata di scudi. Sono alte strida d'indignazione e di minaccia, sono appelli comunisti alle truppe del Mikado, messaggi d'amore ai cinesi, proclami ai popoli orientali: una marea di parole che non riesce a sommergere la realtà: il Giappone ha dato un fiero colpo al prestigio russo in Estremo Oriente e a questo colpo non si può rispondere che a parole...

Una volta di più i giapponesi si sono dimostrati maestri nella scelta del momento per porre a effetto, di sorpresa, un piano da gran tempo meditato e con ogni sottile accorgimento preparato nell'impenetrabile segreto dei centri militari della Corea, divenuta la formidabile testa di ponte delle armate nipponiche sul continente.

Un momento d'eccezionale favore invero: l'Inghilterra sconvolta dal crollo della sterlina, la Russia impegnata fino all'ultimo rublo, fino all'ultimo uomo nel Piano quinquennale e per di più Ginevra aperta, con tutta l'opportunità per il gioco delle ipocrisie sul tappeto verde...

Lo zampino di Mosca in Cina

Mosca ha inghiottito a denti stretti il fatto compiuto. Talvolta i bolscevichi non disdegnano le esperienze dell'abbattuto impero e in questo caso fanno tesoro certamente degli amari insegnamenti del 1903 e del 1905. E prima di lanciarsi in una nuova avventura in Estremo Oriente, ci penseranno novantanove volte.

Perciò grandi sfoghi verbali, parole e parole, anche se qualche treno di guardie rosse è partito a rafforzare presidi di frontiera, anche se Voroscilov galvanizza le truppe con parole di fuoco. E nulla più. I giapponesi lo sanno e imperturbati continuano a fare il comodo loro.

Questo è in poche linee il quadro della situazione vista da Mosca.

L'interessamento sovietico per le cose cinesi non è certo di ieri. Basta ricordare gli intrighi, gli amori e gli odii dei bolscevichi per Ciang-So-Lin il famigerato dittatore mancese, anche senza risalire alla campagna comunista condotta, con impiego di fondi inesauribili (si sente dire a Mosca che metà del tesoro del Kremlino è sfumata in Cina...) ma con risultati molto problematici, dall'agente Borodin.

Per la Cina, in un certo momento, i Soviet avrebbero dato qualunque cosa: era di là che s'attendevano l'inizio della bolscevizzazione del mondo, tanto è vero che quando anni addietro si credette che l'idea comunista vi avesse il sopravvento, Mosca fu per qualche giorno in delirio: la gente si abbracciava per le strade tutte infiammate di festoni rossi e inondate di torrenti d'eloquenza, da tribune improvvisate, da vetture tranviarie, da infiniti altoparlanti: la rivoluzione mondiale cominciava in Cina!

Quando poi sopravvenne l'amara delusione, i rossi divennero gialli... più dei gialli e si rassegnarono a rimandare il nuovo cataclisma ad altra data, da destinarsi. Ma non perciò s'è affievolita l'attenzione russa per le cose dell'Estremo Oriente, dove la Repubblica sovietica ha interessi giganteschi.

Un curioso sospetto

La Manciuria è sempre stata il terreno più ambito per i giochi d'influenza russo-giapponesi. Ma la vera sfera d'azione che i bolscevichi han voluto riservarsi è la Mongolia. Non è federata, non fa ufficialmente parte dell'Unione, ma è stato detto a gran voce: «Chi tocca la Mongolia, tocca la Russia!». Sì che il vero allarme s'ebbe a Mosca soltanto quando in un comunicato ufficiale il Governo di Tokio enunciò che si riservava di tutelare gli interessi giapponesi in Manciuria «e in Mongolia». Ed è su questo punto particolarmente che Litvinov avrebbe richiamato l'amichevole attenzione dell'Ambasciatore giapponese.

Quello che in tutta questa faccenda — istradata ormai, a quel che pare, sul binario morto delle trattative diplomatiche — irrita maggiormente i russi, è il sospetto che l'America sia stata d'accordo col Giappone, non per altro se non perchè si trattava di dare un grave colpo all'influenza russa in Estremo Oriente.

Che i Soviet perseguano apertamente mete imperialistiche rosse, in Oriente anche più che in Occidente, non è certo un mistero. C'è a Mosca addirittura un'Università orientale per la formazione della classe dirigente che dovrà guidare gialli, giallastri, rossi, bruni e neri alla conquista di tutti i Kremlini dell'universo. Ma sarebbe coltivare l'illusione più pericolosa il credere che l'imperialismo bolscevico sia soltanto imperialismo rosso: i proletari moscoviti — o almeno i loro capi — sono animati dalla stessa febbre imperialista di dominio che ha contraddistinto il regno di Pietro il Grande e di Nicola I.

Gratta il bolscevico...

Perchè... grattate il bolscevica, troverete sempre il russo. Internazionalisti nei proclami all'estero, per gli illusi al di là della barriera di fili spinati e di cavalli di Frisia, i bolscevichi sono invece russi al cento per cento, sono appassionatamente nazionalisti. Nazionalisti e imperialisti. Non di rado accade infatti di sentirli dire, dimentichi del loro «mandato» internazionalista: «Se domani saremo quel che dovremo essere, gli altri vedranno!».

Il mondo occidentale ha torto ai considerare il fattore russo come inesistente da questo punto di vista. Perchè, bolscevichi o non bolscevichi, se non fra 10 — come vogliono gli ottimisti accecati dal loro sogno — fra 20, fra 30 o 50 anni, l'Europa avrà da fare i conti con questa formidabile potenza rinascente che è la Russia.

Il comunismo non ha in fondo che ritardato di qualche decennio la ripresa di quella pressione slava verso l'Occidente che fatalmente un giorno riprenderà. Bolscevichi o non bolscevichi, vedremo rispuntare, una alla volta o tutte insieme, le aspirazioni ora sopite: e Bessarabia e Riga e l'antico sogno del Bosforo.... Riprenderà quella pressione che comincia ai bordi dell'Adriatico e finisce a Wladivostock. (Non dimentichiamo, in piena alleanza di guerra, l'opposizione russa al nostro Patto di Londra!).

Oggi il formidabile compito d'industrializzare il paese e metterlo a livello degli altri grandi Stati moderni, assorbe ogni attenzione ed energia. Ma in fondo al sogno di un ipotetico dominio economico, dovuto appunto alle macchine del Piano quinquennale, ride il miraggio del dominio politico sulla vecchia Europa, che qui già si considera di poter demolire un giorno non lontano, se non proprio a colpi di falce e di martello, a valanghe di granate e sotto nembi di gas. E per ogni scricchiolio della vecchia ma solida carcassa, che qui giunge suggestivamente amplificato, son manifestazioni di gioia che si traducono in sempre nuovi stimoli di propaganda.

Bessarabia: tumore maligno

Dopo gli anni dell'isolamento e della prostrazione, oggi i russi hanno la sensazione di ritrovarsi sulla via della rinascita e ciò in un momento in cui il resto del mondo si dibatte affannosamente nelle spire della crisi. E cominciano a rialzare con leggera prepotenza la voce e la testa. Sono sfumature che da lontano certamente non si avvertono, ma che ad un osservatore attento qui non possono sfuggire.

A malgrado degli eccellenti rapporti economici con gli Stati capitalistici, i Soviet si considerano sempre in guerra con tutti. Se mai, stimano più chi li avversi che non chi li accarezzi. «Ci avete aiutati a rimetterci in piedi? Un affare: vi abbiamo pagati». E il giorno in cui potessero veramente agire, non guarderebbero in faccia nessuno.

Il più delicato fra tutti i problemi internazionali dell'U. R. S. S. ad Occidente è, senza dubbio alcuno, quello della Bessarabia. Questione sempre aperta... frontiera sempre chiusa. Mosca non ha voluto mai riconoscere l'occupazione («il furto») della Bessarabia da parte dei romeni e non ha ristabilito ancora normali relazioni con Bucarest. Non esistono contatti fra i due Stati: 400 chilometri di frontiera morta; nessun traffico, nessun passaggio, tutti i ponti saltati; frequente scambio di fucilate sul Nistro; non comunicazioni ferroviarie, nè posta, nè telegrafo; nei port iromeni non può sbarcare chi viene dalla Russia.

Bessarabia, latente tumore maligno nel corpo dell'Europa... Se un giorno i russi dovessero muoversi, comincierebbero da qui: l'antico sentimento di rivendicazione nazionale (come, il bolscevismo non ha estirpato queste infette ideologie del passato?) farebbe certo più effetto sulle masse russe che non l'imperialismo comunista. E siccome la Polonia è stretta da alleanza militare con la Romania, una vampa avvolgerebbe tutta la frontiera dell'est...

Che l'amputazione della Bessarabia sia sentita acutamente è un fatto che non si può negare. Ma un po' si esagera, come quando ad Odessa un alto funzionario sovietico mi ha detto che il grave decadimento di quel porto un dì sì florido era dovuto alla perdita del suo «retroterra naturale» la Bessarabia: trascurabile appendice di quel grandioso «hinterland» di Odessa che è l'immensa Ukraina...

Ad affermare il loro diritto e a creare un centro d'attrazione per i russi del territorio divenuto romeno, i bolscevichi hanno istituito sulle rive del Nistro una repubblichetta autonoma di Moldavia, con lingua nazionale moldava, dalla cui modesta capitale Tiràspoli s'irradia un'intensa propaganda oltre il confine.

La preparazione armata

Così, tacitamente si preparano gli appigli d'una guerra aggressiva e intanto si continua la commedia dell'imminente minaccia capitalistica al paradiso dei proletari. Commedia grottesca, che dura ormai da un decennio e non dovrebbe perciò impressionare più nessuno. Sull'ingenuo spirito e sugli istinti primitivi della massa russa, essa sembra invece fare ancora un certo effetto, perchè è continuata a tutto spiano e non accenna a finire.

«Congiura», «Boicottaggio», «Sabotaggio», «Aggressione», «Assalto», «Imminente invasione», «Necessità urgente di difesa», «Guerra sterminatrice preparata dal capitalismo»: son queste le parole che trovereste in ogni giornale e sentireste tuonar da ogni altoparlante... se sapeste il russo. Abile propaganda che crea lo «stato d'animo armato», tien desto lo spirito militare e serve a giustificare gli eccezionali armamenti.

Perchè la preparazione armata dei Soviet non è uno scherzo. S'intensifica senza tregua, dispone di un esercito fortissimo, di una temibile aviazione e, grazie ai giganteschi impianti meccanici del Piano quinquennale — concepiti in modo da esser adattati alle industrie di guerra con assoluta autonomia per la produzione d'armi, di velivoli, di tanks, di munizioni e gas —, potrà un giorno considerarsi formidabile.

Non occorre impressionarsi, ma è bene tenerlo presente. Perchè se domani riesce a realizzare il suo sogno di potenza, questa gente cercherà di far saltare l'Europa.

MARIO NORDIO

Cruenti disordini in Spagna

MADRID, 19

Lo sciopero andaluso, per quanto non ufficialmente, può ormai ritenersi finito. Tutti i treni hanno ripreso a circolare. Una bomba è esplosa sotto il portico esterno della chiesa di Santa Cecilia a Granada, danneggiando la facciata senza peraltro produrre vittime. A Bilbao si è verificato un conflitto fra studenti cattolici scioperanti e la polizia che li ha caricati mentre compivano una dimostrazione in favore del libero insegnamento. Si hanno a deplorare numerosi feriti tra cui molti gravissimi.

Adunate politiche a Mantico e dintorni hanno dato origine a conflitti fra repubblicani e nazionalisti: due repubblicani sono rimasti gravemente feriti d'arma da fuoco. (United Press).

Cerimonie e feste nell'Afganistan
per l'incoronazione di Nadir Scià

KABUL, 19

L'incoronazione ufficiale di Nadir Scià come Re dell'Afganistan ha dato luogo a feste ed a cerimonie che sono durate un'intera settimana. Tra le cerimonie più importanti vi sono state delle manovre militari effettuate sotto la direzione di un comandante tedesco, alle quali hanno preso parte la fanteria, la cavalleria, i carri armati, autoblindate e aeroplani. Una delle prime cerimonie relative all'incoronazione è stato un grandioso corteo in testa al quale Nadir Scià ha attraversato trionfalmente la città. All'Assemblea nazionale, alla presenza di tutti gli alti funzionari civili e militari dello Stato e dei membri dell'Assemblea in costume nazionale, Nadir Scià ha pronunciato un importante discorso. Vi è stato un ricevimento diplomatico, durante il quale l'Ambasciatore di Russia, a nome di tutti i rappresentanti esteri, ha felicitato il Re. Inoltre 10 mila uomini di fanteria e di artiglieria e di membri di tribù hanno sfilato innanzi al Re, facendo esercizi che hanno mostrato il notevole perfezionamento apportato all'organizzazione dell'esercito afgano.

L'arresto in Austria d'un comunista
che preparava un attentato ferroviario

VIENNA, 19

La scorsa notte è stato arrestato fra le stazioni di Friedberg e Hartberg un individuo che ha dichiarato chiamarsi Giovanni Carlo Nemes e che ha aggiunto di non avere cittadinanza. Egli si è opposto all'arresto. Poi ha dichiarato di essere di professione ingegnere e elettrotecnico ma di essere attualmente disoccupato. E' stato trovato in possesso di distintivi comunisti. Ieri durante un'ispezione sulla linea ferroviaria sono stati scoperti i preparativi per un attentato ferroviario che avrebbe potuto avere gravi conseguenze.

Lo sciopero a Sidney
e un'associazione antisovversiva

SIDNEY, 19

In seguito al licenziamento di un fuochista che il capitano del piroscafo «Canberra» riteneva «non desiderabile», è stato proclamato lo sciopero. Il «Canberra» e altri cinque piroscafi che si trovano in porto, sono stati abbandonati dagli equipaggi.

Una nuova associazione antisovversiva denominata «nuova guardia» e capeggiata dal colonnello Erik Campbell, annunzia in un proclama che agirà «per impedire che l'industria australiana venga massacrata da agitatori stranieri pagati dagli emissari dei Soviet». La nuova guardia ha già inizito la sua attività: venerdì sera intervenne a un comizio di comunisti, sciogliendolo e fracassando a colpi di clava la tribuna

Cordoglio mondiale per la morte di Edison

Un commosso messaggio del Duce

Il Duce alla vedova

ROMA, 19

In occasione della morte di Edison S. E. il Capo del Governo ha inviato alla vedova dell'illustre estinto il seguente messaggio:

«Mezzo secolo di immensi progressi nel campo delle scienze è legato per tutte le generazioni che verranno al nome Edison. Il suo genio appartiene agli Stati Uniti ma la sua opera e la sua gloria appartengono al mondo civile. Il popolo italiano, che negli inizi del secolo scorso diede con Volta e con Galvani i precursori di quella che fu e resta l'epoca dell'elettricità si associa al lutto del popolo degli Stati Uniti».

Le condoglianze del Pontefice

ROMA, 19

Il Santo Padre, che già durante la malattia dell'illustre scomparso Tommaso Edison, aveva ripetutamente fatto chiedere notizie inviando altresì particolari auguri, appena appresa la luttuosa notizia ha fatto incaricare l'eminentissimo Cardinale Hayes, Arcivescovo di New York, di partecipare alla famiglia Edison le sue speciali condoglianze.

Un imponente pellegrinaggio

dinanzi alla salma

NEW YORK, 19

Uno degli amici intimi di Thomas Edison, il prof. Samuele Statton, di 70 anni, è morto poche ore dopo il grande inventore in seguito all'impressione procuratagli dall'annunzio della morte del suo più grande amico.

Ai funerali di Edison, che avranno luogo, come viene annunziato stasera, mercoledì prossimo, parteciperà anche il Presidente Hoover. Malgrado l'enorme folla di autorità e di rappresentanze di tutto il mondo che presenzieranno ai funerali, essi tuttavia si svolgeranno in forma semplice com'era desiderio del grande defunto.

A proposito delle dicerie corse in questi giorni circa il preteso ateismo di Edison, i familiari e gli amici suoi più intimi tendono a precisare che il grande inventore non era affatto ateo; anzi egli ha sempre riconosciuto l'esistenza di un essere supremo. Intorno alla salma di Edison si alternano d'ora in ora i suoi collaboratori e direttori e rappresentanti degli operai delle Officine Edison. L'industriale automobilistico Ford, che per oltre quarant'anni fu amico di Edison, ha dichiarato che l'inventore ha contribuito a cambiare la faccia del mondo e ch'egli voleva che ogni scoperta andasse a beneficio di tutta l'umanità. Ultimamente Edison dedicava tutta la sua energia creatrice e tutti i suoi studi a cercare una soluzione dei difficili problemi economici attuali. Egli pensava che la presente crisi che attraversiamo fa ritardare lo sviluppo delle migliori qualità dell'uomo, e quindi tutti quelli che lo potevano dovevano cercare in qualche modo di aiutare l'umanità a superare la crisi.

Una folla enorme ha cominciato a sfilare oggi con reverenza dinanzi alla salma di Edison, e i registri per le firme si ricoprono di numerose espressioni di cordoglio di alte personalità e di umili operai.

Da tutto il mondo giungono alla famiglia Edison decine di migliaia di messaggi di cordoglio. Sono Re, Capi di Stato, scienziati, ammiratori. Gli Stati Uniti sono in lutto.

Edison sarà seppellito temporaneamente nel cimitero cittadino e in un secondo tempo sarà trasportato a Milan (Ohio) ove nei prossimi giorni sarà iniziata la costruzione di una tomba monumentale.

Il Mago

Gli uomini che vissero gli ultimi anni dello scorso secolo, meglio certamente di quelli della recente generazione, hanno un concetto esatto di ciò che fu la popolarità immensa del nome d'Edison. Cinquant'anni fa, quando essi erano bambini, egli era già celebre, e il suo nome suonava come quello d'un prodigioso mago, a cui nulla fosse impossibile, nella favolosità scientifica della vita contemporanea. Si ha un bel dire, ed è santa verità il dirlo, che il genio inventivo di Edison si esercitò fino agli ultimi anni e che l'infaticabile esperimentatore non cessò, anche vecchissimo, di strappare segreti alla natura e di convertirli, quasi su tutti i campi della tecnica moderna, in applicazioni ingegnose. Ma questo non ci dà nemmeno una pallida idea di ciò che doveva essere, verso di lui, il sentimento dell'umanità nel tempo che, a brevi anni di distanza, dopo aver introdotto miglioramenti decisivi nel telegrafo elettrico, nella macchina da scrivere e nel telefono, egli lanciava per tutto il mondo il fonografo, la lampadina elettrica, il cinematografo.

Egli era siffatamente alla testa degli inventori del suo tempo, e la trasformazione e l'acceleramento della civiltà si associavano siffattamente ad apparecchi nuovi portanti il suo nome, da far credere che al genio di lui appartenesse addirittura l'onnipotenza ed egli fosse destinato a moltiplicare all'infinito le invenzioni strabilianti per la totale rivoluzione della vita. In America, come dice il più reputato dei suoi biografi, il pubblico era giunto a credere che l'elettricità l'avesse inventata lui. Tanto essa era misteriosa, ermetica e scolastica, prima dell'apparizione dell'americano; e tanto essa divenne popolare per la universalità e l'uso comune delle applicazione che egli ne fece.

Negli ultimi anni, molti inventori di grido sono comparsi al mondo. Molti problemi sono stati studiati, molte conquiste realizzate, nelle quali Edison non ebbe che una parte di fianco. In altre, egli non ebbe una azione propria, come se esse uscissero dal suo campo. Teorie scientifiche apparse all'orizzonte e corrispondenti a un mondo ancora arcano di possibili intuizioni della tecnica, non aggiunsero nuove fecondazioni al suo metodo di sperimentatore laborioso. La fulgente aureola che circonda il suo nome, come quello d'uno dei grandi benefattori dell'umanità, è dunque in gran parte il riflesso di quell'accensione viva che gettava tanto bagliore sull'umanità negli anni medii della sua vita, i quali furono gli anni delle sue più meravigliose invenzioni.

***

Questo sia detto per mettere nella giusta luce la popolarità, la gloria del nome. Quanto all'uomo, egli rimase sempre lo stesso: e se le sue invenzioni più tipiche e di portata più universale si compierono negli ultimi trent'anni del secolo decimonono, la sua longeva attività non subì nè mutamento nè crollo quanto alla ricerca paziente, ostinata e sagace di risultati nuovi, nè quanto all'energia della fibra in dedicare quasi tutte le ore del giorno e della notte al lavoro che lo appassionava.

La sua vita è spiccatamente quella d'un americano, e la natura del suo genio nettamente anglosassone. Non pochi romanzieri americani, e fra questi taluno di maggior levatura, modellarono quasi istintivamente su lui gli eroi dei loro romanzi. V'è dell'avventuroso in lui, come negli altri grandi americani suoi coetanei ed amici suoi, i Pullmann, i Ford, i Carnegie. L'empirismo caratteristico della razza rimase sempre alla radice della sua opera di tecnico, iniziatasi con osservazioni, deduzioni ed esperimenti da autodidatta, a cui tre anni di scuola popolare erano stati l'unica scuola. Ben s'intende, non conviene esagerare nel caratterizzarlo da questo empirismo. Certo, egli giungeva alle sue scoperte per via di esperimenti lenti, eliminatori, talora moltiplicati a migliaia, e di approssimazioni che mettevano un segno più preciso alla sua volontà; e, poco profondo nelle matematiche e nel calcolo, si fidava di più in una specie di facoltà fisica di riconoscimento. Ma è anche vero che egli possedeva tutta la letteratura scientifica intorno alle ricerche che lo assorbivano, e che mai s'accostava ad alcuna di esse senza aver letto tutto ciò che se ne fosse scritto e stampato.

Tuttavia, l'empirico che egli era stato nelle prime applicazioni e invenzioni della sua romanzesca puerizia, rimase sempre in lui, e fece in un certo modo la naturalezza del suo carattere, allegro, impulsivo e fidente, all'opposto di quello grave e meditabondo di parecchi scienziati. Un altro tratto d'americanismo, è lo spirito pratico d'Edison. Anche qui non bisogna esagerare, nè farne un grande commerciante, un grande industriale, un grande operatore sui fili della pubblicità. In realtà egli non amò il denaro per il denaro, non si circondò mai di lusso, si tenne il più possibile lontano dallo spirito affaristico dei suoi connazionali, quando addirittura non lo rampognasse, non ambì affatto di figurare tra i «socialmente eletti». Ma comprese fino dai primi anni che il dollaro era necessario, qualunque cosa volesse fare nella vita, e seppe, fin da fanciullo, di doversi guadagnare i dollari indispensabili ai suoi primi esperimenti. Se li guadagnò, come tutti sanno, col fare il giornalaio sui treni ferroviari prima di ingegnarsi a guidare la locomotiva, e col fare il giornalista prima di far parlare i giornali di sè. Molte delle trovate pratiche che egli ebbe in questi mestieri avventizi erano novità: o come si diceva a quei tempi, americanate, e divennero poi d'uso universale, tra i giornali e anche tra i giornalisti. Lo stesso senso della applicazione pratica, della diffusione nell'uso universale, fu quello che lo accompagnò nelle sue più straordinarie invenzioni. Per questo egli fu un genio vicino alla vita.

***

Quale l'invenzione che più lo rese felice? Egli stesso ce lo disse: il fonografo. Quando ebbe compiuto l'apparecchio, certamente molto primitivo a paragone dei moderni grammofoni, ma pure sicuro riproduttore della voce umana, si recò all'Ufficio di F. B. Beach, della direzione dello «Scientific American». Ascoltiamo lo stesso Beach:

«Mi trovavo da poco nel mio ufficio quella mattina, quando Edison fu annunziato. Entrò e posò un suo involto, che maneggiava con molta precauzione, sulla mia scrivania. Mentre svolgeva il pacco, gli domandai di che si trattava.

«Abbiate pazienza un minuto! — esclamò il giovane Edison.

«Poi con un «eccolo qui» egli mi porse un piccolo strumento. Si trattava di un lungo cilindro che aveva ad un capo una ruota pesante e un piccolo manubrio all'altro capo. Io detti istintivamente un giro al manubrio e con mio grande stupore sentii venire fuori queste parole, emesse come da un telefono: «Buon giorno! Che cosa ne dite del fonografo?».

«Dire che ero stupefatto è un modo assai povero di esprimere le mie prime impressioni, ed Edison sembrava godersela un mondo nel constatare il mio sbalordimento».

Era la sua prima invenzione di cosa tutta nuova, il suo primo frutto nell'orto dei miracoli. Aveva allora trent'anni; aveva già lavorato molto, inventato molto, guadagnato a ventitre anni i suoi primi 40.000 dollari, che gli avevano permesso di costruire il celebre laboratorio di Munlo Park. Come gli altri insigni inventori del suo tempo, egli aveva avuto la fortuna di nascere nell'ora in cui l'elettricità, rivelatasi all'uomo, poneva all'ingegno tutti i problemi delle sue applicazioni. Il telegrafo elettrico era ancora relativamente giovane quando Edison pose le sue mani nel sistema Morse; il telefono era neonato e incompleto, quando egli perfezionò l'opera di Graham Bell. Poi diede all'umanità quello che diede.

La lampadina elettrica ad incandescenza, che costò alla pazienza di Edison 1600 esperimenti prima di trovare il filamento desiderato, illumina oggi città, villaggi, casolari, le strade della campagna, le arterie di civiltà tracciate attraverso le foreste e i deserti dell'Africa. La vita è divenuta un'altra da quando essa esiste. Il cinematografo, la più grandiosa gioia dell'illusione che sia stata data ai mortali, non si chiamava nei primi lustri della sua esistenza, altrimenti che «cinematografo Edison».

***

Un giovane tecnico diceva giorni addietro quello che fu detto da parecchi scienziati: — Edison non è propriamente uno scienziato. — Gli mancarono le grandi curiosità astratte, gli orizzonti di pensiero aperti dall'intelligenza matematica. Il suo ingegno era legato ad altre, più circoscritte, attitudini della natura. Ma nello sviluppo di queste — l'osservazione, la deduzione logica, la pazienza di sperimentare — aveva un'accanita costanza. Conseguente, e molto semplice, era la sua definizione del genio: «per un decimo ispirazione, e per nove decimi perspirazione».

Egli aveva avuto, nella sua avventurosa fanciullezza, quei connotati somatici e quegli accidenti implicanti un pericolo mortale, che s'incontrano nelle biografie di parecchi uomini chiamati a compiere cose straordinarie. Era smilzo e gracile fanciullo prima di divenire uomo vigoroso, dalla corporatura quasi possente. E più volte aveva corso pericolo di morte; spesso per imprudenze puerili o per maneggio di congegni che non conosceva. Le imprudenze gli erano costate infinite percosse. A uno di tali maltrattamenti egli dovette la sua sordità.

Essa giovò certo a concentrare la sua attenzione, e fu in un certo senso compensata da due occhi di eccezionale potenza. Due occhi fatti proprio a guardare addentro alle cose. Essi amavano non chiudersi mai. Educato in giovinezza alla disciplina del telegrafista notturno, Edison, con quei suoi nervi visivi forti come sbarre (così li qualificò un oculista), sopportava tutta l'insonnia alla quale erano allenati i suoi altri robustissimi nervi. Non v'era uomo che dormisse meno del grande inventore. Giornate di studio e di lavoro dalle diciotto alle venti ore erano per lui la regola. Ne aveva tratto la teoria che faccia bene all'uomo il dormire quanto meno possibile. La teoria opposta a quella che vede nel sonno l'alimento della intelligenza.

Su ciò gli uomini sono divisi: e probabilmente a seconda delle loro nature. E divisi sono anche, con altrettanta probabilità, sui metodi di amministrazione che documentavano l'empirismo edisoniano. In una delle sue prime grandi imprese, egli non teneva libri di contabilità. Teneva tre chiodi infissi nel muro. Nell'uno erano infilate le fatture da pagare, nell'altro quelle da riscuotere, nel terzo le cambiali andate in protesto. Il sistema parve troppo semplice agli altri consiglieri d'amministrazione, ed egli fu obbligato a prendersi un ragioniere. Questi esaminò la situazione, e cambiò di parere tre volte in una settimana: prima verificò un attivo di tremila dollari, poi un passivo di cinquecento, poi un attivo di settemila. Edison, mentalmente, certo rimase fisso nel sistema dei suoi tre chiodi.

Erano anche questi una di quelle acute semplificazioni soggettive che aveva, simile al genio di tanti uomini grandi, il suo genio.

SILVIO BENCO

44 minatori ancora sepolti

nella miniera di Horne

BOCHUM (Westfalia), 19

Sulla tremenda esplosione avvenuta stamane alle 9.30 nella miniera di carbone di Moncenisio, a Horne, si hanno ulteriori particolari: Nell'interno della miniera al momento dell'esplosione, si trovavano 80 minatori. L'esplosione è stata seguita da un incendio. Tutte le squadre di soccorso del distretto della Ruhr sono accorse sul posto. Fortunatamente si è potuto giungere ai minatori sepolti attraverso due altri pozzi, dai quali vennero estratte le vittime, che, come è noto, sono 9 morti e 27 feriti. Altri trent'un minatori sono stati riportati alla superficie sani e salvi.

Sanguinosi conflitti nel Messico

per l'asporto di statue da una chiesa

NEW YORK, 19

Un dispaccio da Città del Messico informa che a Tlapocoyas, nello Stato di Vera Cruz, ci sono stati 10 morti durante le colluttazioni avvenute tra la folla ed agenti di polizia, in relazione alla asportazione delle statue da una chiesa. Il popolino accusava le autorità di aver permesso il saccheggio della chiesa. A parecchi edifici, compreso il palazzo del Municipio, è stato appiccato il fuoco. (Radio Stefani).

La morte del sen. Malfatti

TRENTO, 19

E' morto il sen. Valeriano Malfatti, patriota irredentista, già deputato al Parlamento di Vienna, Podestà di Rovereto per 40 anni.

Con il barone Valeriano Malfatti scompare una delle più nobili figure dell'irredentismo. Nato a Rovereto il 20 novembre 1850, frequentò gli studi nel patrio Ginnasio e si recò poi a Stoccarda per apprendere in quella Università le discipline tecniche. A Stoccarda rimase cinque anni. Prima di ritornare a Rovereto, visitò l'Italia, la Francia e il Belgio, facendo così esperienza ed accumulando larga messe di cognizioni, la cui praticità doveva servirgli di guida nella sua attività, sia come uomo politico sia quale amministratore della pubblica cosa.

Nel 1880 venne chiamato a far parte della rappresentanza cittadina, ed eletto membro della Giunta municipale nel podestariato Pergher; funse in tale carica fino al 1886, quando fu eletto alla carica di Podestà, che coprì per quarant'anni, portando fin dall'inizio nell'amministrazione cittadina una vitalità nuova, un'energia insolita, chè doveva aprire per Rovereto la via ad un vasto progresso industriale e culturale.

Nel 1889 fu eletto deputato alla Dieta della Provincia, alla quale carica venne rieletto nel 1892, mentre dal 1885 in poi fu deputato al Parlamento di Vienna, circondato anche colà dalla stima dei suoi colleghi, che nell'ultima legislatura lo vollero nominato vicepresidente della Camera, come lo vollero per molti anni a capo del loro partito i deputati liberali nazionali e l'Unione latina.

Del Gruppo parlamentare italiano a Vienna, costituito nel 1897, forte di 21 deputati, Valeriano Malfatti fu promotore e presidente. Parlamentare autorevolissimo, prendeva parte a tutte le grandi discussioni parlando a nome di tutto il partito. Era un oratore lucido, elegante, di grande cultura politica e giuridica.

Quando scoppiò la guerra rimase sulla breccia, e per il bene della sua città sofferse la persecuzione austriaca. Eletto commissario governativo della città, venne destituito dopo l'evacuazione di Rovereto e diffidato a partire immediatamente per oltre Brennero. Malfatti scelse per soggiorno Igls, presso Innsbruck, dove l'Austria però non volle lasciarlo. Capo del partito liberale nazionale e cooperatore della «Pro Patria», della Lega Nazionale, malgrado l'altissima sua posizione politica, egli dovette seguire la via dell'esilio come gli altri patrioti tridentini.

Internato a Katzenau, vi rimase fino all'aprile del 1917, quando potè trasferirsi a Salisburgo, attendendo dagli eventi che quella fatale condanna che il destino già da lungo aveva emessa contro l'Austria, si adempisse. Stipulato l'armistizio, corse tosto a Rovereto per riprendere, primo Sindaco, l'instancabile attività sempre dedicata al benessere del Comune. Nel 1920 venne nominato senatore.

Dopo la guerra abitò lungamente a Vienna dove, per la sua profonda conoscenza di ogni problema delle terre redente e dell'Europa centrale, fu uno dei più autorevoli consiglieri politici del Ministro d'Italia e prezioso presidente della Commissione per gli affari civili presso la nostra Legazione. Nel febbraio dello scorso anno, allorchè, alla presenza di tutta la colonia italiana di Vienna riunita nella sede della «Dante Alighieri», il Ministro Auriti gli consegnò la medaglia d'oro decretatagli dal Duce, il sen. Malfatti pronunciò queste nobilissime parole: «Questa medaglia è offerta a Salvi, a Pitteri, a Hortis, a Venezian, a tutti i miei compagni di irredentismo che mi hanno preceduto nella morte; io l'ebbi per essere il solo superstite, non per meriti miei; la conserverò con gelosa riverenza, per me e per gli amici morti».

Tokio respinge le proposte della S. d. N.

Briand incaricato dal Consiglio inizia trattative dirette col Giappone e la Cina

TOKIO, 19

Al capo della delegazione giapponese a Ginevra, Yoshizawa, sono state inviate istruzioni perchè respinga le proposte della Lega delle Nazioni per la soluzione del conflitto mancese. I giornali annunziano che durante la riunione del Gabinetto, che si è protratta per due ore, i Ministri si sono trovati d'accordo nel ritenere che per il momento non sia il caso di esaminare la possibilità di un ritiro del Giappone dalla Lega delle Nazioni. D'altra parte si apprende da buona fonte che tale ritiro avverrebbe certamente qualora la Lega ginevrina ricorresse a tentativi di boicottaggio economico.

L'Ambasciatore giapponese Debuchi ha informato Stimson che il Governo imperiale non si oppone ulteriormente alla partecipazione degli Stati Uniti ai lavori del Consiglio della Lega sul problema manciuriano. Il Governo di Tokio mantiene solamente alcune riserve di carattere estremamente giuridico sulla procedura seguita dal Consiglio nell'associarsi il rappresentante americano Prentiss Gilbert. Debuchi ha anche comunicato ufficialmente al Segretario di Stato l'avvenuto ritiro degli aeroplani da bombardamento e di limitati contingenti di truppa dalla Manciuria.

Il "memorandum,, giapponese alla S. d. N.

«Non esiste un pericolo di guerra»

GINEVRA, 19

Il memoriale presentato ieri al Consiglio della Società delle Nazioni dal signor Yoshizawa, a nome del Governo giapponese, contro l'ammissione del Ministro americano a Ginevra, dice, tra l'altro:

Il Governo del Giappone ha finora apportato una collaborazione sincera all'opera della Società delle Nazioni e si è adoperato in tutti i modi per aumentarne il prestigio. Esso considera che l'azione della Società delle Nazioni deve sempre conformarsi strettamente alle disposizioni del Patto e che occorre che questa azione stessa rivesta un carattere ponderato e corretto.

Rileva che sebbene il rappresentante del Giappone abbia domandato al Consiglio di esaminare se la questione dell'invito poteva o no essere considerata secondo il patto come una questione di procedura, il Consiglio non ha proceduto allo studio approfondito della questione.

E' stata mossa l'obiezione che, il Governo degli Stati Uniti d'America, essendo parte nel patto di Parigi, dovrebbe avere l'occasione di esprimere il proprio parere al Consiglio della Società delle Nazioni unicamente per quanto concerne l'applicazione di questo trattato. Il Governo del Giappone non soltanto è fermamente convinto che la situazione attuale non è tale che esiste un pericolo di guerra tra il Giappone e la Cina, ma considera pure (il patto di Parigi essendo un trattato di diverse decine di Stati comprendenti Stati non membri) che accordare al solo rappresentante degli Stati Uniti l'occasione di sedere nel Consiglio e di prendervi la parola, solleva una questione ardua. Ciò indicherebbe che l'invito agli Stati Uniti non è semplicente una questione di procedura.

A questo memorandum il sig. Briand ha risposto per incarico del Consiglio con una lettera, nella quale si richiama a precedenti missive e pratiche interorse, in ispecie si richiama alla lettera del 15 ottobre, in cui ha spiegato per quale ragione in quale condizione un rappresentante degli Stati Uniti era invitato a prendere posto al tavolo del Consiglio.

«Le dichiarazioni formulate da diversi membri del Consigloi alla seduta del 16 ottobre — prosegue Briand — sono egualmente esplicite a tale riguardo. Tale essendo la situazione, io ritengo, d'accordo coi miei colleghi, che a nulla servirebbe intraprendere nell'ora attuale uno studio giuridico dei problemi».

Tardi nella serata è stato comunicato alla stampa un altro memorandum, in data di ieri, del quale il rappresentante del Giappone riassume la situazione in Manciuria dal 19 settembre in poi. In tale memorandum sono messi in rilievo l'eccitazione del popolo cinese contro i giapponesi, l'aumentato pericolo per l'incolumità dei sudditi giapponesi che vivono nella zona della ferrovia, l'esistenza di banditi armati e di soldati cinesi, che agiscono isolatamente dall'Esercito cinese, l'esistenza di un esercito formato di 32.000 uomini, con 72 cannoni, dei presidi Chin-Chow, mentre l'Esercito giapponese della Manciuria è di molto inferiore a quello autorizzato dai trattati esistenti, la propaganda fatta anche a Ginevra contro il Giappone e l'ammassarsi di un regolare esercito, forte di 200 mila uomini.

Nel memorandum è ripetuto che il Giappone ha intenzione sempre di ritirare le truppe nella zona della ferrovia, ma che esso non può farlo finchè la tranquillità non sia ristabilita nel territorio, dove vivono sudditi giapponesi perchè lo stesso Governo cinese, sebbene abbia l'intenzione di garantire la sicurezza, non riesce a farlo.

Il memorandum conclude che sarebbe spiacevole che la Nazione giapponese avesse l'impressione che nella Società delle Nazioni si disconoscano i suoi diritti. La delegazione giapponese spera che il Consiglio, considerando la situazione alla luce della relatà, aiuti con la propria azione a ristabilire quella calma che è desiderata da tutti.

Vani sforzi a Ginevra

GINEVRA, 19

Per poco che si continui così, il conflitto mancese minaccia di trasformarsi in un altro rompicapo della politica internazionale. L'attesa chiarificazione, che pareva dovesse essere implicitamente contenuta nella partecipazione americana all'Assemblea, sembra tanto stentare a farsi strada che la riunione pubblica in cui si sarebbe dovuto constatare il primo passo compiuto verso un riavvicinamento delle due parti preannunciata per ieri, non ha avuto luogo neppure oggi e non è neppure detto che avvenga domani. Questi continui rinvii potrebbero significare che l'opera di persuasione che si va svolgendo non ha finora dato i risultati voluti e che il Consiglio è sempre nell'affannosa ricerca di un compromesso che tanto i giapponesi quanto i cinesi non sembrano disposti ad accettare.

D'altra parte, la tendenza a fare appello ad un altro articolo del patto, come ad esempio il 16 — in base al quale un membro della Lega viene dichiarato «ipso facto» in istato di guerra con tutti gli altri membri della Società — trovando un terreno sempre meno favorevole risulterebbe che il Consiglio avrebbe definitivamente scartato la possibilità di fare un gesto salomonico per ritornare nel suo campo preferito della mediazione. Nella nota di ieri del Governo di Tokio è riaffermato con maggior vigore che esso non ha effettivamente mire territoriali in Manciuria, rimanendo però fermo nell'esigere prima di procedere al ritiro delle truppe che i cinesi siano in grado di garantire la vita e i beni dei cittadini giapponesi, sia nel presente che nell'avvenire. Stando così le cose, il Consiglio riterrebbe che l'accordo non è impossibile. Basterebbe che esso assumesse la responsabilità — con l'invio di rappresentanti diretti o indiretti sul luogo del conflitto — che la vita dei cittadini giapponesi non sarà messa in pericolo, ma che al contrario essi potranno continuare a svolgere la loro pacifica attività. Dopo di che potrebbe incominciare il ritiro delle truppe. Così anche le suscettibilità giapponesi sarebbero acquietate, poichè l'opera della Lega sarebbe piuttosto diretta a garantire i loro connazionali dalla Cina che viceversa.

Il Consiglio della Lega delle Nazioni ha perciò incaricato l'on. Briand di iniziare trattative dirette col Giappone e la Cina per la soluzione della questione manciuriana.

Comunque, le discussioni nei prossimi giorni, sia in un senso che nell'altro, dovranno essere risolutive, altrimenti la situazione che è già divenuta quanto mai paradossale, diventerebbe insostenibile.

Il passo collettivo delle Potenze

per l'osservanza del Patto Kellogg

LONDRA, 19

I rappresentanti della Granbretagna, Italia, Francia, Germania e Norvegia a Tokio e Nanchino hanno richiamato oggi l'attenzione dei Governi del Giappone e della Cina sugli obblighi derivanti loro dall'articolo 2 del patto Kellogg, del quale essi sono firmatari. L'articolo 2 del patto Kellogg dice: «Le parti contraenti accettano che la soluzione di tutte le dispute o conflitti di qualsiasi natura ed origine, che possano sorgere fra di loro devono so' regolarsi con mezzi pacifici». Si crede che anche l'America si assocerà al passo.

Notizie da Mosca dicono che ufficialmente il Governo sovietico continua a mantenere un atteggiamento riservato in merito al conflitto nippo-cinese. In un articolo pubblicato or ora sulla *Pravda* si leggono le più vivaci e forti accuse di imperialismo sia alla Lega delle Nazioni che agli Stati Uniti, al Giappone e alla Cina. E' solo perchè la Russia si trova in questo momento impegnatissima per il successo del suo piano quinquennale che l'Unione delle Repubbliche Sovietiche non interviene direttamente nel conflitto nippo-cinese. Se la Russia fosse già completamente attrezzata, ogni tentativo di alterare la costituzione della ferrovia orientale cinese provocherebbe immediatamente il suo intervento.

Grandi riferisce al Duce

sulle riunioni di Ginevra

ROMA, 19

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto S. E. Grandi, rientrato a Roma, che gli ha riferito sulle recenti riunioni di Ginevra in merito al conflitto cino-giapponese.

Sudditi nipponici uccisi

dai soldati cinesi

MUKDEN, 19

Trecento soldati cinesi, che nei giorni scorsi avevano lasciato i loro reparti e si erano dati al brigantaggio, hanno assalito stamane proprietà coreane a Tung-Liau, uccidendo numerosi sudditi nipponici.

Il maresciallo Ciang-Sue-Liang ha ordinato concentramenti di truppe nei dintorni di Chin-Chow.

Lo "Zeppelin,, presso la costa brasiliana

FERNANDO DE NORONHA, 19

Il dirigibile «Conte Zeppelin» è passato su questa città stamane alle 6 tempo medio di Greenwich.

L'esecuzione a Budapest d'un rapinatore

condannato dal Tribunale Speciale

BUDAPEST, 19

I due garzoni di panetteria Giovanni Bonya di 18 anni e Alessandro Ondi, di 21, che la scorsa settimana avevano fatto irruzione nella Banca Commerciale di Budapest, rubando 30 mila pengoe, e che durante l'inseguimento hanno sparato alcuni colpi di rivoltella, hanno dovuto comparire stamane davanti quel Tribunale eccezionale. Assistevano all'udienza un medico, un sacerdote e il boia Kozarek. Gli imputati erano accusati di tentato omicidio e di violenza, nonchè di rapina. Essi hanno confessato i fatti a loro ascritti ma hanno negato di avere sparato contro i poliziotti che li inseguivano. Essi hanno ammesso di avere rubato le armi in un grande negozio di Budapest. L'Ondi è stato condannato alla pena di morte, e il Bonya, che conta soltanto 18 anni, a 15 anni di carcere duro, non essendo possibile applicare nei suoi riguardi la pena capitale. Il Tribunale eccezionale, ritenendosi anche in funzione di Senato giudicante sulla domanda di grazia, ha ritenuto che i due non erano degni di essere graziati. Due ore dopo la sentenza e precisamente alle 17.30, nel cortile della polizia, dove nel frattempo il boia aveva eretto la forca, l'Ondi è stato giustiziato. L'esecuzione è durata 13 minuti.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	765.9	16	10	sereno, calmo
Roma	766.3	17	7	sereno, legg. mosso
Torino	767.7	17	3	mezzo coperto
Milano	765.2	15	5	un quarto coperto
Genova	767.1	21	14	¾ cop., legg. mosso
Venezia	766.9	17	7	sereno, calmo
Firenze	767.6	18	5	sereno
Ancona	766.1	14	9	¾ coperto, mosso
Bologna	767.8	15	9	un quarto coperto
Napoli	765.2	16	10	¾ coperto, calmo
Taranto	762.9	16	10	¾ coperto, mosso
Palermo	764.9	19	14	nuvoloso, calmo
Catania	761.6	21	12	¾ cop., legg. mosso
Cagliari	767.7	19	12	sereno, legg. mosso
Tripoli	765.3	29	20	coperto, agitato
Messina	764.2	19	12	nuvoloso, calmo
Trento	767.0	15	4	sereno
Fiume	765.9	15	10	¾ cop., legg. mosso
Bari	763.6	14	10	¾ coperto, agitato
Sanremo	766.4	20	14	¾ coperto, calmo
Bengasi	759.2	26	16	¾ coperto, mosso
Rodi	759.3	24	19	coperto, calmo

Previsioni del tempo. Situazione barica: L'anticiclone ha centro sulla Germania e copre quasi tutta l'Europa centrale e meridionale. La pressione sull'Egeo interessa però meno dei giorni scorsi il basso versante adriatico e il versante jonico. Probabilità: L'anticiclone si presenta stabile e con tendenza ad estendersi maggiormente verso il Jonio e l'Egeo. Perdurerà quindi ovunque il regime di correnti settentrionale generalmente deboli, salvo sul versante jonico, dove si manterranno quasi forti. Il rasserenamento si andrà estendendo al versante adriatico medio ed inferiore, però sulla penisola salentina il cielo rimarrà coperto un poco più a lungo e vi cadrà ancora qualche pioggia. In Sicilia vario. Su tutto il resto dell'Italia cielo generalmente sereno. La temperatura rimarrà press'a poco stazionaria. Alquanto mosso il mare nei bassi bacini tirrenico ed adriatico.

L'incontro pugilistico Itali[a...]

alla presenza del D[uce]

RO[MA]

La riunione pugilistica s[...] sera all'Adriano è stata o[...] presenza del Capo del Gove[rno...] suo apparire nel teatro g[...] è stato fatto segno ad una [...] ovazione.

Il «clou» della serata er[a] dal match Bosisio-Fiermont[e] per il titolo nazionale dei pe[si...] sisio è stato spodestato dal [...] più giovane avversario. Or[...] cominciano a pesare sul pu[...] nese, che infatti si è dimo[...] e impreciso, privo del gioco [...] e del gioco veloce del suo [...]

Nonostante la tattica o[...] di Bosisio, il romano è riu[scito] sempre a penetrare nella [...] dia dell'avversario.

La vittoria di Fiermonte è [...] ra e senza discussione. Alm[...] prese sono state sue, mentre [...] tro sono terminate alla pa[ri...]

Il milanese ha terminat[o...] assai più provato del roma[no...]

Il romano Rocchi ha ba[ttuto...] mente Dobrez dimostrando [...] cnica e precisione, ma il [...] già dal secondo round sa[...] stantemente dallo zigomo e [...] ciglio sinistro, si è fatto a[...] combattività e resistenza.

I pugilatori ungheresi so[no...] tamente sconfitti, undici a [...] rappresentativa italiana e [...] degli azzurri sarebbe stata [...] cativa, se i giudici non a[vessero...] match nullo agli incontri di [...] Centobelli che gli italiani [...] tamente vinto.

Da un palco di proscenio, [...] mo detto, ha assistito a tut[...] tri il Duce con i figli Bruno [...] Nelle sedie di ring erano i [...] Bono e Bottai, i Sottosegret[ari...] e Riccardi, il commissario [...] N. I. on. Bacci e il segret[ario...] Lazzaroni, nonchè il rappre[sentante...] la Legazione d'Ungheria.

Ecco i risultati:

Incontro dilettanti Itali[a...] pesi mosca: Kubingi batt[e...] punti; pesi gallo: Melis e [...] incontro nullo; pesi piuma [...] batte Szavo ai punti; pesi le[ggeri...] chini batte Fogas ai punti; [...] Casadei batte Tokai ai punti [...] Liani e Szigeti fanno inc[ontro...] pesi medio-massimi: Cento[belli...] fanno incontro nullo; pesi m[...] vati batte Korosi ai punti.

La squadra italiana ha c[...] incontri come abbiamo detto [...] ti contro 5.

Gli incontri italo-ungheres[i...] intramezzati da un comba[ttimento...] i pesi welters professionisti [...] brez, valevole quale semifi[nale...] campionato in Italia, che è [...] ai punti dopo dieci riprese [...]

Si è svolto infine l'incont[ro...] riprese fra Mario Bosisio ed [...] monte. Fiermonte ha conser[vato...] ripresa l'iniziativa. Enzo [...] (kg. 72.4) batte Mario Bosis[io...] ai punti in dodici rounds.

(Altre notizie sportive in [...])

NOTIZIE B[REVI]

DALL'ESTERO

La Central National Bank [...] (S. U.) ed altre due piccole [...] risburg hanno oggi chiuso gli [...] sovrintendente bancario dello [...] New York, Bruederick e vari [...] tori e funzionari della fallita [...] Stati Uniti, sono stati denunci[ati...] rità giudiziaria per negligenza [...] zio delle loro funzioni e per [...] fraudolenta.

La Federazione americana del [...] blica che secondo le sue st[atistiche...] disoccupati in tutta la Confede[razione...] montano a 5.600.000, quasi qu[...] simo raggiunto nello scorso in[verno...]

Matrimoni e divorzi in Fra[ncia...] statistica si rileva che, durant[e il...] trimestre di quest'anno, i ma[trimoni...] subito in Francia una dimin[uzione...] rispetto al periodo corrispond[ente...] mentre i divorzi sono aumenta[ti...] simo trimestre di 249 in confr[onto...] dell'anno scorso.

Tutti i piroscafi disponibili [...] San Lorenzo, sono stati prega[ti...] di recarsi sollecitamente lun[go...] costiero da Gaspe a Quebec, [...] di rintracciare una diecina di [...] pesca, che si temono perduti [...] una forte tempesta.

CRONACA DELLA CITTÀ

...naugurazione dell'anno scolastico
...'Istituto magistrale "Giosue Carducci,,

...ebbe luogo all'Istituto Magistra- ...augurazione dell'anno scolastico, ...tenne nel cortile dell'Istituto ...ientemente addobbato e adorno ...ratti del Re e del Duce. Erano ...i l'intero corpo insegnante, tut- ...numerosissima scolaresca e molti ...ri degli alunni. Prestavano ser- ...onore nell'atrio e sulle scale gli ...uardisti e i Balilla al comando ...of. Dall'Oglio. Ricevette gli in- ...una rappresentanza di professo- ...a capo il preside dell'Istituto prof. Giovanni Quarantotto. Al- ...monia intervennero S. E. il Pre- ...Ettore Porro, il Vicepodestà Bellazzi, il cav. uff. Enrico Aga- ...r S. E. il Procuratore Generale ...il maggiore Vallarini per i Co- ...militari e il cav. dott. Puerari ...Opera Nazionale Balilla.

...erimonia ebbe inizio col suono ...Marcia Reale e col canto della ...delle Legioni, dopo di che il comm. Quarantotto, tenne il di- ...ufficiale.

Il discorso del Preside

...esse alcune parole sul significa- ...a cerimonia festosa voluta dal ...o dell'Educazione Nazionale, ...e rileva:

...he per i vostri padri, o ragaz- ...rincipio dell'anno scolastico ebbe ...in sè qualcosa di solenne e di ... Ma, siccome essi vivevano sot- ...Governo straniero e oppressore ...o diritto nazionale, così quella ...mmozione che s'accompagna na- ...nte a ogni sentita cerimonia ...nel fido segreto degli animi lo- ...negli apparati esteriori imposti ...teneva in propria signoria le ...non gli spiriti. Ripresa di scuo- ...ficava allora per i padri vostri ...di nuovo con i propri compa- ...onsenzienti, riaffinare in segre- ...n il complice aiuto di maestri ...i alla stessa fede e innamorati ...essa idea, le armi della difesa ...le, ripreprararsi a vivere una ...sacrificio e di lotta, affinchè ...tornando, quando che fosse, a ...e le indistruttibili vestigia di ...e di Venezia, trovasse ancora ...immuni al loro posto di com- ...nto le scolte del suo tanto con- ...fine orientale. Se non che nulla ...ciò doveva, ben s'intende, ap- ...esteriormente. Per questo ho ...he la letizia del nuovo anno di ...era, a quei duri tempi, più se- ...e palese. Ben diversa e ben più ...condizione vostra, o ragazzi».

...ni nella scuola italiana gli alun- ...ono forgiarsi in questo sacro ...della religione della Patria. ...i vostri maestri — dice il pre- ...sono i consci ministri di questa ...e, voi dovete esserne i fedeli ...onati. Non c'è assioma più giu- ...iù naturale di questo: che l'av- ...delle Nazioni si foggia nella ...Misurate ora da esso quale e ...responsabilità gravi su voi che ...li di una delle più grandi e fa- ...azioni della terra, della schiatta ...le alla causa del progresso uma- ...civiltà meravigliosamente perfet- ...noniche: quella di Roma e quella ...ascimento.

Due esempi

...e mie parole non vi sgomenti- ...che a voi si richiede per essere ...ella Patria vostra e per dive- ...veri e compiuti italiani risie- ...nelle vostre possibilità e nelle ...ttitudini. La scuola media, che ...me fascista ha da cima a fondo ...izzata, con precisa coscienza dei ...di essa e della Nazioni, non vi ...sacrifizi superiori alle vostre ...ncor limitate. Essa è tale che, ...he voi stessi ve ne accorgiate, ...urrà al culto consapevole della ...attraverso i compiti che vi sa- ...proposti dalle organizzazioni gio- ...fasciste, a cui tutti quanti ap- ...te, e attraverso lo studio gra- ...attento di tutte le discipline, ...specie di quelle storiche e letterarie. In cambio, si domanderà a voi orgoglio nazionale, cieca obbedienza alle leggi e regolamenti, ferrea disciplina, lavoro, cioè studio; coscienzioso e diuturno. E voi obbedirete con lieto animo e darete volonterosi alla scuola il meglio delle vostre energie intellettuali e morali, certi, così facendo, di compiere nel modo più perfetto e più degno di lode il dovere che vi è perentoriamente imposto dalla vostra età e dalla vostra condizione. Chi, come voi, dovrà un giorno educar gli altri, deve anzi tutto — abbiatelo sempre presente — piegare a tutte le esigenze di una severa e ben ordinata educazione sè stesso».

Nei momenti di scoraggiamento basterà agli alunni ripensare al Re Vittorio Emanuele III, «Il Re dalla semplice vita», al Duce, che da semplice maestro elementare, com'essi diventeranno, ha saputo assurgere ai supremi fastigi della carriera politica e guidare «con sicuro polso e vigili occhi la Nazione verso un sempre più luminoso avvenire».

«Così indubbiamente avverrà — conclude il Preside che voi potrete avere ragione di ogni titubanza e di ogni avvilimento e mettervi in grado di riprendere con nuova lena e nuova fede il vostro cotidiano lavoro di scolari, lavoro che, se anche umile, sconosciuto e modesto, vi farà fratelli, nel tempo e nell'idea, di coloro che vissero e operarono per crescere onore e gloria nel cospetto delle genti all'Italia e massimamente dei seicentomila italiani caduti nella guerra di redenzione per dare alle future generazioni, e a voi prima che ad altri, o ragazzi, una Patria libera, rispettata e compiutamente signora dei propri territori e dei propri naturali confini.

Dunque all'opera tutti: con l'aiuto di Dio e nel nome del Re e del Duce!»

L'omaggio ai Caduti

Il discorso del Preside, interrotto da grandi applausi nei punti in cui evocava le figure del Re e del Duce, raccolse infine fragoroso battimani.

Il coro eseguì quindi l'inno «Giovinezza», dopo di che le autorità si recarono nel vestibolo d'onore dell'Istituto dove fu collocata dagli alunni una corona d'alloro con i nastri tricolori sotto la lapide che ricorda i Caduti. Tutta la scolaresca sfilò salutando romanamente la bandiera dell'Istituto e la lapide.

Scusò la sua assenza S. E. Monsignor Vescovo, il quale volle per altro inviare in iscritto «una particolare benedizione al Preside, ai professori e a tutti gli alunni».

Classi agg'unte all'Istituto Magistrale di Gorizia

Il R. Provveditore agli Studi di Trieste comunica che il Ministero ha autorizzato la istituzione di una prima classe inferiore e di una prima classe superiore aggiunte nel R. Istituto Magistrale di Gorizia.

Corsi serali di francese all'Istituto magistrale. Verranno riaperti il 26 corr. presso il nostro Istituto Magistrale i corsi facoltativi serali di lingua francese. Essi saranno tre. Al primo potranno iscriversi i principianti, al secondo e al terzo coloro che abbiano assolto con sufficiente profitto il primo e rispettivamente il secondo anno di studio, conseguendo il prescritto certificato di frequenza. Le iscrizioni si accettano giornalmente dalle 11 alle 12 e dalle 19 alle 20 nella Segreteria dell'Istituto (via Madonna del Mare N. 11), sino tutto il 25 corr. La tassa d'iscrizione ammonta a lire 50.

La Presidenza dell'Istituto Magisthale non è aliena d'istituire un corso libero di conversazione francese per coloro che alla fine del decorso anno scolastico furono licenziati dal terzo corso, qualora si raccolga un sufficiente numero d'iscrizioni. Per eventuali ulteriori informazioni si dovrà far capo alla Segreteria dell'Istituto.

S. E. Ciano a Trieste
per il varo del «Conte di Savoia»

Alla grande festa del lavoro del 28 corrente, per il varo del «Conte di Savoia», a cui parteciperanno S. A. R. il Principe Umberto e la Principessa Maria, Augusta madrina della nave, non poteva mancare la rappresentanza del Governo fascista, in uno dei suoi esponenti più autorevoli: al varo assisterà, infatti, S. E. Ciano, Ministro delle Comunicazioni, il quale con la sua presenza accrescerà l'importanza della cerimonia, già da per sè stessa capace di assumere carattere nazionale, essendo il «Conte di Savoia» il più grande transatlantico varato in Italia.

Assemblea generale dei fotografi. Si ricorda ai fotografi che oggi, martedì, alle 10, avrà luogo la riunione della Comunità fotografi nei locali della Federazione Artigiana, via Roma 3.

Seduta del Comitato intersindacale

Mercoledì mattina alle 9.30, in sede della Federazione, si riunisce il Comitato intersindacale.

Il gr. uff. Guido Segre ha inviato al Segretario federale dott. Carlo Perusino la somma di lire 2000 pro opere assistenziali invernali.

I Reali di Bulgaria
di passaggio a Trieste

Ieri mattina alle 9.10, provenienti da Sofia, con un vagone speciale agganciato al treno lusso, sono stati di passaggio per la nostra città le Loro Maestà Re Boris e Regina Giovanna di Bulgaria, i quali viaggiavano in strettissimo incognito. Alle 9.30 gli Augusti Personaggi hanno proseguito per Roma.

Una visita ai vigili al fuoco
Il valore degli uomini e la perfezione dei mezzi
Una manovra dinanzi al Podestà e agli ingegneri

(c. t.) Squillo di telefono. Un breve parlottare, un indirizzo scritto sotto altri indirizzi. Il segnale d'allarme — rapidi colpi di campana a martello che empiono l'aria come il rullo di un tamburo metallico — porte che si aprono su un cortile, silenzioso e vuoto fino a pochi momenti prima, ed ora risvegliato improvvisamente da fremiti di motori in azione, da scambio di disposizioni, da quale frase di comando.

Una "partenza,,

E' passato un minuto, un minuto e mezzo al massimo, la voce della campana vibra ancora, e già i vigili al fuoco sono pronti per correre dove il telefono li ha chiamati.

Il lettore ora sarà tratto ad immaginare la scena dell'incendio. Non sarebbe infatti nell'ordine naturale delle cose, slegare la figura del vigile al fuoco dal rosso scenario di un incendio. E' il loro nemico di tutte le ora, è il subdolo che tenta l'attacco improvviso e qualche volta riesce ad avere le sue vittime, meno spesso a vincere.

I carri si muovono, manovrando con rapidità e precisione nell'ampio cortile. Carri da città, carri da campagna con i loro grappoli di uomini e le scale simili ad antenne di insetti inquieti. Un rauco urlo di sirena, lo squillare di una cornetta e poi la corsa sfrenata verso il duro lavoro. Ritorneranno tutti? Forse sì, o forse domani i giornali esalteranno l'abnegazione di uno fra essi, che per salvare un bimbo o un ammalato perì tra le fiamme. Non sono queste immagini da cinematografo nè da letteratura di appendice: sono fatti, fortunatamente non di ogni giorno, ma che figurano nel bilancio del vigile al fuoco che sa quanto utile sia l'opera sua, specie quando dev'essere portata agli estremi limiti di ogni possibilità e anche più in là, se è necessario.

Come si vince l'incendio

Guizzare di fiamme, vampate di faville, nuvoloni di fumo, scrosciare di muri in rovina, sibilar d'acqua, e fra tutto questo caos pochi colpi di fischietto regolano la lotta finchè la cornetta darà il segnale di «cessato pericolo» e poi sembrerà che i grandi pennacchi di acqua che si agitavano sulle fiamme rientrino come sciabole nel fodero delle tubature, perchè la schermaglia è finita, e del nemico, non restano che carboni dai quali il vento strappa ancora qualche favilla.

Allora, dirà qualcuno, l'incendio lo ha vinto il fischietto. Ecco, proprio il fischietto no, ma chi lo usava sì. E' la disciplina infatti, la severa esecuzione di ordini, l'impeccabile attuazione di comandi a qualunque costo che dànno la possibilità di vincere rapidamente il fuoco, di salvare vite ed averi. Sono necessari, come è naturale, i mezzi atti alla lotta, ma prima di tutto è necessaria la preparazione dello spirito e del corpo degli uomini chiamati a obbedire in questa milizia.

Trieste ha il vanto di possedere un Corpo di vigili al fuoco ben dotato di uomini e di mezzi. Chi ha visto un grande incendio, quello per esempio, allo Scalo legnami di Servola, ha potuto apprezzare in tutta la sua pienezza la preparazione, la disciplina, l'intelligente esecuzione degli ordini. La larghezza di mezzi tecnici a disposizione del Corpo non può essere calcolata da profani durante un incendio. Chi infatti nella tragica scena di una casa in fiamme può soffermarsi ad ammirare la perfezione di una pompa o il rapido montaggio di una scala?

Una pompa veneranda

Ecco perchè il Sindacato ingegneri ha chiesto al Podestà di poter visitare domenica mattina, la Caserma dei vigili al fuoco e di assistere ad alcune esercitazioni; ed ecco perchè descrivendo l'uscita dai «garages» degli autocarri al primo segnale di allarme, dicevamo che il lettore «immaginerà» la scena dell'incendio perchè, infatti, il fuoco si è... cortesemente astenuto dall'intervenire all'adunata per evitare il disturbo, non ai vigili che non si sarebbero commossi eccessivamente, ma agli invitati.

Ha voluto esser presente alle esercitazioni anche il sen. Pitacco, che con particolare cura segue le sorti del Corpo e ne aiuta i perfezionamenti. Il gruppo degli ingegneri è guidato dal segretario del Sindacato, ing. dott. Ferruccio Spangaro. Riceve gli ospiti e dirige le manovre il comandante dei vigili ing. Tessalo Sapunzachi.

Quando tutti i carri con il loro assetto di uomini e di materiali sono schierati sul piazzale, il comandante mostra una vecchia pompa a vapore — con gli ottoni lucidi come quelli di una nave da guerra — imponente e veneranda. Troneggia nel suo angolo come su un altare: è la storia. Manca il carro a cavallo con i secchielli, ma quello appartiene già alla preistoria. Dalla vecchia pompa da museo ad oggi la tecnica ha fatto tali passi da spaventare anche... gli incendi; ed infatti — direbbe un bello spirito — sono diminuiti.

Il tema dell'esercitazione è breve, ma il titolo fa correre un leggero brivido lungo la spina dorsale: il terzo piano è preda alle fiamme, le quali attaccano il quarto.

I trilli del fischietto escono a serie. E' l'alfabeto convenzionale che trasmette ordini. Quattro uomini tolgono una lunga scala dagli appoggi del carro e in trenta secondi uno di essi è già al terzo piano della torre di esercizio con un idrante sulle spalle.

Manovre precise e fulminee

Nuovo sillabar del fischietto. Tre corte scale ad arpione vengono saldate alle finestre del primo piano. Salgono due uomini per scala. Un minuto di ascensione e sei uomini sono al quarto piano. La stessa disciplina e sollecitudine li guida nella discesa. Un bell'applauso li saluta quando sono a terra. Non tanto per quanto hanno fatto ora, ma perchè tutti i presenti sanno che la stessa rapida, sicura e precisa manovra sarebbe avvenuta anche se dalle finestre fossero uscite distruttrici lingue di fuoco.

Idranti, «maniche», «bocchette», carrelli e cento altri arnesi vengono posti in opera. Ogni movimento si potrebbe definire matematico tutto funziona con la precisione di una macchina. I grandi rulli sui quali è avvoltolata la tubatura sono pronti ad essere svolti. Millecinquecento metri di «manica» sono a portata di mano.

Nuovo ordine. Si sono manifestati dei gas nocivi. L'uomo di guardia all'idrante non può più resistere. Fuori le maschere. I vigili incappucciati dalle goffe visiere salgono a prendere il posto dei camerati in pericolo. Si suppone ora che nessuna scala può essere poggiata ai muri della casa in fiamme.

Entra allora in funzione il nuovissimo acquisto del nostro Comune. La portentosa scala non è stata ancora mai usata e si assiste dunque ad una «première» di grande interesse.

Una scala portentosa

La scala si alza fin quasi ai quaranta metri senza dover essere poggiata o comunque sostenuta, tranne che alla base la quale poggia su uno speciale autocarro, il cui motore opportunamente innestato, fa funzionare i meccanismi della scala tessa. Un solo uomo con una manovella può attivarla, muoverla in tutte le direzioni, dare tutte le inclinazioni. Speciali dispositivi semplicissimi permettono al manovratore di seguire i diversi movimenti della scala alla quale, hanno detto gli ingegneri, non manca che la parola. La scala può reggere alla sua sommità e in qualunque posizione, trecento chilogrammi.

Dall'arrivo dell'autocarro alla messa in posizione di questa torre di notevoli proporzioni passano quarantacinque secondi. In sessanta secondi un vigile con un idrante è sull'ultimo gradino. Pare, a vederlo lassù, librato in aria, una strana farfalla nera su un gambo senza fiore. Ma a guardar troppo a lungo, così in alto, viene il torcicollo.

Un altro colpo di fischietto, acceleratori in movimento, frullio di motori, cigolio di grandi porte che si chiudono e sul piazzale non si vedono più che i visitatori di fronte a una compagnia di vigili schierati di fronte al Podestà.

Il sen. Pitacco rivolge al comandante Sapunzachi, agli ufficiali e ai vigili parole di plauso, dicendo che i triestini sono fieri dei loro vigili perchè conoscono la disciplina, la bravura e la generosità che li anima. Anche l'ing. Spangaro, ringraziando a nome degli ingegneri il Podestà e il comandante Sapunzachi per l'interessantissima esercitazione, esalta le qualità dei vigili al fuoco, militi dell'abnegazione e del dovere.

L'ultimo trillo: in libertà. Sul piazzale non restano che gli invitati i quali si congratulano vivamente con i capi del Corpo per le prove che i «pompieri» hanno sempre, e in ogni occasione, saputo dare.

A vedere la Caserma ridivenuta così tranquilla, non si direbbe che da un momento all'altro la campana può risuonare, e questa volta sul serio. Meglio far gli scongiuri.

Per un giudizio su Greta Garbo

La Direzione del Politeama Rossetti bandisce un concorso per un giudizio, espresso con non più di dieci parole, sulla personalità e qualità artistiche dell'attrice Greta Garbo. Il lodo sulla didascalia, che non dovrà riferirsi particolarmente a nessuna delle interpretazioni dell'attrice, sarà emesso da una speciale commissione nominata dal Sindacato dei giornalisti.

Al vincitore del concorso sarà assegnato un ricchissimo premio di grande pregio artistico. Fra giorni pubblicheremo le modalità dell'interessante concorso.

L'attività dell'Istituto Fascista - Università Popolare. Domenica ventura ci sarà il secondo concerto in abbonamento, col Trio Jancovich. La Segreteria accetta ancora abbonamenti: si fa notare ai soci la riduzione notevolissima apportata sui prezzi dell'anno scorso, e l'innovazione dell'abbonamento per il solo ingresso, con facoltà di occupare i posti della galleria.

Sono aperte pure le iscrizioni ai corsi di lingue. Per cortese concessione dell'Impresa del Teatro Comunale Verdi, i soci godranno della riduzione di un terzo sui prezzi d'ingresso alla platea e sulle poltrone. I biglietti si acquistano nella Segreteria: Via Polonio 4, I piano, ore 19-20.30.

Mezzo secolo di esistenza
della Società di caccia «Diana»

Ieri mattina si è celebrato simpaticamente a Duttogliano il cinquantesimo anniversario, della Società di caccia «Diana». Alla riunione cinegetica oltre a tutti i soci attuali, erano presenti come invitati, tutti i cacciatori che in varie epoche furono associati alla «Diana», e che dall'organizzazione della «Diana», trovarono esempio per meglio disciplinare lo sport della caccia, che nelle nostre regioni trova parecchi e fedeli seguaci.

Tanto i soci che gli invitati furono cordialmente ricevuti dalla Direzione e dal suo presidente cav. Giannino Angelini, dal venerato presidente onorario Ermanno Klasing dal direttore tecnico Alberto Faber. Ospiti graditissimi fra gli invitati il comm. dott. Spartaco Muratti, presidente del Circolo Triestino dei Cacciatori, e il celebre cacciatore Egone Buchreiner.

Dopo la battuta di caccia che, è stata copiosissima, il presidente cav. Angelini ha voluto ricordare tutta la storia cronologica della Società, non mancando di far rivivere nella mente dei convenuti i soci passati, i presenti, dei quali in modo particolare è stato festeggiato il presidente onorario Ermanno Klasing, che ieri festeggiava pure il sessantacinquesimo anno di attività cinegetica, e mettendo in rilievo i meriti sociali del signor Alberto Faber, che nella sua qualità di direttore tecnico di caccia, si è particolarmente prodigato per la buona organizzazione della caccia. Il cav. Angelini in uno spunto felice volle mettere in rilievo il tradizionale attaccamento alla caccia della venerata Casa Savoia, come sempre per tradizione i cacciatori furono attaccatissimi alla Dinastia Savoiarda. Volle pure ricordare la nuova legge voluta e votata dall'amato Duce Benito Mussolini, che nella disciplina della caccia vuol vedere un esempio di disciplina della Nazione. Prima di chiudere il suo discorso auspicò un altro anniversario fra cinquant'anni, augurando a tutti di poterlo festeggiare, o assicurando che anche assenti dai novelli seguaci di «Diana» di allora, saranno tutti ricordati. Il discorso fu salutato da fragorosi applausi, mentre il comm. Muratti con una delle sue spontanee improvvisazioni, rispose nella sua qualità di presidente del Circolo Triestino Cacciatori, al presidente della «Diana», bene augurando alla Società e bene auspicando ai cacciatori triestini.

Il console generale d'Ungheria, barone dott. Stefano de Reviczky de Revisnye (socio effettivo della «Diana») volle portare nella riunione il saluto dei cacciatori ungheresi, entro e fuori i confini della Patria sua, all'Italia alleata e amica, bene auspicando alle due Nazioni amiche.

Tanto il discorso del comm. Muratti, come quello del barone Reviczky, vennero fragorosamente applauditi, mentre com'è tradizione dei seguaci di Nemrod, una piccola sparatoria di vecchie bottiglie, chiudeva la festicciuola, che rievocava i fastigi venatori, di una delle più vecchie Società di cacciatori della nostra regione.

L'assemblea costitutiva
della Comunità decoratori di giardino

Presso la segreteria provinciale dell'Artigianato, sotto la presidenza del segretario provinciale Pace, si sono riuniti gli artigiani decoratori di giardini e di ambienti, per discutere varie questioni riguardanti la categoria e per la costituzione della Comunità.

Il segretario provinciale ha fatto una particolareggiata esposizione dei numerosi problemi relativi all'organizzazione artigiana, ha precisato i compiti, ha determinato i doveri e i diritti e quanto altro riguarda o potrà riguardare la attività dei singoli federati nell'ambito dell'idea fascista e nei limiti delle leggi e dei principii corporativi. Quindi, prendendo lo spunto da alcuni desiderata che i convenuti gli avevano sottoposti precedentemente, è passato ad esaminare minuziosamente la situazione della categoria in rapporto all'orario di lavoro, all'esercizio abusivo della professione, alle tariffe, e infine alla concorrenza che gli abusivi, generalmente decoratori improvvisati, possono condurre senza alcun limite. Infine ha dato ampia e formale assicurazione che la segreteria non mancherà d'interessare l'autorità competente per la migliore soluzione delle questioni prospettate.

Parecchi artigiani hanno interloquito per chiedere alcune spiegazioni di carattere professionale o legislativo e per esprimere la certezza che la Federazione Artigiana, mediante l'azione dei suoi organi provinciali, saprà assicurare anche alla categoria dei decoratori di giardini una maggiore serenità di vita e di lavoro. La bella riunione si è sciolta dopo la nomina del Capo comunità e della Consulta.

La conferenza Perli al Circolo Marina Mercantile. Giovedì prossimo alle 19 il cap. Vittorio Perli terrà nella sala del Circolo l'interessante conferenza sull'«Assistenza e salvataggi marittimi». Alla stessa possono intervenire, oltre che i soci del Circolo Marina Mercantile, tutti coloro che si interessano all'argomento e alle cose del mare e della marina.

MOSTRA NAZIONALE
degli apparecchi Radio

Milano, 20 ottobre.

In occasione della III Mostra Nazionale degli Apparecchi Radio, la Radiomarelli ha fatto la esposizione dei suoi apparecchi, nei grandi locali della Galleria Vittorio Emanuele.

Nelle tre grandi vetrine e nei locali relativi sono esposti i vari modelli dal *Coribante* (il nuovo modello 1932), al Musagete Junior, Musagete II e Chiliofono, mentre nelle sale superiori riccamente addobbate hanno luogo le audizioni dei singoli apparecchi.

Vi è una sala riservata all'audizione del *Coribante*, un'altra per il Musagete Junior, un'altra per il Chiliofono e per il Radiofonografo Automatico Marelli.

L'interessamento del pubblico per tale esposizione è vivissimo, tanto che i locali sono visitati ogni giorno da migliaia di persone, che si susseguono dal mattino sino alla mezzanotte, affollando continuamente i locali, ove vi sono tecnici che spiegano il funzionamento e dànno le caratteristiche di ogni apparecchio.

Ogni persona può quindi esaminare ed ascoltare l'apparecchio, in modo da far cadere la scelta sul tipo che preferisce, tanto più che data la varietà dei prezzi da L. 1.150 a L. 3.700 può trovare sempre l'apparecchio che risponde alle sue esigenze ed alle sue possibilità finanziarie.

Tale esposizione rimarrà aperta anche dopo il periodo della Mostra, per dare modo, non solo a quelli di Milano, ma a tutti quelli che si recano a Milano dalle varie parti d'Italia, di potere visitarla e persuadersi che gli apparecchi Radiomarelli sono quanto di meglio l'industria radiofonica sa e può produrre.

...one ai corsi dopolavoristici
...a Federazione del commercio

...ggi 20 corrente si chiudono im- ...bilmente le iscrizioni ai corsi se- ...polavoristici di lingue straniere ...ie commerciali della Federazione ...ale fascista del commercio. Le ...i si ricevono presso la sede fe- ...Viale XX Settembre N. 1, stan- ...dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19. ...terie d'insegnamento saranno le ...: tedesco: I, II e III corso (ini- ...inuazione, perfezionamento) con ...d'insegnamento alla settimana; ...: I, II e III corso (idem); in- ..., II e III corso (idem); corri- ...za italiana e materie commercia- ...o unico con 3 ore settimanali; ...fia: I e II corso (con 2 ore set- ...i).

...i commerciali saranno integrati ...ne conferenze teoriche pratiche ...ganizzazione aziendale e il con- ...re presenterà le ultime innova- ...materia di organizzazione scien-...

...o diritto all'iscrizione solamente ...ri, i dipendenti e i familiari di ...mmerciali associate alla Federa- ...All'atto dell'iscrizione si dovrà ...un documento comprovante l'ap- ...nza alla ditta e rilasciato dalla ...a, documento che deve inoltre ...anche il numero della tessera ...della ditta stessa; e, per coloro ...sano da un corso all'altro, è ri- ...anche la presentazione del diplo- ...corso frequentato. Le tasse di ...e sono fissate nei seguenti im- ...er un corso lire 25; 2 corsi lire ...più corsi lire 50.

...i fiscali a Postumia

...ndo le direttive volute da S. E. ...del Governo in merito alle più ...economie nelle spese e al mas- ...viamento fiscale, il Podestà di ...a avv. cav. uff. Zannoni ha di- ...erchè l'attuale sovraimposta co- ...sui terreni e sui fabbricati ven- ...ta di un terzo, a incominciare ...naio 1932.

...docenza. Apprendiamo da Ro- ...n questi giorni il dott. Giovanni ...astronomo del nostro Osserva- ...ronomico, ha conseguito brillan- ...la libera docenza universitaria. ...ulazioni vivissime.

L'omaggio dei dopolavoristi postelegrafonici
al Condottiero della III Armata

Domenica 18 ottobre, una numerosa comitiva di soci del Dopolavoro postelegrafonico, con alla testa il direttore provinciale delle Poste cav. uff. dott. D'Adamo e il direttore del Circolo delle costruzioni cav. ing. Crepaz, si recarono in devoto pellegrinaggio ai sacri campi della gloria per rendere reverente omaggio all'invitto Condottiero della III Armata e agli Eroi caduti per la grandezza d'Italia.

La partenza seguì alle 7, per il Cimitero di Redipuglia, dove fu deposta una grande corona con nastri tricolori sulla tomba dell'Invitto Condottiero.

Indi, dopo aver devotamente segnati i propri nomi sull'apposito registro all'ingresso del Cimitero, i dopolavoristi sostarono sul Calvario, a Oslavia e Salcano, non meno sacri ai fasti della Patria e da ultimo, giunti a Gorizia, chiusero il ciclo del loro devoto pellegrinaggio al Parco delle Rimembranze, che ricorda gli Eroi goriziani.

Consumata una modesta refezione, al levare delle mense il camerata cav. Dronigi espresse dapprima con acconcie parole il suo ringraziamento al direttore provinciale, che fu fervente animatore del pellegrinaggio, indi con un toccante discorso patriottico invitò i presenti a innalzare un fiero saluto al cielo degli Eroi, ove il grande Capo e invitto Condottiero è assorto per unirsi ai suoi gloriosi Caduti del Carso e del Piave. Infine fu inviato fra grandi acclamazioni all'Eroe di Buccari, S. E. Ciano, il seguente telegramma: «Dopolavoristi postelegrafonici di Trieste in pellegrinaggio ai sacri campi di battaglia, in perfetta unità di spiriti, riaffermano indefettibile devozione al Duce e all'Eccellenza Vostra e incrollabile fiducia negli alti destini della Patria».

S. E. il Ministro si degnò nella stessa serata di rispondere come segue: «A lei e dopolavoristi vivi ringraziamenti pel gentile telegramma inviatomi da Gorizia. - Ministro *Ciano*».

Nel pomeriggio il pellegrinaggio si chiuse con la visita al Castello di Gorizia, che porta pure i segni della grande guerra. Alle 18 seguì il ritorno a Trieste, lasciando in tutti i partecipanti un grato e indimenticabile ricordo

TRIESTE, 18 e 19 ottobre

Nati vivi	19
Nati morti	—
Morti	7

La diffusione e la cura del cancro

nella dotta conferenza del prof. Morpurgo

Ieri sera alle 20, sotto gli auspici dell'Istituto fascista di cultura-Università popolare e della Sezione triestina della Lega contro il cancro, l'illustre prof. Benedetto Morpurgo ha tenuto in sala del Littorio una conferenza sul tema «Ciò che il pubblico deve sapere intorno ai tumori».

L'interessante argomento e il nome del conferenziere hanno fatto affluire nella sala numerosissimo pubblico composto prevalentemente di medici e di studiosi. Erano inoltre presenti il gr. uff. Edgardo Morpurgo, cavaliere del lavoro, presidente delle Assicurazioni Generali, il gr. uff. Guido Segre, il gr. uff. Michele Sulfina, il gr. uff. Camillo Ara, il comm. de Bernardinis, il comm. Angelo Ara, il comm. Revera, regio intendente di finanza, il dott. Mestron e il cav. Stavro di Santarosa per l'Amministrazione della Provincia, il prof. Mann, presidente della Sezione triestina della Lega contro il cancro, il dott. Macchioro, segretario, il prof. Ferrari, il dott. Cofleri, presidente dell'Associazione medica, il prof. Gortan, il dott. Garofani, medico provinciale, il dott. Plitek, la dottoressa Edvige Costantini, direttrice dell'Opera Nazionale «Italia Redenta», il maggiore cav. Adinolfi per il direttore dell'Ospedale militare col. Casapinta, il prof. Marziani, presidente dell'Ordine dei medici, l'avv. Illeni e il prof. Szombathely dell'Istituto fascista di cultura, il prof. Cecchini dell'A. F. S. e altri moltissimi.

Hanno inviato la loro cordiale adesione, impossibilitati a presenziare alla conferenza per impegni precedentemente presi, S. E. il Prefetto e altre autorità cittadine.

La personalità dell'oratore

Prima che avesse inizio l'interessante lezione, il prof. Mann, rilevata la grande importanza dell'argomento, ha presentato l'oratore con le seguenti parole:

«Questa sera sul problema del cancro, si accinge a parlare al pubblico triestino, un insigne figlio di Trieste: il prof. Benedetto Morpurgo, titolare da quasi sei lustri della cattedra di patologia generale presso l'Università di Torino.

Non è qui il posto per illustrare le benemerenze dello scienziato, la cui attività nelle varie branche della patologia ha riscosso unanime il consenso e il plauso degli studiosi. Qui basterà ricordare che, fra altro, Benedetto Morpurgo offre la sua opera illuminata al centro per lo studio, diagnosi e terapia dei tumori, dell'Ospedale di S. Giovanni Battista e della città di Torino (che è il centro più antico e meglio organizzato d'Italia) e ricordare ancora che dal luglio 1930, dopo la morte del benemerito fondatore Bairom Pescarolo, fu per unanime voto dei dirigenti chiamato alla presidenza dello stesso Istituto.

Niuno dunque più di lui competente nell'additare al pubblico le cognizioni necessarie in tema di tumori, e io — plaudendo alla felice iniziativa dell'Associazione medica triestina, che per prima gli rivolse l'invito — esprimo all'illustre maestro i più vivi ringraziamenti per aver accettato di esporre anche ai suoi concittadini e anche fuori del severo ambiente scientifico i risultati della sua esperienza in un campo, che ovunque suscita le più appassionate gare di ricerca».

Quindi il prof. Benedetto Morpurgo, dopo aver premesso che non è suo proposito dipingere a fosche tinte il flagello dei tumori maligni, ma di richiamare il pubblico a quella disciplina che può diminuire la strage che essi cagionano, definisce l'essenziale della malignità di quelle neoformazioni e dimostra che essa non dipende da una condizione morbosa di tutto l'organismo, ma dal propagarsi degli elementi dei tumori dal loro luogo di origine nelle parti circostanti e lontane.

L'essenza dei tumori cancerosi

Gli elementi dei tumori, per il loro comportamento, sono simili a parassiti, ma differiscono essenzialmente da questi perchè non sono estranei all'organismo, ma originati dalla sostanza stessa del corpo, del quale poi divengono nemici.

Riguardo alle cause dei tumori è più che probabile che esse siano molteplici; d'altro canto però nessun fattore è da considerarsi come sufficiente nel senso che esso, regolarmente, cagioni il neoplasma. Perciò è indispensabile ammettere una particolare disposizione individuale. Questa disposizione è, dagli esperimenti sugli animali, sicuramente dimostrata. Di quale natura essa sia e in che consista, è del tutto ignoto e quindi sarebbe almeno per ora vano il tentare di contrastarla con particolari misure igieniche, dietetiche e terapeutiche. La disposizione — continua l'illustre conferenziere — è anche ereditaria, ma nella specie umana l'eredità ha un'importanza limitata ed è evidente in poche famiglie.

I fattori esterni, che con la disposizione individuale concorrono a cagionare i tumori, hanno di comune la proprietà di irritare lentamente, per molto tempo, i tessuti: sono quindi da evitare tutte le cause d'infiammazione cronica, che l'esperienza ha segnalato come pericolose per lo sviluppo di tumori maligni in genere e specialmente del cancro; e, non appena si verifichi l'esistenza di una siffatta infiammazione, si deve studiarla e curarla con la massima attenzione. Tra le cause delle irritazioni croniche l'oratore cita il catrame, il tabacco, l'alcool, la lue, specialmente per la lingua. Particolare importanza attribuisce poi al fatto che all'inizio i tumori maligni non cagionano molte sofferenze. E' d'uopo allora che il pubblico si sorvegli e ricorra, per il più lontano sospetto, al medico.

Contro l'empirismo

Questo ammonimento va soprattutto alle donne, riguardo a disturbi dell'apparato sessuale e a neoformazioni della mammella. «Quante volte — spiega il prof. Morpurgo — non compaiono ai nostri ambulatori donne di ancor fresca età, le quali dicono di aver notato da pochi giorni soltanto lo sviluppo di un indurimento mammario e all'esame si verifica l'esistenza di un voluminoso carcinoma che ormai non dà che poca speranza di guarigione; e per quante mani indotte di consigliere amiche e di levatrici non passano donne sofferenti di disturbi delle secrezioni uterine prima di farsi esaminare dai competenti, i quali, purtroppo, e non di rado, constatano che quei poco curati disturbi erano i segnali di un tumore molto maligno ad avanzato sviluppo!»

Un altro frequente motivo di tentennamenti e d'incuria da parte del pubblico proviene dalla pubblicazione di impressionanti scoperte e di mirabili cure del cancro le quali eviterebbero le operazioni chirurgiche e i trattamenti radiologici. Gli ammalati e le loro ansiose famiglie si lasciano indurre a talora lunghi tentativi di terapie blande e, quando, delusi, si decidono ad affrontare l'estirpazione del tumore, il tempo utile per ottenere un risultato radicale è passato.

L'oratore invoca dalla stampa italiana, tanto benemerita nel propagare sani concetti di igiene e di medicina popolare, la più scrupolosa prudenza nel rendere pubbliche le prodezze di certi miracolisti.

Egli dichiara che è ben lungi dal credere che la terapia dei tumori abbia oggi raggiunto insuperabili termini, ma afferma che finora non esistono cure efficaci all'infuori di quelle chirurgiche e radiologiche, in quanto possono riuscire alla totale estirpazione o distruzione dei tumori.

Perchè il male dilaga?

Spiega poi sulla guida delle nozioni intorno allo sviluppo e alla propagazione dei tumori, perchè sia tanto da insistere sulle cure tempestive, pure riconoscendo da un lato che qualche volta ogni sforzo può riuscire vano e dall'altro che si può intervenire utilmente anche se il caso è avanzato. Ma, se non intera, quanto importante sarebbe la conquista, che potremmo ripromettérci da ragionevoli interventi?

Riguardo alla questione così spesso messa innanzi, se e perchè la frequenza dei tumori tenda a crescere nella maggior parte delle Nazioni, il chiaro illustratore rinunzia a dare precise risposte, ma non è alieno dall'attribuire al complesso delle abitudini dell'uomo incivilito e soprattutto a certi deplorevoli ostacoli ai naturali istinti; «mirabili congegni che la natura ha creato e affinato per la conservazione della specie», l'invariata persistenza, se non l'aumento, dei tumori maligni. Sempre attentamente seguito dal folto uditorio, l'illustre scienziato concittadino tratta delle istituzioni sociali per la lotta contro il cancro, della Lega nazionale e dei Centri anticancerosi istituiti anche in alcune grandi città d'Italia, ricordando che il primo Centro è sorto a Torino.

Alla fine invocando specialmente dalle gentili e pietose donne italiane la costituzione di un'opera di propaganda e di indagine nel popolo, traccia chiaramente le linee fondamentali di siffatta nobile organizzazione.

Il prof. Morpurgo, che per tutta la durata della sua conferenza ha tenuto avvinto l'uditorio, viene quindi applaudito con vivo calore e complimentato dai medici presenti.

L'inaugurazione dell'anno accademico

all'Associazione medica

Ricordiamo che questa sera, alle 19, seguirà l'inaugurazione dell'anno accademico dell'Associazione medica triestina — Circolo di cultura del Sindacato fascista medici.

Il chiarissimo concittadino prof. Benedetto Morpurgo, direttore dell'Istituto di patologia generale della R. Università di Torino, parlerà sul tema: «Costituzione e malattia».

L'attività culturale

al Circolo impiegati commerciali - Dopolavoro Mutua

Con una conferenza che sarà tenuta dal chiaro prof. Michele Risolo sul tema «Il valore universale dei principi etici del Fascismo», il Circolo impiegati commerciali — Dopolavoro della Mutua fra impiegati — inaugurerà domani, alle 10.15, nella sala massima di via Galatti 20, la ripresa della propria attività culturale.

L'attività artistica avrà inizio con un concerto pianistico e vocale che avrà luogo venerdì prossimo nella sala medesima. Esecutori saranno la pianista Ada Camerini, il violinista Geo Czindrich e la soprano E. Neumann con la gentile cooperazione della prof. Argia Api-Saxida.

Il Presidente provinciale dell'O. N. B. a Monfalcone. Ieri verso mezzogiorno il cav. dott. Puerari, dopo avere visitato e passato in rivista le formazioni Avanguardiste del Carso che partiranno per Roma onde assistere alle solennità del 4 novembre, è qui giunto alla scuola Duca d'Aosta. Il dott. Puerari era accompagnato dal Comandante la 299.a Legione Avanguardisti Morara-Sassi e a riceverlo erano convenuti il segretario politico cav. Pietro Mortarini, il direttore didattico prof. Magliacca, il capomanipolo Romanello e il Corpo insegnante. Le varie centinaia di Avanguardisti, perfettamente inquadrate, hanno accolto con forti alalà il Presidente provinciale, che rivolse loro un fervido discorso. Quindi i giovani cantarono gli inni della rivoluzione.

I drammi romani del dott. Tresic-Pavicic. Leonardo Kociemski si occupa nel l'*Italia che scrive* dell'«Esilio di Cicerone» di S. E. dott. Ante Tresic-Pavicic, scrivendo fra l'altro: «Il primo dramma della tetralogia «Finis Reipublicae», dovuto alla penna di Ante Tresic-Pavicic, poeta e uomo politico croato, egregiamente presentato da Umberto Urbani, rivela una non comune conoscenza di Roma. Il Tresic-Pavicic sa ricostituire davanti alla nostra mente quadri pieni di vita eminentemente plastici e persuasivi dell'epoca romana. La traduzione italiana rivela una grande familiarità dell'autore con la lingua e la letteratura latina, ma, forse per causa di certi arcaismi e per abbondanza di latinismi, ha un suo particolare fascino». Prossimamente usciranno presso i Fratelli Treves di Milano «Il Divo Giulio» e «Bruto e Porzia», che riveleranno ancor più chiaramente le specifiche doti dell'autore di «Finis Reipubblicae». Anche per questi due drammi, che usciranno in un solo volume, la prefazione è stata scritta dal prof. Umberto Urbani.

I balli della Canottieri «Adria». La Società canottieri «Adria», organizza anche quest'anno i tè danzanti, che tanto favore hanno incontrato negli anni decorsi. Il comitato balli ha ormai tutto predisposto. L'interessamento per queste riunioni è il miglior auspicio della loro brillante riuscita. Esse si terranno nella sala massima del Circolo Artistico come negli anni passati. Fra giorni verranno diramati gl' inviti che saranno strettamente personali. I trattenimenti si terranno nel seguente ordine: a tre tè consecutivi nei pomeriggi della domenica, seguirà il festino serale, il sabato successivo. Il primo tè avrà luogo domenica 8 novembre.

"Il varo,, al Circolo Artistico

La Segreteria del Circolo Artistico ha già iniziato la distribuzione dei biglietti per la grande festa che si terrà nelle sale sociali la sera del 28 ottobre e che sarà ispirata, come noto, al varo del «Conte di Savoia». La serata del Circolo Artistico al suo carattere di festosa serata mondana, destinata a coronare il grande avvenimento navale che si svolgerà a Trieste nel X annuale della Marcia su Roma alla presenza delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte e di S. E. Costanzo Ciano, aggiungerà quello di una manifestazione di beneficenza, intesa a portare il suo contributo alle opere di assistenza per la crisi invernale: il ricavato della serata sarà ripartito infatti a favore degli artisti bisognosi e della gente di mare disoccupata.

Ci si comunica a questo proposito, anche a scopo di chiarimento, che ai soci del Circolo sono stati diramati biglietti di due colori: giallo per i soci e grigio per i familiari; a questi biglietti è unito un talloncino dello stesso colore che invita i destinatari ad una oblazione destinata agli scopi umanitari cui la serata benefica è ispirata. L'oblazione è di lire 10 per i soci e di lire 5 a testa per i loro familiari. Agli invitati non soci è stato inviato invece un biglietto bianco con rispettivo talloncino per l'oblazione di lire 20. Si è inteso con tale invito evitare a coloro che parteciperanno alla festa le noie delle offerte e delle vendite e lotterie nelle sale durante la serata. E' certo che i soci e gli invitati vorranno corrispondere con slancio e generosità all'invito degli organizzatori, contribuendo così alla riuscita umanitaria della manifestazione.

Per quanto riguarda l'organizzazione della festa, che sarà denominata «Il varo», possiamo assicurare che gli organizzatori non tralasciano nulla perchè la serata riesca veramente degna delle tradizioni artistiche e mondane del glorioso sodalizio triestino, che con la festa del 28 ottobre inizierà nel modo più brillante la sua attività per l'anno X, nel cui programma sono comprese manifestazioni artistiche, culturali e mondane tali da sodisfare a pieno le esigenze di ogni categoria di soci. Alla preparazione del «Varo» stanno lavorando già da più settimane squadre di artisti, di elettricisti e di decoratori, con a capo Claris — autore degli originalissimi biglietti d'invito — e Mascherini, i quali... hanno ormai eletto domicilio nelle sale del Circolo, trasformate in sonanti cantieri... di legno, di impalcature, di cartoni, di addobbi originalissimi e di reti complicate di fili elettrici. La sala massima e le sale minori, cui si giungerà attraverso corridoi e scaloni artisticamente trasformati in ridenti ambienti marinareschi, dovranno dare, con gli effetti di addobbo e di luci sapientemente disposti, l'illusione di trovarsi in un mare luminoso da cui emergeranno le sagome poderose di navi superbe. Nello sfondo della sala massima sorgerà una prua gigantesca: la prua del «Conte di Savoia», nella cui nera cornice spiccherà l'orchestra marinara biancovestita.

La serata promette dunque di riuscire delle più suggestive e brillanti, tanto più che numerosissima è già la richiesta di biglietti, anche dalle città vicine e lontane d'Italia, che in quel giorno invieranno a Trieste elette rappresentanze per assistere alle nozze del «Superconte» con le acque adriatiche.

L'approvazione del primo lotto di lavori

per la bonifica del Lisert

MONFALCONE, 19

Oggi, nella residenza municipale di Monfalcone, ebbe luogo la terza assemblea generale dei consortisti della bonifica del Lisert, sotto la presidenza del cav. uff. Alberto Cosulich. Scopo dell'assemblea era la trattazione di un importante ordine del giorno, in relazione agli imminenti lavori in questo comprensorio.

Aperta la seduta in seconda convocazione alle 10.30, con l'intervento di proprietari rappresentanti complessivamente ettari 1828 su 3897 di superficie complessiva, il presidente presentò una dettagliata relazione dell'operato della Presidenza.

La notizia della concessione

Il presidente lesse il telegramma di S. E. Serpieri con cui gli annunciava la concessione per l'esecuzione del primo lotto delle opere di bonifica consorziale, che esaurisce il periodo preparatorio nei lavori della bonifica, periodo che ha inizio con il decreto reale 30 novembre 1924 con la classifica in prima categoria.

Riferisce poi come il progetto esecutivo, presentato con domanda 25 settembre 1928, venne, in seguito a parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, sostanzialmente modificato, portando la spesa da circa 33 milioni a lire 55.414.000.

Difficoltà di carattere finanziario — continuò il relatore — insuperabili nella situazione presente, consigliarono di non insistere sul provvedimento eccezionale inteso a conseguire un maggiore contributo statale sulla spesa occorrente per l'esecuzione dei lavori. Limitando così le pretese, anche per non ritardare o addirittura compromettere l'esito della pratica, è stato possibile ottenere dallo Stato il contributo normale previsto per l'Italia settentrionale del 56%, oltre al 10% in considerazione delle eccezionali difficoltà tecniche delle opere, del loro elevato costo e della limitatissima capacità contributiva dei terreni da bonificare. Un totale perciò del 66% a cui dovrà aggiungersi il 12% attribuito all'Amministrazione provinciale e trasferito allo Stato: in complesso il 78% sul costo delle opere mediante liquidazione a consuntivo di spesa.

Il 22% a carico del Consorzio verrà ripartito in due quote: l'8% per il beneficio fondiario e il 14% per il beneficio sanitario. La concessione è per ora limitata ad uno stralcio di lavori compresi nel lotto in corrispondenza a lire 5.820.000, da eseguire nel termine di un anno dalla data del decreto di concessione.

La riconoscenza al Governo

Non possiamo chiudere la fase preparatoria della nostra attività, per iniziare con rinnovata intensità l'azione esecutiva, senza rivolgere un pensiero riconoscente e devoto al Governo fascista, che con saggio intuito e con illuminato spirito di economia tanta parte attiva prende nei lavori di bonifica e trasformazione fondiaria; devozione e riconoscenza per avere compreso anche il nostro territorio fra quelli da beneficare con le salutari provvidenze intese a rimediare ai pericoli più temibili per lo sviluppo di ogni attività.

Finita la relazione ed aperta la discussione, il dott. prof. comm. Bruno Coceani ha proposto il seguente ordine del giorno che venne approvato dall'assemblea generale per acclamazione:

«L'assemblea generale del Consorzio di bonifica del Lisert, udita la relazione del presidente cav. uff. Alberto Cosulich, l'approva associandosi ai sensi di devota gratitudine espressi al Governo nazionale che sollecito verso le nostre terre, ha stanziato, pur nel difficile momento economico, la prima quota di lire 5.820.000 per l'inizio dell'attesa bonifica e plaudendo all'opera assidua del suo presidente cav. uff. Alberto Cosulich, il quale con tanta passione si prodiga per la realizzazione di questa bonifica risanatrice, che al territorio riscattato darà nuove possibilità di più feconda vita».

L'assemblea ha proceduto quindi alla approvazione dei conti relativi alle spese incontrate negli anni 1928-1929-1930.

I dirigenti del Consorzio

Successivamente l'assemblea passò alla nomina della Giunta consorziale e del collegio dei revisori. Risultarono eletti a membri della rinnovata Giunta consorziale i signori: Francesco Bragagna, dott. Adolfo Blasig, cav. Brovedani Virgilio, comm. dott. prof. Bruno Coceani, geometra Nicolò Colautti, cav. Antonio Columni, cav. uff. Alberto Cosulich, ing. Giuseppe Dolazza, cav. Ettore Grassilli, conte dott. Carlo De Nordis, S. A. il principe Alessandro Della Torre e Tasso, e Giuseppe Rusig.

Risultarono componenti il collegio dei revisori i signori: Arturo Baxa, ing. Francesco Michelini, e rag. Pietro Nadaia, quali revisori effettivi; dott. Ferruccio Mazzoli, dott. cav. uff. Giulio Luccardi, quali revisori supplenti.

La seduta ebbe termine alle 11.45.

Non si può non rilevare l'importanza del provvedimento governativo che, con la concessione della prima quota di lire 5.820.000 dà modo di iniziare i lavori di bonifica del Lisert, la cui preparazione tecnica, prolungatasi per circa 8 anni, è giunta al suo termine. Provvedimento che, pur rientrando nella saggia politica di risanamento fondiario perseguita dal Governo nazionale, viene a coronare gli sforzi dei componenti il Consorzio e a realizzare il desiderio unanime della popolazione monfalconese. Il provvedimento ministeriale rappresenta il premio più ambito per il benemerito presidente del Consorzio cav. uff. Alberto Cosulich che, come artefice instancabile, profuse le sue preziose energie in questo triennio di complessa e difficile attività preparatoria con sicura fede, ed è attestato di particolare riconoscimento della sua instancabile e illuminata opera e della perseveranza ammirevole con cui solo seppe lottare senza posa e vincere ostacoli che qualche volta parvero insormontabili.

Un'auto si sfascia contro un palo

Tre feriti; uno grave

Alle 1.30 di notte un'auto proveniente da Servola a considerevole velocità, giunta davanti alla porta d'ingresso dell'officina del gas, sita in via Broletto, andava a sbattere violentemente contro un palo di ferro della conduttura elettrica.

All'urto improvviso la macchina si sfasciava. Delle tre persone che si trovavano nella vettura, due se la cavarono fortunatamente senza gravi conseguenze, mentre lesioni pericolose aveva riportato il ventitreenne Armando Paternò, abitante in via del Solitario n. 11. Il sanitario della Guardia medica chiamato d'urgenza sul posto gli riscontrò, infatti, oltre a ferite multiple alla testa, la probabile frattura del cranio e commozione cerebrale. Degli altri due, Vittorio Struckel, di 31 anni, abitante in via Molino a Vento n. 72, conducente d'auto, aveva riportato una ferita leggera al sopracciglio destro, mentre l'altro, il marittimo Ugo Lucchini, di 31 anni, abitante in via S. Maurizio 2, era ferito alla fronte al parietale destro. All'ospedale Regina Elena dove furono trasportati con l'autolettiga della istituzione, i feriti furono accolti, dopo le medicazioni d'urgenza all'astanteria, nel reparto chirurgico di turno.

Per il Paternò i medici si riservarono la prognosi mentre gli altri due furono dichiarati guaribili in una diecina di giorni.

Affilando un coltello

Ieri mattina la casalinga Elvira Mainardi, di 37 anni, abitante al n. 1 di via Scipio Slataper, mentre era intenta ad affilare alcuni coltelli si produceva accidentalmente con uno di questi una ferita al pollice e una all'indice della mano destra, ledenti la doppia cute e i tendini. Veniva poco dopo accompagnata da un congiunto all'Ospedale Regina Elena per le cure del caso.

Mentre contempla il mare

incespica e si rompe la testa

Approfittando della mezza giornata di libertà, il bracciante Attilio Meldiz, di 44 anni, abitante all'Alloggio popolare di via G. Gozzi, si recava ieri mattina a passeggiare lungo il molo della Pescheria. Immerso nella contemplazione del mare non s'accorse del cavo di un piroscafo colà ormeggiato, contro il quale incespicò e cadendo si produceva una contusione all'occipite ledente il cuoio capelluto e l'osso. Soccorso da un passante e ricevute le prime cure sul posto da un sanitario della Guardia medica, richiesto telefonicamente, il Meldiz veniva poi trasportato con l'autolettiga della pia istituzione all'Ospedale Regina Elena, ove la lesione gli fu suturata. Giudicato guaribile in una settimana, il Meldiz poteva rincasare.

Investe una scolaretta e si eclissa

Acquistata della verdura presso le Cooperative Operaie di via Bramante, la scolaretta Lidia Cavestro, di 9 anni, abitante al N. 3 di via della Fornace, stava ieri sera rincasando allorchè, imboccata la via G. B. Vico, veniva investita e atterrata da un giovane ciclista che scendeva la via a forte velocità e che commessa la malefatta tosto si eclissava.

La ragazzina raccolta pesta e contusa da due passanti, veniva adagiata in una auto pubblica di passaggio e trasportata all'Ospedale Regina Elena il cui sanitario di servizio all'astanteria le riscontrava varie contusioni escoriate.

Controllo sull'esportazione delle uova dall'Egitto. Il Consiglio provinciale dell'Economia corporativa comunica che il dipartimento del commercio e dell'industria d'Egitto ha deciso la creazione, nei porti egiziani, di uffici speciali per il controllo sull'esportazione delle uova egiziane. Tali uffici cominceranno a funzionare col 1.o novembre p. v. Per ulteriori particolari gli interessati potranno rivolgersi presso gli uffici del Consiglio.

Notiziario sportivo

La gara staffetta militare

per squadre d'Avanguardisti

Ecco la classifica ufficiale di questa riuscitissima gara indetta dalla Direzione provinciale per l'educazione fisica:

Prima categoria (età 16-18 anni):

1) 298.a Legione Marinara, manipolo di Barcola, squadra n. 21, in 20'40"; 2) 298.a Legione Marinara, II Centuria, squadra n. 2, in 21'40"; 3) 716.a Legione Ugo Polonio, Corpo Bandistico, squadra n. 36, in 22'; 4) 715.a Legione F. Rismondo, I Centuria, squadra n. 6, in 22'30"; 5) 717.a Legione Marinara, Manipolo di Servola, squadra n. 31, in 22'37"; 6) 717.a Legione Marinara, Manipolo di Opicina, squadra n. 13, in 22'42"; 7) 298.a Legione Marinara, I Centuria, squadra n. 18, in 23'11"; 7) 298.a Legione Marinara, II Centuria, squadra n. 29, in 23'11"; 8) 298.a Legione Marinara, I Centuria, squadra n. 21, in 23'20"; 9) 298.a Legione Marinara, Manipolo di Servola, squadra n. 12, in 23'30"; 10) 298.a Legione Marinara, I Centuria, squadra n. 3, in 23'50"; 11) 298.a Legione Marinara, II Centuria, squadra n. 22, in 24'; 12) 640.a Legione Marinara «A. Ivancich», Manipolo Cavall., squadra n. 4, in 24' 10"; 13) 714.a Legione Marinara «G. Oberdan», II Centuria, squadra n. 16, in 24'44"; 14) 714.a Legione «G. Oberdan» I Centuria, squadra n. 8, in 25'20"; 15) 641.a Legione «G. Boscarolli» I Centuria, squadra n. 28, in 25'45"; 16) 715.a Legione «F. Rismondo», Manipolo di Prosecco, squadra n. 10, in 29'26"; 17) 642.a Legione «F. Beuzzar» II Centuria, squadra n. 14, in 31'20".

Seconda categoria (età 14-16 anni):

1) 716.a Legione «U. Polonio» IV Centuria, squadra n. 34, in 24'20"; 2) 714.a Legione «G. Oberdan» II Centuria, squadra n. 9, in 25'; 3) 716.a Legione «U. Polonio» V Centuria, squadra n. 19, in 25'05"; 4) 714.a Legione «G. Oberdan» II Centuria», squadra n. 24, in 25'08"; 5) 716.a Legione «U. Polonio» II Centuria, squadra n. 35, in 25'26"; 6) 714.a Legione «G. Oberdan» I Centuria, squadra n. 23, in 28'08"; 7) 716.a Legione «U. Polonio» III Centuria, squadra n. 33, in 28'35"; 8) 641.a Legione «G. Boscarolli» I Centuria, squadra n. 1, in 28'40".

Le squadre n. 5 e n. 21 della 642.a Legione «Beuzzar» sono squalificate per avere sbagliato il percorso. La squadra n. 37 della 299.a Legione «Morara Sassi» di Monfalcone ha fatto il percorso in 20'39", ma non è stata classificata, perchè ha corso fuori gara, essendosi presentata con abiti sportivi.

Brillanti vittorie degli atleti triestini

ai campionati della Milizia ferroviaria

Gli atleti della V Legione Trieste hanno riportato un lusinghiero successo ai campionati nazionali della Milizia Ferroviaria, svoltisi a Roma il 17 e 18 corr. Luigi Mulinari ha vinto il campionato di corsa metri 1500, sfoggiando un ottimo stile. Questo valente podista ha dato la vittoria alla sua squadra (Mulinari, Verdura, Trebbi, Rovere) nella staffetta olimpionica, compiendo la sua difficile frazione di 800 metri in 2'8". Pellissima pure la prova di Armando Tercovich, vincitore nel campionato di marcia metri 5000, facendosi ammirare per il suo stile redditizio e piacente. Altri importanti premi sono stati vinti dai bravi militi triestini: Suracci si è piazzato secondo nella corsa piana metri 100; Barzini secondo e Tubertini quarto nel lancio del disco e nel getto del peso; Zamolla quarto nella corsa metri 1500; Ubaldi sesto nella marcia metri 5000. Infine la V Legione Trieste ha vinto il secondo premio nella gara di marcia a squadre.

Comunicazioni del G. U. F.

L'Ufficio Sportivo del G. U. F. in data 17 ottobre ha deciso di mettere in libertà gli atleti tesserati sotto il suo nome presso la F. I. D. A. L. Questa decisione è dovuta, oltre che a ragioni di indole finanziaria, anche all'attuazione del nuovo programma sportivo, tendente ad escludere il G. U. F. dall'attività federale.

Le gare motociclistiche a Napoli

NAPOLI, 17

Organizzata dal Moto Club Napoli, si è svolta sul circuito di via Caracciolo una corsa motociclistica valevole quale ultima prova per il campionato motociclistico italiano. Ecco i risultati:

Categ. 175 cmc.: 1) Basteri su «Benelli», in ore 1.28'14"⅕, alla media oraria di km. 87.780; 2) Benelli su «Benelli», in ore 1.30'28"⅗; 3) Borghese Vincenzo su «Benelli», in ore 1.32'16"⅘.

Categ. 250 cmc.: 1) Panella Alfredo su «Guzzi», in ore 1.26'13"⅖, alla media oraria di km. 89.235; 2) Nochti Biagio su «Guzzi», in ore 1.26'47"⅕.

Categ. 500 cmc.: 1) Lagomarsino Ugo su «Northon», in ore 1.37'36"⅕, alla media di km. 95.261; 2) Boninsegna su «N. U. S.», in ore 1.43'47"⅗.

Categ. 350 cmc.: 1) Ghersi Mario su «Rudge», in ore 1.37'41", alla media oraria di km. 91.181; 2) Rossetti Amilcare su «Velocette», in ore 1.37'41"⅕; 3) Gherardi Giorgio su «A. J. S.», in ore 1.48'27"⅗.

Italia-Cecoslovacchia 6-6

MILANO, 19

Come le ultime giornate dell'incontro internazionale tra le rappresentative dell'Italia e della Cecoslovacchia, ha richiamato anche oggi un pubblico numerosissimo. Delle quattro partite disputate tre sono state a favore degli italiani mentre Rado, pur difendendosi coraggiosamente, ha dovuto cedere di fronte alla classe di Melecek.

Con le tre vittorie odierne gli italiani hanno potuto colmare lo svantaggio che avevano in seguito alle partite disputate nella seconda giornata, così che il torneo si è chiuso alla pari avendo le due squadre riportato sei vittorie ciascuna.

Ecco i risultati odierni:

Malecek batte Rado per 9-7, 6-4, 6-2; Sertorio batte Voliska per 6-1, 6-8, 6-2, 6-1; Gaslini batte Siba per 6-4, 6-0, 6-2; De Stefani batte Kozeluh per 6-2, 6-2, 2-6, 5-7, 6-0.

Oberweger vince il pentathlon

al G. P. dei Giovani a Gorizia

GORIZIA, 19

Ecco la classifica del pentathlon, disputatosi durante l'eliminatoria provinciale del G. P. dei Giovani:

1) Oberweger Giorgio del Guf «Giovinezza» di Trieste, con punti 4622.940; 2) Cernuschi Antonio, della Società Ginnastica Triestina con punti 4368.982; 3) Rais Otello del Fascio Grion di Pola con punti 4267.88; 4) Coret Ruggero, dell'Unione Ginnastica Goriziana con punti 4074.38; 5) Coccolo Carlo dell'Itala di Gradisca con punti 3736.238.

All'O. N. B spetta il compito della formazione completa dell'Italiano nuovo; ognuno, ma soprattutto gli agiati, contribuiscano a quest'opera.

I nuovi ritrovamenti a San Gi

Da quando si rimise in luce, or son tre settimane, la colonna tra l'altare maggiore e l'altare del Sacramento in San Giusto, e ne fu qui parlato per la prima volta, molto cammino hanno fatto le scoperte in questa interessante zona d'esplorazione.

La colonna, con l'archetto attiguo, era stata chiusa nel muro dai restauratori del 1843, e ne fa testimonianza una pianta dell'architetto Bruyn, del principio dell'Ottocento, riprodotta dal Gärtner nella sua opera su San Giusto, dove essa è chiaramente indicata. Quando si esplorò il muro su quel punto, si sapeva adunque, o almeno si presumeva, di doverla trovare. Ma ignoto era a quale epoca dovesse essa riferirsi, e quale elemento rappresentasse nell'insieme della costruzione. E i dubbi continuarono anche dopo rimessa in luce la colonna e l'archetto, ma non ancora ripuliti l'una e l'altro nè ricollegati con l'insieme della costruzione. Lo stile del capitello faceva pensare ad un'epoca molto antica, a quello che suol chiamarsi l'Alto Medievo; e d'altra parte l'archetto, tutto incrostato d'intonaco, aveva un'aria romanica. Confondeva le idee l'alabarda scolpita sopra una delle fronti del capitello, che, comunque si volesse riferirla a tempi più remoti o al Trecento, quando avvenne l'unione delle tre chiese, costituiva un anacronismo di stile: talchè era prudente giudicarla introdotta in epoca posteriore.

Senonchè le due scoperte, avvenute simultaneamente in questi giorni, dalle figure ad affresco sotto il dosso dell'archetto e dalla data scolpita tra il listello e il pulvinare della colonna, hanno chiarito tutto il problema. Le due figure d'angeli affrescate nella piccola volta sono di singolare bellezza, e di stile nettamente quattrocentesco, influenzato dalle correnti umbre e toscane che già si facevano valere potentemente nelle terre venete; e la data è il 1459, anno che corrisponde egregiamente allo stile dell'opera. Con esso si concilia anche il disegno dell'alabarda, che pareva cosa avventizia quando a cotesto particolare architettonico della cattedrale (colonna ed archetto) si assegnava un'epoca più antica.

Rispetto al problema costruttivo, quello che si è trovato costituisce non poca irregolarità. I gradini che continuano il pulvino della colonna costituiscono una poderosa mensola, sulla quale s'imposta tutta la grande arcata laterale; d'altra parte l'arco lesenato della Cappella del Sacramento viene tutto a nascere in piena curva dell'archetto, con altra grave infrazione delle leggi statiche.

Ma di questa irregolarità è ricco, come ben sappiamo, il nostro San Giusto; mentre ci rendiamo conto perfettamente che, in un tempo di rigorosa simetria come il 1840, il valore pittoresco dell'episodio, che è notevolissimo, sia stato sacrificato alla correttezza della linea. Non però senza barbarie verso le belle figure d'angeli affrescati nell'archetto e verso gli altri residui d'affresco che si vanno ritrovando dalla parte dell'altare del Sacramento: i quali, sebbene forse già coperti d'intonaco prima del 1840, dovevano pur traspirare e far nascere almeno curiosità di loro.

Amiamo chiamare episodico questo ritrovamento della colonna e dell'archetto affrescato, perchè gli assaggi tentati sull'opposta parete dell'altare maggiore non hanno dato alcun risultato di corrispondenza simmetrica. E poca speranza v'ha che qualche cosa di simile si trovi sulla parete opposta dell'altare del Sacramento: anche perchè la pianta del Bruyn accenna chiaramente all'episodio quale lo si è trovato, a un passaggio cioè fra l'altare maggiore e quello del Sacramento, e a null'altro. Per quali esigenze si fosse aperto questo passaggio fra due altari, del tutto dissueto nelle costruzioni di chiese e nelle tradizioni del culto, è difficile oggi congetturare.

Certo che la scoperta della colonna e dell'archetto mette oggi in qualche imbarazzo per il collocamento della sedia vescovile, che manca per così dire d'appoggio e di sfondo. La traccia d'un cardine di ferro trovata sulla colonna fa pensare che il passaggio tra i due altari, quando esso esisteva, apparisse chiuso, nella sua parte inferiore, da una cancellata metallica. Questa potrà eventualmente essere restituita, e d'altra parte, con paramenti, costituirsi un ridosso alla sedia vescovile nelle grandi solennità. Ma l'archetto venuto in luce è troppo tipico e comprende pitture troppo preziose prechè si possa pensare a murarlo mai più.

Un problema ancora aperto è quello della profondità, la quale dovrebbe essere corrispondente al pavimento antico, dello zoccolo di pietra che sostiene la breve colonna, o meglio troncone di colonna. Qui l'esplorazione deve spingersi un poco sotterra, e sarà una delle cose che si faranno prossimamente.

Interessanti son oanche i
sti di pietra decorata, in sti
tino-italico, che si trovarono
come pezzi di riempimento
lire le murature che imprigio
colonna e l'archetto. Tali
frammenti (e come potè sf
bellezza a quelli che eseguir
ratura?) si trovano oggi rac
chiesetta di San Michele, fut
del Duomo.

Assemblea di dirigenti di ... **Pubblico Impiego.** Domani, ... ottobre, sono convocati in riu... ordinaria tutti i segretari e fi... Gruppi e Sottogruppi dell'As... Fascista del Pubblico Impieg... ai componenti i Direttori e al... tecniche di categoria. Fra ... trattato il seguente argome... buti degli organizzati nell'A... del Pubblico Impiego per ... invernale pro disoccupati. L... avrà luogo alle 19 nella sala ... Impiegati Pubblici in via ... N. 4. Presiederà il fiduciario dell'Associazione. Non so... assenze ingiustificate.

Congressi, feste e co

Società Ginnastica. Domani ... tacolo cinematografico.

Società Alpina delle Giulie. ... alle 19.30 seduta di Direzione.

Circolo Impiegati Commerci... voro Mutua. Questa sera alle ... taglio per il terzo corso. Alle ... del Comitato finanziario e del... sportiva. Iniziandosi la settim... ma le lezioni di danza, le iscri... dono sabato prossimo. Informa... zioni anche alle Sezioni tennis... filodrammatica, presso la Se... G. Galatti 20) e presso la ca... l'Associazione Mutua (via P. ... strina 3).

G.A.R.S. Domani alle 20.30, ... Direzione. Per sabato e domen... detta una escursione ai laghi ... salita del Mittagskogel, per c... l'ing. Mario Premuda. Progra... gliato in sede.

Associazione «XXX Ottobre». ... alle 20.45, seduta del Comitato ... 20.30 in poi, solita lezione d... femminile.

Sport Club «Aquila». Questa ... 20.30 seduta dei soci. A questa ... invitate anche le componenti ... femminile.

A. S. «Sempre Avanti». Que... 20.30, allenamento di tiro al... Colle di Montuzza. Alle 21, ... la gelateria Zammattio. Do... della Sezione escursionisti in ... con visita della grotta di Be...

Ridotto del Politeama. Quest... 20.30, festa di danza.

Sala Tersicore. Stasera dall... di danza.

Littoria

Seduta dell'A. F. S. Oggi ... 17.30 precise, sono convocati in ... (Piazza Verdi 1, II) i maestri ... l'abilitazione alla direzione d... comunicazioni.

Movimento delle malattie con... l'Ufficio municipale d'Igiene ... nunciati dalle 12 mer. del 10 ... del 17 corr. i seguenti casi di ... tagiose: difterite 10 arrivato ... scarlattina (1 arrivato da fu... bre tifoidea 5; dissenteria 1; Nessun caso di morte.

Potere calorifico del gas ... Società Alti Forni nella setti... dall' 11 al 17 ottobre: giorno 11... 12, 4257; 13, 4278; 14, 4275; 15. ... 17, 4259. Potere calorifico me... tere calorifico contrattuale ...

BOLLETTINO DELLO STAT

I SANTI D'OGGI DI NOM... Canzio, Massimo, Feliciano, Fe...

NASCITE (18 ottobre 1931): Le... go Edoarda di Francesco; Perko... Giuseppe; Casteliz Mario di M... Silva di Riccardo; Turco Ricc... sto; Metlier Biancamaria di ... mires Maria di Francesco; Ar... ta di Attilio; Buzzuno Pancr... ziato; Metlicovich Giovanni d... Krizaj Elena di Leopoldo; Cafa... Antonio.

NASCITE (19 ottobre 1931): L... scotto Laura di Giovanni; Di ... zio di Nicola Giuseppe; Dellav... Natale; Friedrich Luciano di ... tuzzo Claudio di Giuseppe; Vi... Daniele; De Faveri Giuseppina...

DECESSI: Alvaniti ved. Carl... 68; Sbisà ved. Krovatin Filome... berio Maria a. 3; Gregorich G... Krall Giacomo a. 73; Indrigo Pa... Clemente ved. Burlini Adriana...

MATRIMONI TRASCRITTI: ... tonio, bracciante e Arh Lucia; ... tilio, bracciante e Sukljan Cat... liera; Salamon Giuseppe, pane... zoli Nicoletta; Lusa Vittorio... Malensek Caterina; Perentin ... ciante e Canciani Francesca. ... ban Gioachino, addetto ai ... Tauceri Ludmilla; Novak Lu... ree e Okretic Luigia, diretti... zio; Martinis Giulio, impieg... Livia, impiegata; Bruseaferro V... chista e Rossitti Antonia, gior... gori Angelo, muratore e Kalc ... nazsi Matteo, marittimo e Pa... za; Bacer Adolfo, meccanico e ... tonia; Falzari Francesco, oper... Elmi Fulvia; Visnovich Raul, ... Poggi Nerina; Scher Giovann... e Rosman Erminia; Exner Ro... cista e Mihelcich Adelaide; ... Antonio, bracciante e Prasen... maschi Francesco, attrezzista... drossich Anita, ricamatrice; S... gi, macellaio e Viezzoli Ferna... Fazzini Renato, impiegato e ... licita, giornaliera; Bevilacqua ... messo di negozio e Lisia An... Liceu Giovanni, bracciante e F... na; Pasqualini Ireneo, camerie... Teresa; Lokac Francesco, pittor... Jolanda; Prendonzan Mario, ... Cafagno Maria, operaia; Ambr... marittimo e Spetic Maria Gio...

MATRIMONI CELEBRATI: ... Edoardo, impiegati privato e G... impiegata; Bedini Fioravant... privato e Ballaben Giuseppina...

TEATRI E CONCERTI

„Stefano„

tre atti di G. Deval al Verdi

commedia ha avuto pronto e calo- successo: quattro applausi dopo atto; ha divertito per la comicità sempre elegante e delicata; ha in- ato per la vivace e precisa pittu- caratteri e per l'acuta osserva- nella descrizione del costume, del aggio e dello spirito di una fami- piccolo-borghese. L'adolescente in- do e dispettoso, che si risveglia ore preso dagli incanti erotici di ella donna non è nuovo nel roman- el teatro. Ma Deval ha presentato ragazzo, ancora nel torbido e rioso fermento dei diciassette an- llo sfondo dell'ambiente famiglia- a la madre indulgente ed amoro- il padre, femminiero, che vorreb- e il tirannico autoritario per pu- figliolo discolo. Al primo atto he la commedia prenda un'anda- seria e voglia dibattere il proble- ll'educazione dei giovinetti in fa- e nel collegio. Poi il tono muta, isodi acquistano un carattere co- decisivo.

nando Lebarmecide, direttore al- io reclami della Galleria Lafayet- un impeccabile ed affascinante iolo; ma sua moglie, Simona, co- e sopporta tale debolezza e si rassegnata, senza soffrire delle iane avventure di Fernando. Tra maturi coniugi non v'è più amore, che vi sia però del rancore. Ognu- ve per proprio conto, ed ambidue figliolo Stefano, un ragazzaccio e menzognero, che falsa la pa- con buone note, che imbroglia i ti inventando pretesti per farsi denaro, che inventa raggiri d'ogni portando nella quieta vita della lia un'irrequietudine ansiosa pie- preoccupazioni. Con tratti acuti e ti, con poche parole di dialogo, al atto l'autore ci descrive la natu- cora infantile, ma già agitata dal sboccio giovanile di Stefano. Suo è un uomo magniloquente, spiri- namorato di Hugo, dal linguaggio pieno di atteggiamenti forensi. ar filare diritto Stefano, papà ha di internarlo in una casa di edu- e. Ma, prima vuol sentire il pa- del parentado, e riunisce un consi- di famiglia al quale prende parte vero precettore e direttore di col- Cesare Pustiano, che ha sposato ncantevole russa. Il padre di Ste- già ronza attorno all'esotica e pro- nte signora, pregustando il piace- un promesso convegno con lei. Al glio di famiglia, Fernando intesse paterna requisitoria contro Ste- e propone l'internamento del fi- . Ma, se tutti sono d'accordo sul so provvedimento, la mamma del o è contraria. Stefano resterà in lia e si emenderà. Se egli sarà por- n collegio con la forza, ella lascie- lo stesso giorno la casa ed il ma- Perchè? Perchè una mamma non ividersi dal figlio, quando in lui l'unica ed essenziale ragione della vita. Simona infatti vive solo tefano, e lo fa capire. Ella sma- davanti i parenti, il cattivo co- di suo marito che da dieci anni a casa a tarda notte, col viso che impronte di rossetto e le traccie ria delle amanti. Tra un figlio di i costumi scolastici, ed un marito e e vizioso, Simona preferisce il . L'intervento materno ha salvato o. Egli non andrà più in collegio, di migliorarsi.

il ragazzo è curioso: vuole sapere alo forza dominatrice, la mamma cita a vincere la minaccia del pa- tefano intuisce, con la penetrazio- sentimento filiale e con l'intuito aschietto nascente — questo par- e del suo carattere è chiaramente tto — che sua madre non è felice. doverle la propria salvezza. Ora lui che difenderà la madre, met- i a fianco di papà e gli eviterà, ttile ed eloquente astuzia e tacito vero, di correre l'avventura. Ste- è migliorato; è più mansueto ed ente, e studia il latino con suc- E' riuscito il terzo della classe. amma è soddisfatta. Il papà si è bidito e gli lascia tra le mani moneta. Il bravo figliolo cono- pia i disegni amorosi del suo cal- intraprendente genitore; sa che attende in casa un'amica, e finge r bevuto un veleno per mandare bo alla cerca del latte. Telefona Galleria Lafayette, fingendosi un o ingannato che protesta contro le rendenze del direttore dell'ufficio i. Tutto questo Stefano riesce a on scaltrezza e sicurezza, per sal- a mamma dai soverchi tradimenti pà. Ma ecco la seducente Vassia uno: ella è giunta per trovare Fer- invece è ricevuta da Stefano. Il llo imberbe, dai sensi inesperti e ia svegli, scalda il cuore roman- l'appetito rapace di Vassia, che ta a casa. Il giovinotto ruba la donna al vecchio; ed anche que- uazione non è nuova. Stefano fa ssi: è divenuto l'amante innamo- i Vassia, e si è fatto poeta di ver- uso-reclame. Collabora col padre, ato trasferito, per misure precau- della direzione dei magazzini tte, all'ufficio cataloghi, alla com- ne dei testi. Al terzo atto assi- alla scena più bella ed intensa commedia. Simona apprende da o il suo amore per la russa. A velazione la cara mamma sbigot- piange. Ella sente per la prima di perdere il suo piccino. Stefano di una donna; ha dato il cuore nna che le ha svelato il mistero more. Come madre, Simona, non a sola e l'unica nel cuore di Ste- qualcosa in lei si è spezzato. Il è diventato uomo, e l'uomo si nerà un po' alla volta dalla casa. dolore di Simona è espresso qua- a parole. Ma Irma Gramatica gli o una limpida e commovente si- zione, un delicato e timido palpi- malinconia. Stefano ama Vassia, ssia, crudele e vana è fuggita o studente di Università, perfida a di altri amori. Il cuore del gio- sembra spezzarsi nello schianto. mona conosce il figlio, ed è esper- cuore dell'uomo; ella sa che quel- na commozione sentimentale può fugata presto dal sorriso di un'al- nna, e che Stefano tornerà felice. o in quel giorno, la buona mam- licenziato la cameriera. Quando azza viene a prendere congedo, trattiene ancora in servizio. E' nte che Stefano senta la presenza di una fanciulla graziosa e pia- E con questa misura igienica nadre, la commedia si chiude.

ono nei tre atti, spunti di sottile gia, alternati con episodi comici mpre di buona lega. La comme- , sotto certi aspetti, varietà di enti che le conferiscono un carat- mposito: è studio di psicologia e ogia, è un po' favola piccante ed ura d'amore, ed è anche comme- carattere, nei riguardi della ma- queste variazioni di tono, se le unità di spirito e di indirizzo, dono tuttavia interessante e in brevi momenti, intensa. Il pub- che ieri sera ha sentito bisogno rrere più numeroso del consueto, ovato alla presenza di una gran- de e pura artista: Irma Gramatica, la quale ha impersonato la madre con dolcezza penetrante, con soavità quasi poetica, disegnandone il carattere, nelle inflessioni di voce, nel gesto, nel vestire, con rara potenza espressiva. Luigi Carini ha composto la figura del padre con pittoresca e sonora magniloquenza, ed ha suscitato i più fervidi consensi dell'uditorio. La signorina Cele Abba è una attrice intelligente ed intuitiva che si matura ed arricchisce le sue doti sceniche accanto ad una grande maestra come la Gramatica. Nella difficile parte di Stefano, il Cestari è riuscito ad esprimere l'asprezza e l'ingenuità focosa e scontrosa del carattere. Ottimo, come sempre, il Delfini.

v. t.

Stasera una delicata e commovente commedia di S. Lopez «Sole d'ottobre», e domani un'altra interessante novità che ci giunge in ritardo: «Nozze d'argento» di Paul Geraldy, lo squisito scrittore del teatro intimista, già celebre e conosciuto in Italia e a Trieste per altre sue commedie: «Se volessi!», «Amare», ecc. Questo lavoro, che promette una serata di squisito godimento, è tra le maggiori opere della moderna scena francese.

Il Teatro del Convegno

La Lega artistica triveneta (O. N. D.), entrando nel suo secondo anno di vita, fonda a Trieste un teatrino stabile che prende il nome di Teatro del Convegno.

Il Teatro del Convegno si propone di offrire, mediante due recite settimanali, degli spettacoli di prosa, musica e danza in una cornice di severo gusto artistico, quanto messa in scena, recitazione ed esecuzione. Abbinata al Teatro del Convegno vi sarà una scuola d'arte scenica che avrà lo scopo di formare gli attori del teatrino. La sede del Teatro del Convegno si troverà in un punto centrico della città; cioè in una sala di via Cesare Battisti, che sarà decorata con sobrio e moderno gusto artistico e sarà nel medesimo tempo la sede della Lega artistica triveneta. I giorni di spettacolo saranno il mercoledì e il sabato. Il mercoledì lo spettacolo sarà riservato ai soci, agli invitati e agli abbonati. Perciò il Direttorio della Lega pone in vendita non più di cento tessere di abbonamento annuo al prezzo di lire 100 ciascuna. Il sabato lo spettacolo sarà pubblico.

La Direzione del Teatro del Convegno si propone nei limiti del possibile di rappresentare lavori di autori concittadini e regionali di assoluta novità. Perciò il teatro avrà pure la funzione di teatro sperimentale.

Recite di filodrammatici

L'inizio delle recite della Filodrammatica «Ferrea». Sabato sera la Filodrammatica della «Ferrea» aperse la sua stagione comica nel teatro di questo sodalizio, con la commedia «Il gioco dell'oca» di Enrico Serretta. La Filodrammatica, che, ricostituita col passaggio dei migliori elementi della Sezione del D. R. Montebello, testè sciolta, è diretta dal signor Paolo Soldati e si è presentata al pubblico in una cornice scenica veramente degna, recitando con scioltezza, fusione e bravura. «Il gioco dell'oca», che è una commedia piena di grazia e di freschezza, è stata meritatamente apprezzata nell'interpretazione di questi bravi filodrammatici. Alla signorina Lina Fragiacomo, che nella parte di Luisina fu graziosa e spontanea, a Paolo Soldati, il cui gusto artistico e le eccellenti doti di filodrammatico sono noti, al caratterista Attilio Tranquillini, che fu un «cavaliere Pettruccella» perfetto, alla signorina Norma Pangher nella parte della «contessa Marta», alle signore Costantini e Vedlini, alle signorine Paola Batois e Nerina Defent nelle loro rispettive parti, ai signori Berti Fulvio, Dalla Via, Fragiacomo A., Vedlini, Costantini, Fragiacomo G. e Di Maio, tutti a posto, va data lode meritata. Alla recita assistettero oltre a un foltissimo pubblico, le autorità ed i maggiori esponenti della Ferriera, che applaudirono i bravi filodrammatici, spronandoli a perseverare nella loro benefica e istruttiva attività.

Serata d'illusionismo alla Casa Rionale Balilla di Roiano. Domani alle 20.45, ci sarà a Roiano l'annunciata serata d'illusionismo. Il prof. Schaffer, che ottenne già altrove vivissimo successo, svolgerà un programma vario ed attraente. Di particolare interesse riusciranno gli esperimenti, eseguiti con assistenza medica, di trasmissione del pensiero, di chiaroveggenza e di suggestione. Medium sarà la signorina Milazzi.

Varietà e Cinema

«La squadriglia dell'Aurora» con Richard Barthelmess oggi al Teatro Eden. Grandioso film di eccezione, sonoro. Enorme successo. Precederà «Topolino».

Gran Cine Italia. Dalle 16, Joan Crawford, Rod La Rocque, Anita Page e Douglas Fairbanks jr., nel nuovissimo film Metro «Ragazze americane».

Gran Cinema Garibaldi. Crescente successo del film «Il solitario della montagna», parlato in italiano. A completamento del programma, una Rivista Cines e «Topolino alla riscossa». Principia alle 16.

«Viva l'amore!» con Anny Ondra al Novo Cine. Le proiezioni di questo bellissimo film proseguono con grande successo in questo simpatico ritrovo per famiglie.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Compagnia Gramatica-Carini. Ore 21: «Sole di ottobre» di Sabatino Lopez.

Cinematografi:

Politeama Rossetti. 16: «Figaro» con A. Marchal ed E. Van Duren. Varietà: Troupe Paramount».
Excelsior. 16: «Patatrac» con A. Falconi e M. Jacobini. Film Righelli di prod. Cines.
Nazionale. 16: «Rinascita» con Janet Gaynor e Charles Farrell. Trionfale successo.
Fenice. 16: «Fortunale sulla scogliera» con C. Weidt e «La pentola dei cannibali».
Corso. 16: «Sei tu felicità?», sonoro cantato. «Meo Mao» e nuovo debutto di varietà.
Eden. 16: «La squadriglia dell'aurora», grandioso capolavoro sonoro con Richard Barthelmess.
Italia. 16: «Ragazze americane» con J. Crawford, R. La Rocque, A. Page e D. Fairbanks.
Regina. 16: «Il richiamo» con Ralph Graves e Compagnia Cecchelin.
Reale. 16: «Una notte romantica» con Lilian Gish e C. Nagel. Ultimo giorno.
Massimo. «Il re di Parigi» con Ivan Petrovich e «Topolino e le foche».
Novo Cine. 16: «Viva l'amore!» con Anny Ondra. Film di grande successo.
Garibaldi. 16: «Il solitario della montagna» parl. italiano, Riv Cines e «Topolino».
Odeon (ex Edison). 16: «La collana della Regina», colosso storico, sonoro.
Royal. 15.30: «L'immortale vagabondo», sonoro cantato. Ultimo giorno.
Savoia. 15.30: «L'indomabile» con Joan Crawford. Sonoro e cantato.
Aurora. 16: «Caino», dramma russo. Varietà: scimmie ammaestrata e l'intera troupe di nove artisti.
Armonia. 15.30: «Redenzione» sonoro e cantato con John Gilbert e Renée Adorée.
Galileo. 15: «Tommy senza paura» con J. Himes e «Il cane Socrate».
Popolo. 15.30: «Notti nel deserto» con John Gilbert e Mary Nolan.
Buffalo Bill. 15.30: «I demoni della strada», dramma sociale con P. Darro.
Familiare. 15.30: «Tempesta in un cuore» con Marcella Albani e Campagnia Sain.
Stella. 16: «La 13.a sedia» con C. Nagel e L. Kyame. Varietà; Aura Griei-De Rosè.
Venezia. 15.30: «I diavoli volanti», sonoro e cantato con Ralph Graves e Jack Holt.
Volta. 15.15: «L'inquilino del VII piano» con Crick e Crock. Fuori programma, due comiche.
Dante. 15: «Follie di giovinezza», splendido capolavoro con B. Lowe e R. Schildkrant.
Belvedere. 15.30: «Coquette», sonoro e cantato con Mary Pickford.
Gloria. Successone di «Transatlantico» con Maria Jacobini e della nuova varietà.

Trattenimenti:

Ristorante Cimetta, Piazza S. Giovanni 6. Dalle 20.30. Trio internazionale De Vecchi. Ultime novità. Grande attrazione.

Elargizioni varie

Da S. E. la Général Madame de Costantinovitch de Guerman lire 500 e dal signor Vladimir De Costantinovitch frs. 500 a favore della Congregazione di Carità di Trieste per onorare la memoria del Generale De Costantinovitch De Guerman-Obrenovich nel I anniversario della sua morte.

Per onorare la memoria di Emilia ved. Lichtenstadt, deceduta a Vienna, da Elisa ved. Seppilli lire 50 pro Asilo infantile Israelitico; da Alessandra e Giulio Loete lire 50 pro Adriatica di sped. (fondo Pierobon); da Ida e Oscarre Conti lire 50 pro Beneficenza Israelitica; da Emma e Giacomo Tolentino lire 50 pro Guardia Medica; da Hamidje e Icilio Seppilli lire 50 pro Congr. di Carità; da Ada e Ernesto Lekner lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria di Mary Fattorini, da Angiolina e Alfredo Cumar lire 100 pro Asilo Rittmeyer; dall'arch. Ruggero Melan lire 25 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Edoardo Scelleri (Schlechter), da Irma e dott. Edoardo Schlechter lire 25 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Elsa Vidich-Metlicovitz, dall'amica dott. Elsa Germani-Krückel lire 50 pro Guardia Medica; da I. e N. Pittoni lire 20 pro Comitato difesa minorenni; da Ernesta Millevoi lire 15 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Laura Carlini, dal cav. uff. Luigi Marelli lire 50 pro Cassa di previdenza fra gli addetti al Banco di Roma (fondo G. Pollitzer).

In memoria dell'adorata mamma Bice Fano Bassani, nel suo giorno natalizio, da Angelo Fano, Itala Ravenna, Wanda Saravalle e Giulio Fano lire 500 pro Nidi Regina Elena (per un letto che ne porti il nome).

Per onorare la memoria di Emilio Teuschl, nel III anniversario della morte, dalla desolatissima sorella Elsa lire 50 pro Ospedale Burlo Garofolo.

Nel I anniversario della morte dell'indimenticabile Giulia, dalle famiglie Rodi-Ceritali lire 100 pro Scuola E. De Amicis (scolari poveri).

In un triste anniversario, da Zoe Zibell e figli lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia (clinica lattanti), lire 25 pro Guardia Medica e lire 25 pro Congr. di Carità.

Nella ricorrenza di un triste anniversario, da N. N. lire 50 pro Congr. di Carità (Nidi Attilio Presel).

Per onorare la memoria di Evelina Visintin, nel I anniversario della morte, da Livia Sirca e Maria Pittau lire 20 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria dell'adorata Alice, da Olga Forti lire 25 pro Ricreatorio E. Toti.

Da Alberto Pirona lire 30, da Alberto Fragiacomo lire 15 pro Congr. di Carità (accattonaggio); da N. N. lire 0.75 pro Congr. di Carità.

Settemila lire di bottino in una tabaccheria

La scorsa notte, ad ora imprecisata, ladri ignoti, dopo essere penetrati in un magazzino vuoto sito al n. 2 di Piazza Nicolò Tommaseo, riuscirono, servendosi di picconi e di leve a praticare un foro nella parete che separa il suddetto magazzino dalla rivendita di tabacchi gestita dalla signora Anna Pacor, vedova Ponton.

Introdottisi poi nella rivendita attraverso il foro, i ladri, dopo aver fatto largo bottino di tabacco in scatole e di pacchi di sigarette, si allontanarono.

Ieri mattina, verso le 7.40, la commessa Amalia Merlini, appena aperta la porta della rivendita e notato il disordine insolito nel locale, non tardò a comprendere ciò che era avvenuto.

Quello invece che la commessa dapprima non comprendeva era come mai dei ladri, per quanto abili, fossero riusciti a penetrare nell'interno senza che la serratura presentasse il più piccolo segno di forzamento. Ma poi notato in un angolo un mucchio di mattoni rotti e di calcinacci, e scoperto un poco più in alto il foro, non ebbe bisogno di ulteriori spiegazioni. Da un rapido inventario risultò che il danno arrecato dai ladri ascende a circa 7000 lire. Il furto fu denunciato alla Questura, che affidò le indagini del caso al dirigente del Commissariato di via S. Giorgio.

Cronaca dei Tribunali

Confessa di aver ucciso il padrone
ma afferma di ignorarne i motivi

(Corte d'Assise) Ieri mattina, davanti al collegio degli assessori e presieduto dal cav. uff. Cartesegna, si è iniziato il processo a carico dell'agricoltore Matteo Dell'Oste di Michele, di 25 anni, nato a Pirano ed abitante a Vignole, presso Santa Lucia.

Come è noto il Dell'Oste è imputato di omicidio volontario qualificato per avere sparato un colpo di fucile contro il possidente Pietro Fonda di Antonio, cagionandogli la morte.

Il tragico fatto che destò impressione profonda a Pirano e nella zona circonvicina è stato da noi riferito ampiamente. La notorietà dei protagonisti e la curiosità di assistere allo svolgimento del dibattimento che, stando alle voci, prometto di essere molto interessante e ricco di colpi di scena e di rivelazioni inattese sul movente che spinse l'imputato a commettere il delitto, ha richiamato un pubblico numerosissimo, buona parte del quale composto di piranesi

«Ho ucciso, ma non so perchè»

Comunque ho seguito con interesse l'interrogatorio del Dell'Oste e delle parti lese.

Funge da P. M. il sostituto Procuratore Generale comm. Tasso.

Esaurite alcune formalità procedurali il Presidente, dichiarata aperta l'udienza, invita il cancelliere Palma a dare lettura dei capi d'imputazione. Indi procede all'interrogatorio dell'imputato, che è difeso dall'avv. Kezich.

Il Dell'Oste, col mento e la testa ancora fasciati da bende per la grave ferita riportata alla mandibola nel suo tentativo di suicidio, subito dopo il fatto, risponde spedito, sebbene con qualche difficoltà, alle domande del Presidente.

— Potete parlare?

— Sì — risponde il giovanotto, il quale, nel dare le sue generalità, dice di essere conosciuto anche con il nomignolo di «Borin».

— E' vero che avete sparato contro il Fonda?

L'imputato ammette di avere commesso il fatto ma senza precisare il motivo. Narra che il giorno del fatto s'era recato presso alcuni amici, coi quali bevette parecchio; poi andò alla caccia. Nel ritorno, sull'imbrunire, vide il Fonda a cassetta di una carrettina tirata da un cavallo, sulla quale avevano preso posto la moglie Francesca Zangrando ed il loro figliuoletto Tullio, di cinque anni, che se ne ritornavano da Pirano. Appostatosi nei canneti che fiancheggiano la strada, puntò il fucile da caccia contro il Fonda e con una scarica di pallini lo colpì alla schiena, abbattendolo.

— Avete sparato senza pericolo di colpire la moglie ad il bambino!

— Non li avevo visti al primo momento e poi non capivo quello che stavo facendo.

— Nutrivate dell'odio contro il Fonda perchè vi aveva licenziato?

L'imputato nega.

— Ho sparato senza sapere il perchè!

— Da chi avete avuto il fucile?

— Da un amico.

«I baci che m'hai dato...»

L'imputato spiega di avere abitato presso certa Pettarosso.

— Quando siete stato arrestato avete consegnato due lettere perchè fossero recapitate alla Zangrando.

— Non ricordo.

— Nutrivate della passione per la donna?

— Le volevo bene perchè mi trattava bene.

— In istruttoria avete detto di avere ucciso per istigazione della Zangrando.

— Non sapevo quello che dicevo.

— Che rapporti correvano tra voi e lei?

— Nessuno.

Il Presidente dà lettura delle due lettere con le quali l'imputato dichiara come «tutti quei baci» avuti dalla Zangrando siano stati la sua rovina. In un'altra afferma pure che il colpo «è andato male» ed esprime propositi di suicidio.

Le lettere che figurano erroneamente datate il 25 e 30 dicembre, sono state invece scritte nel novembre.

— Avete scritto voi queste lettere?

— Non ricordo.

— Le riconoscete?

L'imputato, osservando le lettere, risponde:

— La calligrafia è mia, ma non ricordo di averle scritte. Riconosce il fucile ed una specie di manganello che dice essere un manico di zappa.

Si sofferma quindi a spiegare alcuni episodi precedenti al fatto e alquanto significativi ai fini della causa. Anzitutto ammette di avere la sera precedente al suo allontanamento dalla casa dei Fonda, dato sfogo ad un accesso di rabbia, spezzando un ombrello che appese poi ad un ciliegio prospiciente la casa.

— Quell'ombrello, a detta dei vicini, simboleggiava una minaccia di morte per il Fonda.

— Non è vero: Era un segnale che facevo ai miei compagni per far saper loro che ero stato pagato!

— Avete dichiarato esplicitamente di avere ammazzato il Fonda perchè la Zangrando era follemente innamorata di voi.

— Non ricordo.

L'imputato spiega di avere avuto dal vecchio Fonda un'offerta di 1000 lire a condizione che dicesse di avere avute relazioni con la Zangrando e di altre 10.000 se dichiarasse di avere ammazzato il Fonda per istigazione della donna.

Ciò che dice il padre dell'ucciso

Fatte altre domande all'imputato, il Presidente passa ad interrogare il padre della vittima, il settantunenne Antonio Fonda, che si è costituito parte civile col patrocinio dell'avv. Turola. Il Fonda, un vecchio ancora vigoroso, smentisce subito le dichiarazioni rese dall'imputato e spiega di avere assunto in servizio il Dell'Oste nel 1929.

— Come si comportava?

— Da principio bene ma poi cominciò a farla da padrone.

— Vi minacciava?

— Sì, tanto che ho dovuto lamentarmi spesse volte coi carabinieri.

— Perchè avrebbe ammazzato vostro figlio?

— Non lo so.

— Che sapete sui presunti rapporti che correvano tra l'imputato e la Zangrando?

— Nulla. So solo che quando mio figlio aveva contrasti con la moglie, il Dell'Oste si metteva a cantare.

— Avevate paura dell'imputato?

— Sì.

Il vecchio, al quale il Presidente fa vedere il manico della zappa, dice che si tratta di un manganello vero e proprio al quale era stata attaccata una cordicella per poterlo tenere più saldamente, legato al polso. Conferma l'episodio dell'ombrello spezzato messo in segno di minaccia sul ciliegio. Osserva che il figliuolo suo aveva paura dell'imputato. Nota che in un cassetto della camera da letto della Zangrando erano stati rinvenuti due coltelli che l'imputato aveva avuto cura di affilare accuratamente. Questo fatto lo impressionò molto.

Avv. Kezich: Tanto lo impressionò che non ebbe timore di andare a dormire con l'imputato!

La vedova

Dopo una breve pausa il Presidente procede all'interrogatorio della Zangrando, la vedova.

La Zangrando, costituitasi parte civile a mezzo dell'avv. Petris di Capodistria, è una donna robusta, biondiccia, vestita con certa eleganza, di nero. Ha 31 anni.

Lagrimando, racconta come si svolse il tragico fatto al quale fu testimone.

— Ritornavamo da Pirano, diretti verso casa. Avevamo l'ombrello aperto perchè pioveva. Mio marito guidava il cavallo. In mezzo a noi si trovava uno dei nostri figliuoli. Il cavallo procedeva adagio perchè la strada era in salita. Ad un tratto udii un colpo ed una vampa mi sfiorò il viso. Vidi mio marito barcollare e precipitare dal carro. Io, per lo spavento preso, caddi dall'altra parte. Il cavallo, imbizzarritosi, prese il galoppo, allontanandosi col bambino.

— Siete riuscita a riconoscere l'assassino?

— Sì.

— Era l'imputato?

— Sì, lo riconobbi dalla figura, e dalle scarpe bianche.

— Era buio?

— Sì, ma si distingueva ancora bene.

La Zangrando, emozionata, continua a narrare i precedenti del fatto, negando soprattutto l'esistenza di relazioni intime con l'imputato.

Il Presidente, interrogati alcuni testi perchè riferiscano su circostanze di contorno, sospende l'udienza alle 16.

Nell'udienza pomeridiana continua l'escussione dei testimoni. Il primo a salire alla pedana è l'agricoltore Giorgio Ruzzier, il quale spiega di conoscere bene il Dell'Oste.

— Avete parlato anche col Fonda?

— Sì, cinque giorni prima del fatto.

— Cosa vi diceva in merito al Dell'Oste?

— Di essere stato minacciato da lui.

— Era spaventato?

— No.

— Vi disse che il Dell'Oste aveva minacciato di ucciderlo?

— Sì.

«Devo morire per una donna...»

Un secondo teste: Pietro Dessardo, di 27 anni, racconta che un giorno il Dell'Oste gli disse che voleva ammazzare il Fonda.

— Per quali motivi?

— Perchè non mangiava bene. Poi per i maltrattamenti che subiva dal Fonda.

— Sapete se il Fonda era impressionato da queste minacce.

— Non era impressionato.

— Non vi disse il Dell'Oste che tutto ciò era causa una donna?

— Mi diceva che doveva morire per causa di una donna!

— E' vero che l'imputato vi raccomandò un giorno di non accompagnare il Fonda al ritorno dalla campagna?

— Sì. Mi disse di non salire sul carro accanto a lui.

Si dà quindi lettura del verbale contenente l'interrogatorio del teste Marcello Pettorosso, assente.

Indi sale alla pedana una donna: Anna Del Bello fu Antonio.

— E' vero che il Fonda venne un giorno in casa vostra?

— Sì.

— Cosa vi disse?

— Abbiamo parlato di questioni familiari. Mi raccontò che il Dell'Oste lo aveva minacciato di ammazzarlo.

Un'altra donna: Maria Cappellina, moglie di Antonio Petronio, dichiara di non avere nulla da dire sul conto dell'imputato.

— E sulla Zangrando e sui Fonda?

— Nulla. So solo che in casa c'erano baruffe continue.

Avv. De Petris: Vorrei che la teste ci dicesse qualcosa sul conto della Zangrando.

Presidente: Non c'entra! La Zangrando è fuori causa!

Avv. De Petris: Mi interessa per dimostrare la moralità superiore della Zangrando!

Presidente: Non c'entra: è stata assolta!

Segue quindi il tenente dei carabinieri cav. Marone, il quale riferisce sulle indagini fatte in merito al fatto. Invitato a dire quale fu la sua impressione in merito all'imputato, il teste dice di avere avuto la sensazione che il giovane fosse innamorato della Zangrando.

Sfilano poi solleciti altri testi, fra i quali Nicolò Goino fu Giovanni, che dice:

— Il Dell'Oste mi confidò di essere stato «forzato» a commettere il delitto.

Antonio Predonzani fu Giovanni riferisce di avere udito lo sparo e di essersi recato presso il Fonda, che trovò ferito a morte.

L'episodio tragico attraverso le testimonianze

La maestra Elisa Fragiacomo dice che il 5 gennaio u. s., recatasi all'Ospedale Regina Elena per visitare un fratello, vide il Dell'Oste che, riconoscendola, le disse desolato: «So, so; ho rovinato la Zangrando e mi sono rovinato anch'io!».

Pure la teste Anna Floredan ebbe occasione di rivedere il Dell'Oste all'ospedale. La teste pertanto racconta che, girando per le corsie, si trovò davanti al letto su cui giaceva l'imputato, il quale le fece cenno di avvicinarsi. Non potendo parlare, la pregò di prendere un cartoncino che teneva sotto il guanciale. Avendolo la teste rimproverato per quanto aveva commesso, l'imputato le fece capire che il delitto l'aveva commesso perchè tutti erano stati cattivi con lui. La teste gli disse pure che lo si accusava di avere avuto relazioni con la Zangrando. Allora il giovane, preso il cartoncino, con mano tremante tracciò queste parole: «Di essa non potrò dire che bene fin che sarò vivo e mai male».

La teste, che è molto loquace, si dilunga a narrare altri episodi che si riferiscono ai vari personaggi della vicenza tragica. Ma si tratta di commenti senza importanza.

Passano rapidi altri testi: Caterina Predazzi, Francesco Godina e Giovanni Puzzer. Questo teste dice:

— Il Dell'Oste me ga dito ch'el coparà tutti i sui paroni e che solo la signora la rispeterà!

— Quante volte disse ciò?

— Eh, tante volte!

— Lo diceva in presenza di altre persone?

— Sì.

— Sapete perchè i Fonda lo mandarono via?

— El se lamentava che 'l gaveva tropo de lavorar.

— Non vi parlò della Zangrando?

— No 'l me ga mai dito de esser stado inamorado. Solo la ghe fazeva passion perchè la iera maltratada!

Il teste accenna pure ad un altro episodio di violenza commesso dall'imputato e cioè a quello in cui egli, per rabbia, ruppe una sedia in casa dei Fonda.

— Cosa vi disse?

— El me ga dito: «Go roto una sedia; ma se fussi sta el paron ghe gavaria roto la testa!».

Segue poi una disputa vivace tra avvocati, con intervento della Zangrando e del teste. Il Presidente scioglie la lieve tempesta rimandando teste e parti lese e mettendo a tacere gli avvocati.

Altri testi: le guardie di finanza Vincenzo Cesi e Ferdinando Manzi, poi Giovanna Ravalico, Giacomo Vidali e Francesco De Bernardi.

Indi l'udienza viene sospesa e rimandata a stamane alle 10.

La Borsa di Trieste

ottobre	16	19	ottobre	16	19
Rend. 3½%	72.40	72.40	Lussino	145	145
Littorio Cons. 5%	81.40	81.30	Martinol.	43	43
			Merid.	698	698
Obbl. Ven	79.25	79.25	Premuda	207	207
B. T. n. 1931	99.87½	99.87½	Tripcovich	100	100
B. T. n. 1940	99.75	99.75	Tram	169.50	169.50
Dan.-Sava	208	208	Ampelea	250.50	250.50
Fo. 3 V 6%	490	490	Cant. R. A	36	36
Comit	1300	1300	Fram	25.50	25.50
B. C. T.	404	404	Fin.-Cosul	38	38
Credito	700	700	Cem. Dal.	471.50	471.50
B. Roma	105	105	Isonzo	20	20
Cred. Pop	273	273	Spalato	100	100
Generali	3225	3280	Istr. Cem.	60	60
Ass. Ital.	387.50	392.50	Kerka	165.75	165.75
Infortuni	1385	1385	SELVEG	430	430
Riun. A	1145	1112½	S. T. E. G	20.25	20.25
Riun. B	1110	1100	Gas-Roma	772	772
Sicurtà	96.50	96.50	Ilva	137	137
Adria (n.)	61	61	Iutificio	514	514
Costiera	99.50	99.50	Off. Nav.	77.75	77.75
Cosulich	64.50	64.50	Pastificio	210	210
Gerol.	29	29	Pilatura	73.50	73.50
Libera T.	22	22	Terni	309	309
Istria-Tr.	187	187	Tergesteo	1225	1225
Lloyd Tr	550	550			

CAMBI: Londra 75.20; New York 19.22½; Francia 76.25; Belgio 269.75; Svizzera 380; Amsterdam 784; Berlino 448.50; Praga 57.40; Spagna 175; Vienna 272; Zagabria 34.77½.
Cambio ufficiale dell'oro: 16-X: L. 370.47.
(Serv. Stefani)

CORRISPONDENZA APERTA

Carlo C. Nella risposta di domenica è intercorso un «lapsus» che ella probabilmente avrà già corretto da sè. Comunque, la risposta esatta è la seguente: «La motonave «Saturnia» sarà in porto dal 13 al 16 novembre e la motonave «Victoria» dal 13 al 14 novembre».

L'orizzonte. Comprendiamo la sua ansia e la sua impazienza: ma che cosa vuole che le rispondiamo? Lei ha provato veramente tutto, come dice? Si faccia vedere da qualche medico specialista. Certamente non sarà facile far scomparire quei disturbi, ma sollevarli in parte con qualche rimedio, sì.

Sesana. Troppo spazio sarebbe necessario per poterle dare una risposta esauriente e precisa e questa rubrica non lo consente. Bisogna dunque che acquisti qualche libro oppure consulti una buona enciclopedia.

Patria mia. Si rivolga alla Questura, Ufficio amministrativo.

Sposi. 1) La tassa industria è estesa anche ai piazzisti, rappresentanti, agenti di commercio ecc. - 2) Si rivolgano all'Unione Pubblicità Italiana, piazza Goldoni 1.

Cum. Pubblicazioni che trattino della nichelatura e verniciatura? I manuali di Massenz, Weth. Ghersi e molti altri che si possono consultare nelle librerie ed alle Piccole Industrie.

El Caballero. 1) Fox Film Corporation: 1401, Western Avenue, Los Angeles; Metro Goldwyn Mayer Corp.: Studios Culver City, Los Angeles; Associated Artist Corp.: 780 Gower Str., Los Angeles; Universal Film Corp.: Universal City, Los Angeles; First National Pictures: 83 Madison Sq., New York. - 2) Douglas Fairbanks Sr., First National Studios, Burbank (California). - 3) Brigitte Helm, Barbarossastrasse 54, Berlino W. 30.

Un triestino. Se ella produce o confeziona a domicilio un dato articolo e lo smercia soltanto a grossisti e a rivenditori, non è obbligato nè a versare una cauzione commerciale, nè a chiedere una licenza di commercio. Deve tuttavia notificare la sua attività al Consiglio Provinciale dell'Economia, alla Federazione degli industriali e alla R. Intendenza di Finanza.

Una lettrice. Non siamo a conoscenza delle eventuali riduzioni per Torino. Per ora non vi è alcun ribasso. — *Rosso.* Non esiste. — *Negoziante interessato.* Non diamo indirizzi commerciali. Si rivolga al Consiglio Provinciale dell'Economia, via della Borsa 2.

Fiorentina. Se i disturbi dipendono da una forte pressione del sangue, questa deve venir accuratamente trattata per evitare conseguenze più spiacevoli. La cura naturalmente deve venir fatta e controllata esclusivamente dal medico.

Il gorisiano. Moselle è un dipartimento in Francia. La stazione ferroviaria si chiama Knutange-Nilvange. L'itinerario è il seguente: Trieste part. 12.45; Mestre arr. 15.28, part. 17.18; Milano arr. 22.17, part. 23.40; Basilea arr. 6.16, part. 10.07; Thionville arr. 15.12, part. 16.18; Knutange Nilvange arr. 16.39.

Una scommessa. Non si può essere insegnante in due sedi diverse. Un insegnante può avere anche un'altra occupazione, col permesso dell'amministrazione da cui dipende.

(Continua nel Piccolo della Sera)

ORARIO DELLE FERROVIE

CENTRALE: Partenze.

VENEZIA: 0.15 M; 5.35 D (Milano, Bologna); 6.35 O (Monfalcone, sospeso le domeniche); 8.05 D (Milano, Losanna, Parigi, Dieppe e Roma); 9.30 OS (Milano, Losanna, Parigi, Calais, Londra); 10.05 A; 12.45 DD; 15.10 DD (Milano, Losanna, Parigi); 19 O (Portogruaro); 20.20 DD (Roma, Genova); 21.5 D (Ventimiglia e Torino).

UDINE: 5.35 D (Gorizia); 5.50 D (Gorizia Piedicolle, Monaco); 6.35 A (Monfalcone, sospeso le domeniche); 7.30 DD (Udine); 12.55 A; 15.55 D; 17.40 D (Gorizia, Piedicolle, Monaco, Berlino, Klagenfurt, Vienna); 19.00 O (Monfalcone e giorni feriali Gorizia, Udine); 20.30 O.

POSTUMIA: 1.00 D (Lubiana, Bucarest); 5.5 A; 7.40 DD (Vienna, Praga, Budapest), 9.45 D (Fiume); 11.45 O; 15.00 D (Belgrado, Sofia, Bucarest); 18.35 A; 19.15 SO (Istanbul); 20.00 DD (Vienna, Berlino).

FIUME: 1.00 D (fino a S. Pietro indi M); 5.5 A; 7.40 DD (fino a S. Pietro indi O); 9.45 D; 15 D (fino a S. Pietro indi A); 20 DD (fino a S. Pietro indi O).

CENTRALE: Arrivi.

VENEZIA: 0.28 D (da Calais, Milano); 4.30 A; 7.15 D (da Ventimiglia, Milano); 9.20 DD (da Roma, Genova, Torino, Milano); 11.40 A; 14.35 DD (da Parigi, Losanna, Milano); 16.40 A; 18.10 D; 18.55 SO (da Londra, Calais, Parigi, Losanna, Milano); 19.32 M (da Monfalcone); 22.25 DD (da Dieppe, Parigi, Losanna, Milano).

UDINE: 7.40 O; 8.50 D; 11.25 D (da Berlino, Monaco, Vienna, Klagenfurt, Piedicolle, Gorizia); 15.10 A; 21.23 A; 22.19 D (da Monaco, Piedicolle, Gorizia e da Udine)

POSTUMIA: 4.00 D (da Bucarest-Lubiana); 7 O; 8.17 DD (da Vienna); 9.10 OS (da Istanbul); 10.55 A; 13.07 D (da Sofia, Belgrado, Bucarest); 16.30 O; 19.55 D (da Fiume); 21.35 DD (da Vienna, Praga, Budapest).

FIUME: 8.17 DD; 10.55 A; 19.55 D; 21.35 DD.

CAMPO MARZIO: Partenze.

PARENZO: 5 A; 10.20 M (fino a Buie e sospeso la domenica); 14.5 M.; 18.25 M (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O; 7.10 M (fino a Cosina e soltanto giorni festivi); 10.40 D; 12.35 M; 16.55 M (fino a Cosina); 18.50 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.50 O; 12.15 A; 18.55 O (fino a Gorizia).

CAMPO MARZIO: Arrivi.

PARENZO: 6.40 M (da Buie); 12 A; 18.15 M (da Buie, sospeso la domenica); 21.16 M.

POLA-COSINA: 7.40 M (Cosina); 9.36 O; 13.43 M; 19.22 D; 23.10 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.31 O (Gorizia); 15.25 A; 22.07 O (Gorizia).

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20 in Piazza Goldoni N. 1 primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).**

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.30 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Per comodità del pubblico, gli avvisi collettivi per il «Piccolo» si accettano tutti i giorni, compresi i festivi, anche alla Biglietteria Centrale in Piazza della Borsa, dalle 8.30 alle 21.

Per la rimessa degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.- (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. CAMERIERE, domestiche, bambinaie, cuoche, prestaservizi offronsi. Zonta 5, I. 51954 A

CAMERIERA e una domestica offronsi Valdirivo 3, portineria. 82957 A

CAMERIERA praticissima stanze, smacchiare e stirare vestiti da signori e tutto fare offresi. Indirizzo Piccolo. 82869 A

CUOCA capace offresi in casa signorile. Rivolgersi Machiavelli 19, portineria. 82987 A

CUOCA offresi a giornata. Via Tiziano 12, portinaio. 51932 A

CUOCHE, cameriere, domestiche, prestaservizi, altro personale referenze offro. Zeidler, Machiavelli 7. 51956 A

DOMESTICA friulana 18-enne offresi. Via Cesare Battisti n. 24. 51911 A

DOMESTICA brava, capace ed onesta offresi. Via Tor S. Lorenzo 4, porta 10. 82933 A

DOMESTICA 25-enne brava, capace cucinare e tutti lavori casalinghi offresi. Corso Vittorio Emanuele 43, portinaia. 51949 A

DOMESTICA buoni attestati offresi. - Via Ghega 15, I. 82878 A

DOMESTICA pratica, capace fare tutti i lavori casa, con attestati offresi servizio stabile. Valdirivo 23, IV, 12. 82934 A

DONNA prestaservizi con buoni attestati offresi ore da combinarsi. Corso Garibaldi 6, IV, Tonello. 82912 A

FRIULANA anziana offresi tutto fare, piccola famiglia. Ghega 8, IV, Casa Famiglia. 82867 A

PRESTASERVIZI brava tutti lavori offresi. Settefontane 49, porta 21. 51929 A

PRESTASERVIZI giovane, con buoni attestati per mattina oppure dopopranzo offresi. Via Giulia 17, boteghino. 51922 A

RAGAZZA friulana non giovane, seria, capace tutto fare, anche cucinare, buone informazioni offresi. Viale XX Settembre 24, gelateria Sommariva. 51919 A

RAGAZZA friulana principiante offresi. Via Molino a Vapore 7, I. 51923 A

RAGAZZA onesta, capace tutti lavori casa offresi. Via Roma 24, portinaia. 82910 A

RAGAZZA 17-enne sana, robusta oppure prestaservizi anche tutto il giorno offresi. Via S. Francesco 8, I. 51883 A

RAGAZZA tedesca con attestati cerca servizio. Via Diaz 17, portinaia. 82920 A

RAGAZZA sana, onesta, principiante offresi per domestica. Marcolin, Via Torricelli 8, IV. 51919 A

RAGAZZA 24-enne parla ungherese, tedesco, italiano, slavo, pratica tutti lavori casa offresi. Via Pietà 3, portinaio. 82952 A

RAGAZZE due, friulane, brave, capaci tutti lavori offronsi stabili oppure prestaservizi. Via Sorgente 9, portineria. 82946 A

RAGAZZE due oneste, buone offronsi buona famiglia. Via Giulia n. 26, portinaio. 51927 A

RAGAZZETTA friulana raccomandabile offresi. Mazzini 44, I. 82860 A

SIGNORINA tedesca, offresi per qualunque lavoro, trattamento familiare. Via Carpaccio n. 14, portinaia. 51837 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. ABBISOGNANDOVI ottimo personale, referenze, miti pretese. Trieste, fuori, rivolgetevi piazza Goldoni 3, II. 22929 B

BAMBINAIA praticissima bambini, ottime referenze, pretese, cercasi. Cassetta 22918 B. Unione Pubblicità. 22918 B

BONNE tedesca, pratica bambini, referenze per provincia cerco. Zeidler, Machiavelli 7. 51957 B

CAMERIERA, domestica sappia cucinare, lavare, cercano prontamente coniugi. Flataper 26. 51944 B

CUOCA capacissima, buoni attestati cercasi per casa signorile Barcola. Presentarsi via Tigor 19, pomeriggio. 51901 B

DOMESTICA 30 ai 35 anni, tutto fare, per piccolo quartiere 2 ambienti, con buoni attestati, per pronta entrata cerca signore anziano solo. Indirizzo Piccolo. 51916 B

DOMESTICA capace lavori casa, attestati cercasi. Corso Vittorio 41, I. 22920 B

DOMESTICA che sappia parlare bene tedesco o francese cercasi. Indirizzo al Piccolo. 82881 B

DOMESTICHE 7 Napoli, Roma, Novara; cuoche, cameriere, altro personale cercansi. Zonta 2, pianoterra. 82958 B

PRESTASERVIZI tre ore mattina cercasi. Battisti 11, I. 51939 B

PRESTASERVIZI capacissima, tutto giorno cercasi. Rivolgersi: Mass. d'Azeglio 20, magazzino. 82917 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1. - (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

ACCORDATORE-riparatore pianoforti (minimo lire dieci), offresi. Indirizzo (postale) «Accordatore», Foscolo 6, porta 13 (cassetta). 11327 C

AUTOGUIDA 30-enne, II grado, serio e onesto, offresi anche fuori città, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 82855 C

AUTOGUIDA patente III grado, macchina propria o senza, miti pretese, offresi. Via Udine 49, calzoleria. 51889 C

CONTABILE corrispondente italiano, praticissimo impianti, tenitura, revisione contabilità, compilazione bilanci, esperto materia fiscale contenziosa, imposte di consumo, spedizioni, operazioni doganali, informazioni commerciali assoluta fiducia primarie referenze, garanzie, assume amministrazione piccole aziende e singoli incarichi. Pretese minime. Offerte cassetta 22846 C Unione Pubblicità. 22846 C

ELETTROTECNICO buona conoscenza esecuzioni impianti, apparecchi e amministrativa, primarie referenze. Cassetta 22902 C Unione Pubblicità. 22902 C

GIOVANE impiegato, capace contabile, corrispondente italiano, tedesco, miti pretese offresi. Cassetta 22717 C, Unione Pubblicità.

GIOVANE commesso manifatture pratico, licenza ginnasiale, buone referenze, cerca qualsiasi occupazione, disposto recarsi fuori Trieste; mitissime pretese. Cassetta 22896 C Unione Pubblicità. 22896 C

GIOVANE tubista meccanico, cerca qualunque lavoro. Indirizzo al Piccolo. 82890 C

INDIPENDENTE cerca occupazione presso persona sola disposta recarsi ovunque. Via Brunner 8, I. 82915 C

PENSIONATO avente ore disponibili, assumerebbe qualsiasi lavoro ufficio, corrispondenza, regolazioni e impianti contabili, mansioni fiducia verso eventuale cauzione Indirizzo Piccolo. 51319 C

RICAMATRICE a macchina e cucito, oppure guardarobiera albergo, offresi anche fuori. Trieste. Brunner 9, I. 82914 C

SIGNORINA seria, colta, parla perfettamente tedesco, conoscenza francese, inglese, sa cucire e ricamare, cerca posto stabile o mattina o pomeriggio, per bambini 3-7 anni. Cassetta 22776 C, Unione Pubblicità. 22776 C

SIGNORINA perfetta italiano, tedesco, ottime referenze, offresi pomeriggi bambini, coadiuvare lezioni, passeggio. Offerte cassetta 22903 C Unione Pubblicità. 22903 C

SIGNORINA trentenne, cerca posto venditrice, cassiera oppure riscuotitrice. Indirizzo Piccolo. 11328 C

SIGNORINA giovane, stenodattilografia pratica tutti lavori ufficio, attestati, referenze, miti pretese, offresi Cassetta 22915 C Unione Pubblicità. 22915 C

VENTISEIENNE bella presenza, offresi per qualunque lavoro. Beccoli, Commerciale 21. 82885 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A A A. CAPPELLI elegantissimi nuovi, 14-18, riformature recentissime 6. Modisteria Covelli, piazza Vico 2, terzo. 82953 CC

A A A. CAPPELLI, confezionansi, riformature 7, nuovi 14. Gatteri 42, I, sinistra. 82944 CC

A. AL 37 Mazzini (palazzo nuovo) calze smagliate, riparansi prezzi buonissimi. 14038 CC

A. PERMANENTI lire 40, ondulazioni, tagliature 2, ondulazioni acqua, perfette 4, tinture innocue 25. Ciani, corso Garibaldi 31, I (attenzione numero). 82892 CC

A. RIFORMANSI elegantissimi cappelli in giornata lire 14. Salone piazza Goldoni 3, II. 22929 CC

ABITI, mantelli signora, eleganti, confeziona massima accuratezza, sollecitudine, negozio De Rosa, Muratti 2, accanto Teatro Excelsior. 1164 CC

DISEGNATRICE ricamatrice oro, bianco e seta, offresi presso lavoratorio oppure assume qualsiasi lavoro. Via del Ponte 9, IV. 82874 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania ripara domicilio macchine cucire. Carducci 14, portiere. 11318 CC

MODISTA rimoderna lire 7 modelli pronti. Goldoni 10. 22939 CC

MODISTA diplomata confezioni rimoderna lire 7. Corso Garibaldi 7, II. 22926 CC

PITTORE eseguisce qualsiasi lavoro. Prezzi inferiori chiunque. Slataper 26, II, Pirman. 22932 CC

PITTORE eseguisce stanze finta seta, laccature, tappezzature in carta, prezzi bassissimi. Guidetti, XX Settembre 5, portineria. 51941 CC

PULITURA vestiti, rammendature perfette, prezzi miti. Media 6, porta 13. 82918 CC

RAMMENDATURE perfettissime stoffe uomo eseguisce De Rosa, Muratti 2. 16376 CC

RIPARAZIONI tappeti persiani e orientali ecc. massima esattezza e prezzi convenienti. Lavatura e smacchiatura. Via Piccolomini n. 13. 82965 CC

SARTA capacissima confeziona vestiti 30, mantelli 60, massima esattezza. Vasari 14, porta 8. 51748 CC

SARTA bravissima accetta qualsiasi lavoro, anche riparazione vestiti nuovi. Gelsi 12, primo. 22860 CC

SARTA parigina diplomata confeziona prezzi miti. Goldoni 10. 22939 CC

SARTA triestina praticissima, offresi giornata lire 9. Gatteri 18, III, destra. 22919 CC

SARTO confeziona massima perfezione, eleganza, eventualmente rivoltature, prezzi buonissimi. Pondares 3, Lucano. 51904 CC

TAGLIO moderno, lavorazione finissima, vestiti semplici, modelli eseguisce lavoratorio Astra. XX Settembre 22. 22872 CC

TAPPEZZIERE materassaio, offresi a domicilio. Rivolgersi Rossetti 12, mezzanino, sinistra. 82870 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA parrucchiera, già pratica, cerca Salone Iolanda. Corso V. E. 2, I p. 82926 D

APPRENDISTE con paga, cerca ricamificio Piazza Ospitale 8, negozio. 82858 D

APPRENDISTE orlatrici, cerca Calzaturificio Donda. Corso Garibaldi 16. 51972 D

COMMESSO pratico sementi agrarie, conoscenza italiano, sloveno, cercasi. Offerte indicando età, studi, posti occupati, Cassetta 22883 D Unione Pubblicità. 22883 D

GARZONA sarta uomo, cercasi. Toti 9, III. 51928 D

GARZONA sarta uomo, cerca sartoria. Piazza Borsa 13. 82861 D

GARZONA sarta uomo, cercasi. Mazzini 12, Cassano. 82965 D

IMPIEGATO pratico ufficio disposto versare 5000 cauzione cercasi. Cassetta 22914 D, Unione Pubblicità. 22914 D

LAVORANTE sarto da uomo cercasi. Mazzini 22. 82963 D

MEZZA lavorante capace sarta uomo cercasi. Carducci 36, I. 22921 D

MEZZA lavorante sarta uomo cerca subito sartoria Piazza Borsa 13. 82907 D

MEZZA lavorante e garzona sarta donna cercansi. Indirizzo Piccolo. 11332 D

RAGAZZETTA praticante per magazzino cercasi. Via Diaz 17, I. 82937 D

RAGAZZETTA quindicenne che sappia sloveno, per negozio calzature cercasi. Indirizzo al Piccolo. 51908 D

RAGAZZETTO o ragazzetta per macelleria cercasi. Via Montecuccoli N. 2. 82909 D

RAGAZZETTO praticante per ufficio cercasi. Richiedesi bella calligrafia. Corso Cavour 15, Castaldi. 82940 D

RAGAZZO 14-15 anni cerca Chiaruttini. Via Roma 24. 51882 D

RAGAZZO principiante pasticciere cercasi. Via Giulia 80. 22785 D

RAGAZZO macelleria cercasi. Via Tomaso Luciani N. 24. 82916 D

RAGAZZO cerco. Via Molino vapore N. 8, latteria. 51915 D

RAGAZZO manifatture cercasi. Via Roma N. 11. 82955 D

RAGAZZO pratico garage cercasi. Armando Diaz 24. 51973 D

RAGAZZO 16-17 anni cercasi. Rivolgersi Conti 2, Magazzino. 8-12. 51977 D

RAGAZZI principianti, volonterosi per macelleria cercansi. Piazza Cavana 3, Filcea. 11326 D

SIGNORINA pratica ufficio, conoscenza contabilità, dattilografia per posto fiducia cercasi. Esigonsi referenze assoluta moralità, stipendio iniziale 150 mensili, ritiro offerte sabato. Cassetta 22913 D, Unione Pubblicità. 22913 D

SIGNORINA dattilografa, lavoretti casalinghi, cercasi. Iniziali cento mensili. Indirizzo Piccolo. 51964 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

A. STANZA o stanzetta vuota, ingresso scale, con luce, cercasi prontamente per ufficio. Indicare prezzo, Cassetta 22850 E, Unione Pubblicità. 22850 E

CAMERETTA, luce, ingresso libero, 70 mensili, paraggi Carducci, Battisti cerca stabile. Offerte Cassetta 22910 E, Unione Pubblicità. 22910 E

CAMERINO vuoto oppure mobiliato cercasi per anziano. Prezzo mite. Offerte Cassetta 22904 E, Unione Pubblicità. 22904 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. CAMERETTA mobiliata affittasi. Gatteri 32, II destra. 51920 F

A. A. A. MOBILIATA, pulitissima affittasi. Ventisettembre 27, IV, destra. 51982 F

A. A. ATTENZIONE, massima pulizia, darebbesi lire 38 settimanali due pasti giorno 5.50, pasta bolognese, carne, contorno, pane. Ventisettembre 23, I, Clamer. 51894 F

A. A. CAMERINO con vitto, lire 55 settimanali. Ventisettembre 23, I. 51893 F

A. A. ELEGANTE, scale, affittasi 1 o 2 distinti. Sannicolò 12, II, porta 5. 82884 F

A. A. MOBILIATA, luce affittasi. Spiridione 10, III, porta 9. 51896 F

A. A. MOBILIATA centro signorile, affittasi presso distinta. Giulia 31, I. 51926 F

A. A. MOBILIATA, buon vitto affittasi prontamente. Torrebianca 29, terzo. 51953 F

A. A. MOBILIATA affittasi. Tivarnella 3, porta 9, Stazione centrale. 82930 F

A. A. MOBILIATA, soleggiata, vitto affittasi distinto. Ginnastica 1, IV, p. 13. 82938 F

A. A. MOBILIATA bellissima, indipendente fittasi prontamente, anche per 1 mese. Gelsi 12, I, p. 6. 22860 F

A. A. STANZA mobiliata, ingresso scale, centro affittasi. Indirizzo Piccolo. 51909 F

A. CAMERA affittasi distinto eventualmente vitto. Gatteri 29, porta 2. 22940 F

A. CAMERA vuota, comodo cucina affittasi. Via S. Giusto 16, I. 82323 F

A. CAMERA mobiliata grande affittasi signore serio. Via Udine 10, p. 15. 51891 F

A. CAMERETTA mobiliata, pulitissima affittasi primo novembre. Gatteri 48, mezzanino. 000 F

A. ELEGANTE, centro, indipendente, eventualmente vitto affittasi distintissimo. Diaz 6, terzo. 11322 F

A. INDIPENDENTE, elegante, scrupolosa pulizia affittasi. Sanmichele 26, II, 10. 11316 F

A. MOBILIATA elegantemente, soleggiata affittasi distintissimo. Coroneo 17, secondo sinistra. 51978 F

A. STANZA, riscaldamento, centro, bagno, volendo salotto, vitto, telefono affittasi. Indirizzo Piccolo. 82949 F

CAMERA elegante, salottino, ingresso scale affittansi. Slataper 12, I porta 5. 82936 F

CAMERA centrale 1-2 letti semilibera affittasi. Rossetti 4, porta 21. 22933 F

CAMERA mobiliata comodo cucina affittasi prontamente. Galileo 10, p. 4. 82928 F

CAMERA mobiliata grande, comodo cucina affittasi. Pietà 13, I destra. 51917 F

CAMERA con due letti, camerino letto affittansi, escluso cucina. Via Foscolo 16, mezzanino, porta 5. 51906 F

CAMERA vuota, anche uso ufficio, ingresso libero affittasi. XX Settembre 17, I sinistra. 51910 F

CAMERE vuote due affittansi coniugi. Via Cadorna 5, IV. 52854 F

CAMERA, comodo cucina affittasi. Via Milano 25, II, porta 11. 82862 F

CAMERA mobiliata affittasi persona sola. Madonnina 27, p. 10. 82875 F

CAMERINO mobiliato affittasi. S. Sebastiano 4, V. 11317 F

CAMERINO letto affittasi 50 mensili. Mirti 7 Roiano; rivolgersi portinaio. 51899 F

CAMERINO, luce, affittasi. Tor San Piero 6, II, porta 12. 51898 F

CAMERINO vuoto, luce affittasi. Tiziano Vecellio 16, porta 11. 82866 F

LETTO affittasi onesto operaio. Solitario 2, rivolgersi portineria. 82905 F

MATRIMONIALE, comodità cucina, piccola famiglia, affittasi. Pietà 31, porta 23. 82935 F

MATRIMONIALE, salotto, cucina, stanzetta mobiliata affittansi. Torrebianca 21, porta 11. 51950 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, chiara affitta insegnante. Gatteri 13, p. 10. 51934 F

MATRIMONIALE, comodo cucina oppure due amici, volendo vitto affittasi. Alessandro Volta 4, V. 82883 F

MOBILIATA, lussuosa, uso bagno, vitto affittasi. S. Francesco 94, II, p. 7. 82931 F

MOBILIATA, ingresso scale, luce affittasi signore. Sanmichele 10, porta 11. 11323 F

MOBILIATA, quieta, pulita, presso distinta famiglia affittasi. Venti Settembre 67. 82946 F

MOBILIATA, ingresso scale, vicinanze stazione affittasi subito, distinto. Rittmayer 12, terzo, sinistra. 51983 F

MOBILIATA con vitto affitta distinta famiglia distintissima signorina impiegata. Gicachino Rossini 10, III sin. 82859 F

MOBILIATA bellissima, mensile 100 affittasi Foscolo 4, IV. 82876 F

MOBILIATA bellissima, vitto affittasi distinto. Rismondo 11, II. 51888 F

MOBILIATA, ingresso libero affittasi presso persona sola. Via Udine 51, III destra. 51885 F

STANZA vuota, ingresso libero, centro affittasi per ufficio. Indirizzo Piccolo. 51921 F

STANZA mobiliata splendida, vista al mare, con bagno, riscaldamento centrale, ascensore, telefono, affittasi. Indirizzo Piccolo. 51706 F

STANZA matrimoniale affittasi prontamente. Indirizzo: Piazza Cavana 4, porta 9, piano terzo. 11314 F

STANZA vuota affittasi. Molino a Vento 48, piano terzo. 51963 F

STANZA, letto matrimoniale, lussuosamente mobiliata, sala pranzo, bagno, ingresso libero affittasi, inquilini soli. Via Genova 17, latteria. 82954 F

STANZA centralissima, ascensore affittasi, ottime condizioni. San Nicolò 36, tabaccheria. 51976 F

STANZA vuota, ingresso libero, luce, affittasi. S. Luigi 783, II. 82898 F

STANZA bella affittasi distinto. Piccolomini 15, porta 7. 82900 F

STANZA vuota affittasi. Viale Ventisettembre 46, porta 7. 82853 F

STANZA vuota, ingresso scale affittasi distinti. Scussa 8, III destra. 82864 F

STANZA mobiliata, elegante, con vitto affittasi. Cesare Battisti 24, destra. 82865 F

STANZA mobiliata da affittare. Via Udine 33, piano II, Zeni. 82879 F

STANZE 1-2 signori distinti, volendo vitto affittansi. Università 13, I destra. 51907 F

STANZE 2 vuote, ingresso libero affittansi. Via Mazzini 51, I. 82868 F

STANZETTA mobiliata oppure vuota affittasi, ingresso libero. Beccherie 7, secondo. 11325 F

STANZETTA affittasi unico subinquilino. Commerciale 46, porta 5 (Stazione centrale). 82941 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A A A. «BATTISTI-Galilei» (Battisti 10) Scuola media inferiore regolare. Corsi medi speciali per ricuperare anni perduti! (ammissione liceo scientifico, corsi medi superiori). Professori scuole regie! 22922 G

A A A A. DANZE moderne ultimo stile. Adulti, bambini, scuola delle Grazie, via S. Francesco 4, scala II, primo. Corsi: cantodanza-scena. Informazioni dalle 12-20. Attenzione al numero. 22189 G

A A A. SEGRETARI comunali! Corso completo preparazione esami: Istituti «Battisti-Galilei» (Battisti 10). 22922 G

A A A. BALLARE elegante imparerete economicamente. Scuola S. Lucia 4. 82872 G

A A. CAVOUR! Collegio Conte di Cavour, via S. Michele 14. Corsi regolari (Ginnasio Istituto tecnico). Corsi abbreviati per tutti i tipi della Scuola media: ricupero anni perduti. Elementari interne. Doposcuola. 22147 G

A A. CORSO commerciale. Stenografia. Corrispondenza italiana, tedesca. Contabilità pratica. Ginnastica 45. 5195 G

AN english teacher gives very cheap english, german and dancing lessons. L. 3 an hour only. «Mathur», via Valdirivo 34. 00763 G

BERLITZ-School. Lingue moderne, lezioni private, corsi collettivi, preparazione esami; reparto traduzioni. Ponterosso 2, telefono 31-21. 1746 G

DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 51886 G

DIPLOMATA impartisce lezioni lingua, letteratura francese, inglese, italiana. Piazza Borsa 13, porta 7. 82880 G

INGLESE: privatamente, collettivamente, Istituto inglese «Jackson-Royle», Silvio Pellico 6 2000 G

INGLESE. Lezioni singole, riunite. Prof. Giorguli. Corso V. 31, II. 82894 G

MAESTRA diplomata dà lezioni pianoforte signorine, bambini lire 25 mensili. Ginnastica 38, IV 82891 G

MAESTRA paziente impartisce lezioni violino principianti. Boccaccio 5, porta 3. 51960 G

MAGISTRALI e tecniche: preparazione accuratissima esami ammissione idoneità, abilitazione; corsi accelerati ricupero anni perduti. Doposcuola per alunni scuole pubbliche: correzione compiti, assistenza studio, ripetizione materie scolastiche specialmente italiano, latino, tedesco, matematica. Informazioni, iscrizioni giornalmente. Corso Garibaldi 17, secondo. 22934 G

PENSIONATO ex docente scuole commerciali, impartirebbe lezioni corrispondenza, contabilità, tecnica bancaria. Indirizzo al Piccolo. 51318 G

PIANOFORTE istruisce docente abilitata preparazione esami corsi riuniti, 30 lire mensili. Via S. Francesco 12, porta 15; informazioni: dalle 14-16. 51501 G

PITTURA, disegno, prospettiva: lezioni collettive e private. Venti Settembre 79, porta 8. 82919 G

SCUOLA taglio, cucito accettansi paganti. Goldoni 10. 22939 G

SIGNORA offresi per istruzione bambini alcune ore pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 99479 G

SIGNORINA diplomata inglese impartisce lezioni prezzi modici. Anche lezioni riunite per scolari. Indirizzo Piccolo. 11324 G

VIOLINO lire «Due», ricevesi (casa) istrumento. Traversale Bosco 6 (Scuola). 11327 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

GOMMA Firestone 14x45 con disco smarrita tratto Sistiana, Trieste Pescheria. Pregasi restituire verso ricompensa. Garage Cascinari. Piazza Dalmazia. 22941 H

MANCIA generosa a chi porterà paraurti posteriore auto, smarrito strada Monfalcone-Trieste. Garage via Udine 15. 82945 H

TREANCH smarrì povero operaio; opera pia portandolo: Pendice Scoglietto 22, porta 18. 51892 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A A A. APPARTAMENTO signorile cinque stanze, accessori, affittasi. Geppa 8. 00876 I

A A. QUARTIERE tre stanze, camerino, cucina, comfort, prezzo mite, Barcola Bovedo, comodità tranvai, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 82956 I

APPARTAMENTI due tre stanze, comfort, affitta. Amministrazione Finzi, Paduina 9. 51878 I

APPARTAMENTINO mobiliato, camera, cucina, giardino affitto. Livaditi 14, angolo Pietà. 82715 I

APPARTAMENTO signorile 6 stanze, accessori, calefazione, ascensore affittasi. Galatti 24. 81506 I

APPARTAMENTO 6 stanze, accessori affittasi. Imbriani 16. 81508 I

APPARTAMENTO centralissimo, cinque stanze, bagno, cucina, rimesso a nuovo, affittasi prontamente. Piazza Ponterosso 3, terzo. 51935 I

APPARTAMENTO lussuoso, mobiliato, quattro stanze, accessori, telefono, affittasi. Salita Trenovia 2, ammezzato. 22925 I

APPARTAMENTO mobiliato, 3 stanze, bagno, cucina, vista giardino pubblico, affittasi. Telefonare 97-61; dalle 9-13. 00743 I

APPARTAMENTO quattro stanze più accessori, paraggi Piazza Goldoni, affittasi. Indirizzo Piccolo. 51902 I

APPARTAMENTO signorile, soleggiato, primo piano, quattro camere, bagno, camerino, dispensa, cucina, cantina, affittasi primo novembre. Crispi 42. 82950 I

CAMERA, camerino, cucina, affittasi a coniugi, Roiano. Indirizzo Piccolo. 82921 I

CAMERE due, camerino, cucina, affittansi prontamente; 10-12. Ind. Piccolo. 22957 I

CASA 2 camere cucina, terrazzo, orto, acqua luce, affittasi prontamente. Chiadino. Indirizzo Piccolo. 51884 I

LOCALI: via Vasari 20, Commerciale 35, Slataper 20, Cereria 2, affitta Amministrazione Finzi, Paduina 9. 51879 I

MAGAZZINO centro, a tre fori, affittasi prontamente. Via Valdirivo 29. 82549 I

QUARTIERE soleggiato, tre stanze, cucina, paraggi Piazza Venezia, ecambiasi con più piccolo, preferito Stazione Centrale. Informarsi: panetteria piazza Libertà 5. 51940 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina, affittasi. Via dell'Istria 83, Pizziga. 82927 I

QUARTIERE 3 camere, camerino, centro, scambiasi con camera cucina, paraggi Giardino Pubblico. Indirizzo Piccolo. 51924 I

QUARTIERE (Roiano), 3 camere, cucina, comfort, affittasi 1.o novembre. Via Apiari N. 13, portinaia. 82959 I

QUARTIERE due stanze, camerino, cucina, poggiolo, soleggiato, comfort moderno, affittasi. Piccardi N. 24, p. 13. 51918 I

QUARTIERE quattro stanze, camerino, camerino bagno, cucina, affittasi prontamente. Via S. Vito 4. 82901 I

QUARTIERINO camera, cameretta, cucina, 100 mensili, comfort, affittasi prontamente. Slataper 26. 51943 I

STANZE due, vuote, ariose e grandi, per ufficio o da letto, affittansi. Via Milano 35, I p. (ingresso libero). 51923 I

STANZE 3, bellissime, ufficio, società, affittansi convenientemente. S. Spiridione 12, I. 82947 I

UFFICIO stanza vuota, anticamera, riscaldamento, telefono, ascensore, centrale, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 51785 I

VILLINO «Icam» cedesi buone condizioni. Rozzol in Monte N. 1300. 82893 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTINO mobiliato, oppure matrimoniale, uso cucina, sala pranzo, presso distinta signora anziana, sola, cercano coniugi, possibilmente posizione centrale. Indirizzare indicando pretese: Cassetta 5637 L Unione Pubblicità. 5637 L

CAMERA grande e cucina, vuote, indipendenti, comfort, centro, cercano primo novembre coniugi. Offerte Cassetta postale 230. Giacchieri. 82957 L

QUARTIERE due-tre camere cercasi pressi Ginnastica, Mazzini, Garibaldi, Diaz, pigione sicura, massime referenze, eventualmente scambierebbesi con altro, pressi Direzione tranvai. Cassetta 22844 L, Unione Pubblicità. 22844 L

QUARTIERE 4-5 stanze, bagno, posizione centrale, cercasi. Scrivere condizioni: Cassetta 22912 L Unione Pubblicità. 22912 L

QUARTIERINO una o due camere, cucina, cercasi anche fuori centro. Offerte Cassetta 22909 L Unione Pubblicità. 22909 L

QUARTIERINO mobiliato, subaffitto, due camere, cucina, indipendente, cercasi. Dettagliare pretese: Cassetta 22927 L Unione Pubblicità. 22927 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A A A. TRENCH poco usato, statura alta, cappotto statura grande, vendonsi. Foscolo N. 15, I, sinistra. 000 M

A A. GRANDE assortimento pelli guarnizioni, novità stagione, volpi argentate, azzurre, rosse, faine, martore. Pellicce confezionate e su misura. Devidé, Mazzini N. 22. 20282 M

A. REMINGTON nuova, perfettissima, vendesi occasione. Piazza Cavana 6, orologiaio. 51945 M

AMPLIFICATORI da 4.5 e 16 Watt; altoparlanti corrispondenti, vendonsi d'occasione. Romagna 18, porta 6. 82942 M

ASPEDISTRE diverse, con vasi, vendonsi. XX Settembre 16, porta 13. 51936 M

BARCA vela metri 6, scambio con radio. - Gatteri 14, bandaio. 82899 M

CAPPOTTO grandissimo, giacchetta, nuovi, eventuali correzioni; frack buono stato, vendonsi. Corso V. E. 31, secondo. 82967 M

CARROZZELLA bambini, molleggiata e recinto giuochi, vendonsi. Via Cologna 33, porta 11. 51955 M

CASSA controllo National, Krupp, Hallwoodamericain, Müller, Ireneo Croce N. 6, pianterreno. 22905 M

CASSE vuote, diverse, vendonsi. S. Apollinare 4. 82911 M

CASSEFORTI usate, assortimento, svendonsi, prezzo occasione. Coen, via Pane 2. 1522M

CORTINE, tappeto, vendonsi prezzo irrisorio. Molingrande 32, terzo, dalle 4-8. 82263 M

GATTINO tigrato regalasi a persona di cuore. Via Romagna 11, Jeroniti, dalle ore 14-17. 82877 M

GRAMMOFONO vendesi o scambiasi con armonica. Trionfo 3, porta 25. 82889 M

GRAMMOFONO valigia nuovissimo, lire 150 vendesi. Molingrande 18, porta 7. 22924 M

GRAMMOFONO valigia lire 120, dischi da lire 3 in poi, occasione, vendonsi. Valdirivo 2, portineria. 82902 M

LAMPADA elettrica moderna vendesi. Via Brunner 2, porta 5. 82924 M

MACCHINA cucire Singer, vendesi. Via S. Slataper N. 2, V. 51816 M

MACCHINA Singer spola rotonda, vendesi causa partenza. Vasari 8, portineria. 22935 M

MACCHINA Singer spola rotonda, altra da calzolaio, vendonsi. Rigattiere, Beccherie N. 42. 51958 M

MACCHINA Singer spola rotonda, 5 tiretti rientrante, nuovissima, vendesi. Gatteri 35, ultimo. 22936 M

MACCHINA cucire, a mano, germanica, vera occasione, tappeto Argaman vero 2x3, vendonsi. Commerciale 66. 82948 M

MACCHINE scrivere 100, 300, 600, ecc. Ireneo Croce sei, Müller. 22644 M

PELLI persiane splendide, vera occasione, per guarnizione, vendonsi. Crispi 41, III, sinistra. 22897 M

PELLICCIA uomo, oggetti metallo artistici, vendonsi, esclusi rivenditori. Crispi 39, porta 10. 82856 M

PELLICCIA signora, bisam, lontra nera, persona normale e volpe grigia, nuova polare, vendonsi occasione. Crispi 41, terzo, sinistra. 22897 M

PELLICCIA Murmel nuova 1600 vendo. Via Orologio 6, porta 7. Dalle 15 alle 18. 51931 M

PELLICCIA gatto russo da confezionarsi, tavolino fumo cinese, nuovissimo, vendonsi. Cunicoli 13, porta 6. 51969 M

RACCOLTA monete e medaglie, più cane ferma 14 mesi, già istruito, vendo. Indirizzo Piccolo. 51897 M

RADIO Cristalvoice selettivissimo, insuperabile, vendo; audizione prova. Piazza Vico 9, secondo. 51946 M

RADIO americano 8 valvole ad accumulatore batteria, costò 7000, vendesi occasionissima oppure scambiasi con altra merce. Indirizzo Piccolo. 11313 M

SOPRABITO ragazzo tredicenne, ottimo stato, occasione, vendesi. Parini 11, porta 6. 51947 M

SPARHERD maiolica grande, quasi nuovo, vendo. Indirizzo Piccolo. 51913 M

SPARHERD bello con tubi vendesi. Via Università 15, portinaio. 11315 M

STUFA di ghisa, in buono stato vendesi, Valdirivo 23, II p., porta 6. 51951 M

TAPPETI persiani piccoli, grandi, alcuni vendonsi, rarissima occasione. Artisti 7. 82964 M

TAPPETI, cortinaggi, posate dessert, suste metalliche, macchina cucire, violino, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 22928 M

TAPPETO persiano Ferahan, vecchio, ottimo stato, 6.40x4.15, vendo. Rismondo 12, I, destra. 82932 M

TENDA per guzzo, cuscini finta pelle, surrogato caffè olandese, vendo occasione. - Traversale Bosco, Cesani. 11330 M

VIOLINO autore, arco, busta, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 82905 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

CANI Rattler pura razza, acquistansi. Via Felice Venezian 17, ore 12-14. 11330 N

PELLICCIA nera, astracan, murmel, castorino acquisto occasione. Scoponi, Gorizia, Via Parini. 82862 N

RADIO buonissima marca, mobile, acquisto se occasione. Cassetta 22911 N. Unione Pubblicità. 22911 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. A. MOBILI lettini bambini, adulti, completi, singoli, facilitazione pagamento. Mazzini 24. 22930 NN

A. MOBILI garantiti a prezzi riconosciuti imbattibili, acquistate da Brod. Via Venezian 7. Accordansi facilitazioni. 11321 NN

A prezzi concorrenza letti ferro con rete fortissima 120, materassi crine 40, suste 60, tutto nuovo. Fonderia 10. Luminosa Rossa. 51939 NN

A prezzi più bassi troverete in fabbrica mobili, specializzata camere matrimoniali. Mobilificio, Palladio 5 (angolo Rossetti). 51975 NN

ARMADIO quattro cassetti, letto, comodino, vendonsi. Via S. Francesco 30, II sinistra. 51930 NN

BAGNO, camera da letto, sala da pranzo, salotto, stile ungherese, massiccio; completi lampadari, soprammobili, ecc., vendo miglior offerente. Rivolgersi portineria, Venti Settembre 1, ore 16. 82596 NN

BRANDA materasso, lavamano, seminuovo, vendonsi lire 90. Farneto 3, II. 51890 NN

CAMERA pranzo, stanza avorio, cucine, matrimoniali. Facilitazioni, vendonsi. Via Raffineria 9. Falegname. 11334 NN

CAMERA matrimoniale moderna, con suste, materassi lana, nuovissimi 130 vendo. Corso Garibaldi 29, primo. 82951 NN

CAMERA pranzo moderna, lussuosa, vendesi occasione. Piazza Goldoni 10, I, porta 9. 82962 NN

CAMERA nuova, porte piene, vendo. Settefontane 1, p. I sinistra. 51981 NN

CUCINA lussuosa, garantita, lire 1400, vende falegname. Ferriera 21. Corte. 11329 NN

CUCINE bellissime, lavorazione accuratissima, prezzo di fabbrica, vendonsi. Via Udine 49, (falegname). 51943 NN

LETTO legno, susta, imbottita, vendo. Via Crispi 3, porta 19. 51037 NN

MATRIMONIALE completa, occasione, vendesi, esclusi mediatori. Arm. Diaz 16, IV. 51925 NN

MATRIMONIALE splendida, lire 1400 vendesi. Via Udine 2, porta 16. 51970 NN

MATRIMONIALE elegante, quasi nuova, vendesi. Parini 9, I destra. 51962 NN

MOBILI usati vendonsi. Via San Zenone 17, secondo, 9-11. 51825 NN

OTTOMANE 90, con damasco finissimo 160, suste imbottite 70, materassi 50, divani turchi da lire 90 in poi, lavoro anche domicilio con garanzia. Bosco 22. Tappezziere. 22780 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingls Glaser, Schultze; assortimento, vendonsi, scambi, facilitazioni. Pagnacco, corso Garibaldi 13, tel. 79-67. 14420NN

PIANINI Bechstein e Koch e Korselt d'occasione vende Benporat. Imbriani 7. 51905 NN

PIANINI noleggiansi prezzi molto bassi. Felice Venezian 30, porta 8. 51939 NN

PIANINO viennese, corde incrociate, piastra metallica, vendo occasione. Scuola Nuova 17, Cozzi. 82925 NN

PIANINO nero, corde incrociate, vendesi, esclusi rivenditori. Paduina 4, II sinistra. Dopo le 8.30. 51950 NN

PIANINO (pianoforte) comprasi prontamente. Recapitare prezzo, marca, banco Caffè Negozianti. 51974 NN

PIANOFORTE Schnabel vendesi lire 2000. Regina Elena n. 23. De Mattia. 82961 NN

SALONE-studio stile egiziano, intarsiato, ornato con bronzi, vendesi. Rismondo 12, primo destra. 82933 NN

STANZA pranzo, due cappotti donna, stufa gas, vendo occasione. Settefontane 4, primo. 11331 NN

VETRINE cristallo, con banco per dolci, vendo. Pasticceria, Boccaccio 4. 82923 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. ORO, argento, dentiere, brillanti compero pagando bene. Disimpegnansi preziosi pignorati. Oreficeria Stermin, via Mazzini N. 43. 20742 O

LARICE polacco, 30 metri cubi, lunghezza 28-22 m., in parte danneggiati incendio, vendonsi. Praga. Società di spedizioni. 82526 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTI 2 abili venditori cercansi per apparecchio brevettato assoluta novità, sola provvigione, deposito lire 100 per campione. Presentarsi martedì 20 corr. ore 11-12 e 16-17. XX Settembre 5, I, destra. 82960 P

VIAGGIATORE 25-enne articolo ferramenta offresi anche come commesso. Via Commerciale 21, Berrali. 82886 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTOMOBILI noleggio, esposizione permanente macchine occasione, vetture conto vendita posteggio gratuito. Garage Roma, tel. 68-20. 51165 Q

AUTOVETTURA Ansaldo, O. M. 469, consimili, acquisterei pagando 500 mensili. Autorimessa, S. Francesco 23, tel. 46-80. 82895 Q

CAMIONCINO tipo 2, vetturetta Ansaldo bollata, moto Matchless, motore 16 HP, vendesi. Garage Labor, Lazzaretto 4. 51968 Q

ITALA Ballon adattabile camioncino vendesi 1200. Autorimessa Cosette, Stazione centrale. 51952 Q

LAMBDA 8.a serie, 6 posti, vendesi, esclusi mediatori. Zanetti 8. 22923 Q

Dopo breve malattia, serenamente, si è spento ieri sera a Ud munito dei conforti religiosi

CARLO PICOTTI

d'anni 85

Ne dànno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti ed i pa tutti.

I funerali seguiranno domani 20 corr. a Socchieve, alle ore 10

Trieste-Udine, 19 ottobre 1931 - IX.

Il presente serve da partecipazione diretta

Addì 16 corrente a Vienna ha cessato di soffrire

EMILIE ved. LICHTENSTADT

I figli **GIOVANNI** e **LIDIA** nata **SEPPILLI** in un ne al fratello **OTTO ADLER** partecipano la dolorosa perd agli amici e conoscenti.

Trieste-Vienna, ottobre 1931.

Addì 17 ottobre si spense se

LAURA ALVANITI ved.

Ne dànno il triste annunzio lazione avvenuta, gli addo figli **GINO, BASILIA in C CARLA, ALESSANDRA, d MANNO,** i congiunti e gli alt

Trieste, 20 ottobre 1931-IX

Il presente serve da partecipazi

Grande Impresa Capellan, via S

MOTOCICLETTA recente mode vetturetta acquistasi scambio rizzo Piccolo.

509 berlina ripassata perfetta; der meravigliosa, occasione ve Settembre 43, sartoria.

509 torpedo 4 porte efficientiss Garage Esperia, S. Francesco 4

509 torpedo efficientissima, qua va, vendo. Via Antonio Caccia to salumi.

Capitali - Società - Ces di aziende commerciali e

cent. 60 la parola. Minimo

BOTTEGHINO frutta, buona po golo, vendesi. Indirizzo Piccolo.

CUCINA familiare vendesi, pre dirizzo al Piccolo.

DEPOSITO vini cedesi causa pa dirizzo al Piccolo.

FINANZIATORE L. 20-25.000 cerc ciare articolo brevettato, riv sistema illuminazione. Garanz ntile. Offerte sub Cassetta 2290 Pubblicità.

FORNO meccanico prezzo 75.000 piego, vendesi. Cassetta 22871 Pubblicità.

IMPIEGATO stabile 1000 mensili stito 2500 restituibili mensilm interesse, garanzia. Cassetta 22 ne Pubblicità.

NEGOZIO commestibili frutt trattoria prezzo mite vendesi. Piccolo.

NEGOZIO commestibili nonch prezzo mite vendonsi. Indirizzo

NEGOZIO giornali, cancelleria glie occasione vendesi. Giulia

OSTERIA antichissima arred posizione, piccolo affitto, lavor to, spese minime, vendesi prezz ne, causa altri impegni. Dreos, maso.

OSTERIA antichissima vendes si via Felice Venezian 17.

PISTORIA avviata vendesi pos trica. Esclusi mediatori. Casse Unione Pubblicità.

SALONE barbiere parrucchier straoccasione ratealmente. Via n. 3.

SOCIO capitalista per avviata mi cercasi. Indirizzo Ufficio Piccolo, Fiume.

TECNICO distillerie, lunga possessore ricette originali specialità liquoristiche occuper so distilleria. Testa, Santa Battaglia, Verona.

10.000 cercansi I ipoteca casa mediatori esclusi. Cassetta 2289 Pubblicità.

10.000 fino 25.000 cercansi prim zione buonissima. Indirizzo Pic

Acquisti e vendite di case

cent. 60 la parola. Minimo

APPARTAMENTI Ingg. Ghira Luzzatto, 4-6 stanze vendonsi. rettamente sopraluogo, sig. Sb

CASA rendita netta 9684 ven trattabili, facilitazioni. Indiri

CASA 2 quartieri campagna sta vendesi. Caffè Reclame ban

CASE città, buona rendita. ti. Ginnastica, Barcola, Opicin Buone occasioni: Santini, Gal fono 25-177.

CASETTA con campagna al vendesi ratealmente. Banco Caf

CASTELLO nello stile Alhamb reni, storico perchè abitato si vende. Rivolgersi indirizzo

OPICINA vendesi casetta con stanze cucina lire 25.000. Tel.

Matrimoni

cent. 70 la parola. Minimo

SIGNORINA giovane cerca sig rito se parla anche tedesco, trimonio. Indirizzo al Piccolo.

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo

A RATE da lire 5 a lire 10 vesti coperte, calzature ecc. Zitelm S. Giovanni 3. Chiedete prosp

ALLE signore. Cappelli enorm mento. Riformature. Prezzi simi. Piazza Cavana 2.

CALZATURE signora finissime lavorazione mano, prezzi ri approfittate. Calzoleria Tori Vittorio 5.

FAMIGLIA civile prenderebbe vita durante persona sola o c derosi tranquillità, assistenza mediatori. Offerte Cassetta 2290 Pubblicità.

IMPERMEABILI elegantissimi uomo, donna, bambini; adope cappotto, soprabito. Convenien Gallina 5, terzo destra.

OSTETRICA Emerschitz Sbaize ta autorizzata accoglimento ge fort moderno, assistenza me giornaliera lire 20. Farneto 10 prolungata) villa propria, telef bano n. 85-23.

---

60 *Christian Brulls*

L'avventura

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Terribile attesa!...

Si trattava di sapere se Guendalina fosse morta o viva!...

Erano in tre, nella stanza da studente...

Ed osavano appena guardarsi in faccia. Ed evitavano di parlarsi perchè sapevano benissimo che le parole erano inutili.

La respirazione di Filippo era ridiventata sibilante. Bastava guardare il suo viso, per accorgersi che la febbre stava per riprenderlo.

Odette, la più calma forse dei tre, rifletteva.

Di tanto in tanto si udiva il vento sibilare nella cappa del camino.

D'un tratto, quando meno Filippo se l'aspettava, suo padre mormorò, quasi continuando una segreta meditazione:

— Mi sono ingannato, Filippo...

E con visibile sforzo soggiunse:

— Farò anche l'impossibile per riparare... Ma tutte le apparenze erano contro quella donna!... Il mio dovere di padre era di metterti in guardia...

Egli dava raramente del tu ai suoi figli: e ciò era in lui segno di una intensa emozione.

Filippo non disse nulla, ma volse uno sguardo commosso a quell'uomo, che si umiliava, forse per la prima volta nella sua vita.

Come avrebbe potuto suo padre non dubitare di Guendalina, quando egli — che l'amava — ne aveva dubitato così spesso?

No!... il buon vecchio non era colpevole!...

Harry solo era colpevole di tutto!... Eppure egli, in prigione, continuava a tener testa a tutti... E giungeva fino all'aperta minaccia!...

— Io non domando nulla — aveva egli detto cinicamente. — Siete voi che domandate... Ed io pongo le mie condizioni: vita per vita...

Impossibile immaginare atmosfera più triste, più desolata di quella che gravava in quella stanza...

Il vecchio Granval comprendeva benissimo che non era il momento di trasportare suo figlio a Rouen...

Filippo sarebbe rimasto lì fino a quando non fossero giunte le notizie che aspettava, fino a quando il dramma non fosse giunto al suo epilogo.

Odette, da parte sua, ci teneva a rimanere al capezzale di suo fratello. Ed il Procuratore della Repubblica non osava allontanarsi, per timore che suo figlio commettesse qualche nuova imprudenza.

In un certo momento, Odette si recò nella cucina e fu sorpresa di trovarvi mamma Mornet che sonnecchiava sopra una sedia.

— Perchè non andate a coricarvi?...

— E voi vi siete forse coricata?...

— Non è la stessa cosa...

— Io veglierò come gli altri... Il signor Filippo non sta male, almeno?...

Era difficile conoscere esattamente lo stato di Filippo.

La scossa morale che egli aveva subìta era stata troppo forte. Impossibile determinare ciò che, nel suo stato, era imputabile alla malattia e ciò che era imputabile alla sua eccitazione nervosa.

Il vicino aveva permesso che il signor Granval si fosse servito del telefono anche durante la notte...

Ma come sperare che Harry ritornasse sulla sua decisione, che aveva espressa in un modo così perentorio?...

Le notizie dall'Inghilterra non potevano giungere che nel pomeriggio dell'indomani.

Nello spirito di Filippo si avvicendevano turbinosamente i ricordi di quei luoghi lontani. Rivedeva l'albergo dei Tre Scozzesi, la figlia dell'albergatrice, dai capelli rossi e dal viso inebetito, la sala comune, l'ispettore di Scotland-Yard...

E poi il viottolo tortuoso lungo il mare che conduceva al castello... le torri crollanti del vecchio maniero... il parco abbandonato...

Era nascosta lì Guendalina?... O a Londra?... Oppure l'avventuriero l'aveva condotta in Francia?...

Quest'ultima ipotesi era poco probabile, dato che la fanciulla, questa volta, non seguiva volontariamente il bandito....

— Domani sera — disse improvvisamente il vecchio Granval — se non avremo ancora ricevuto notizie rassicuranti, andrò a trovare il Guardasigilli...

— Per domandargli la libertà del prigioniero?...

Filippo aveva pronunziato queste parole con uno slancio di speranza.

Suo padre sospirò e proseguì lentamente:

— Sarà il passo più penoso di tutta la mia carriera... Pure, lo farò, per essere in regola con la mia coscienza... Ma non spero di riuscire...

— Come!...

— Sì... Gli avvenimenti ormai sono stati dati in pascolo alla curiosità del pubblico... Tutti i giornali ne parlano... Tutti i nomi sono citati: il nostro, quello di Guendalina, quello del Commodoro, quello di lord Salsbury. In queste condizioni, un soffocamento dell'istruttoria provocherebbe un violento attacco della stampa, che il Governo certamente vorrà evitare...

Il silenzio si ristabilì di nuovo nella stanza...

Per circa un'ora Filippo mostrò di assopirsi.

Il silenzio era così assoluto, che si sentiva il tic-tac dell'orologio che il vecchio Granval aveva nel taschino del gilet.

— Perchè non vi coricate, papà? — chiese Odette a bassa voce.

Il vecchio fece segno di no e rimase nella sua poltrona, con gli occhi socchiusi.

***

Erano le due del mattino, quando si udì trillare da lontano il campanello dell'apparecchio telefonico del vicino gioielliere.

Il vecchio Granval si alzò, attraversò l'appartamento e rimase per qualche tempo assente.

Filippo e Odette, rimasti soli, si guardavano con angoscia.

Quando il Procuratore della Repubblica ritornò nella stanza, bastò che essi lo guardassero, per comprendere subito che non portava buone notizie.

— L'aeroplano — annunziò il vecchio con voce triste — ha dovuto atterrare nel Belgio, per un guasto al motore...

— Ci mancava anche questo!... — esclamò amaramente Filippo. — E dire che alcuni si stupiscono della rapidità dei moderni mezzi di comunicazione!...

— Il guasto potrà essere riparato fra due ore ed il viaggio potrà essere ripreso...

— Non importa!... — sospirò Filippo. — Non è con questi mezzi che Guendalina può essere salvata!...

(*Continua*)